DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 135 - N° 125

Venerdì 28 Maggio 2021 — FRIULI — www.gazzettino.it

Friuli
Morti sul lavoro I sindacati: «Fermare la strage»
Lanfrit a pagina VII

L'intervista
René Caovilla: «Dopo il Covid un risveglio fantastico»
Vanzan a pagina 26

Il lutto
Carla Fracci, addio alla divina che visse in punta di piedi
Antonucci a pagina 23

Zaia: vaccini in autunno necessaria la terza dose

▸Il governatore: «Sarà un grande banco di prova, si sovrapporrà all'antinfluenzale». Contagi in calo

Ormai praticamente bianco, anzi bianchissimo, il Veneto può permettersi di pensare già alla terza dose. Certo, occorre rimanere in osservazione per un'altra settimana e mantenere la massima prudenza fino all'uscita dal tunnel, ma la Regione sta ormai pianificando la nuova operazione anti-Covid dopo quella che dovrebbe concludersi entro l'estate. «Ci prepariamo per la campagna vaccinale d'autunno, che sarà un grande banco di prova perché avremo anche una sovrapposizione con l'antinfluenzale», ha evidenziato ieri il governatore Zaia.

Pederiva a pagina 3

Le idee

La sicurezza che deve dare la coalizione che governa

Beniamino Caravita

Come succede quando due belve feroci (ma in realtà anche due tranquilli animali domestici) si incrociano, due partiti della coalizione di governo hanno marcato reciprocamente il terreno della prossima contesa sulla elezione del Presidente della Repubblica, l'uno lanciando il nome del presidente del Consiglio in carica, l'altro non escludendo di chiedere all'attuale Capo dello Stato di rimanere in carica per un ulteriore lasso di tempo.

Così lanciando un messaggio implicito, in un primo caso di possibile anticipazione delle elezioni politiche alla primavera (...)

Segue a pagina 23

Le misure

Somministrazioni nelle discoteche, mossa di Figliuolo

I gestori delle discoteche si offrono dedicare serate alla somministrazione del vaccino. Il generale Figliuolo gira la proposta a Cts e Regioni.

Scarpa a pagina 2

Calcio. Finisce 1-1 la sfida dei playoff contro il Cittadella

PROMOZIONE Il Venezia vola in serie A. Allo stadio Pier Luigi Penzo la finale di ritorno dei playoff di Serie B contro Cittadella finisce 1-1. Gli ospiti trovano il vantaggio con Proia al 26', ma il Venezia riesce a conquistare il pareggio al 93' con Bocalon.

De Lazzari a pagina 27

IN COMA Samantha D'Incà, la giovane bellunese

L'intervista

«Troppo pochi sette mesi per decidere di una vita»

Nicoletta Cozza

Sette mesi ai familiari possono sembrare un tempo infinito se trascorsi nella sofferenza più profonda, con la speranza di un recupero che si affievolisce giorno dopo giorno. Per la Scienza e per la Chiesa, però, non sono poi così tanti. Di sicuro non sufficienti per stabilire con certezza se una persona in stato vegetativo non abbia più margini di recupero e quindi debba essere privata dell'alimentazione e dell'idratazione che la tengono in vita. Ed è proprio questo il caso di Samantha D'Incà, la ragazza bellunese di trent'anni, in coma da oltre 200 giorni: il padre Giorgio sta combattendo la battaglia più difficile che il destino possa riservare a un genitore, finalizzata a staccare la spina, come, a suo dire, la ragazza avrebbe voluto. «Sette mesi sono pochi per definire la situazione irreversibile, anche perché si tratta di un soggetto giovane», afferma padre Carlo Casalone, gesuita e medico, consulente scientifico della Pontificia Accademia per la vita, docente di Teologia Morale alla Pontificia Università Gregoriana.

Segue a pagina 11

Brugnaro: «Noi oltre Silvio» Fuga da Fi, salta il vertice

Luigi Brugnaro sbarca alla Camera con Giovanni Toti per presentare il gruppo fucsia: «Dobbiamo ringraziare sempre Silvio Berlusconi, ma oggi è un altro tempo», chiude il capitolo forzista l'uomo d'impresa e di sport che, da imprenditore di Umana e patron della Reyer, punta ad esserne l'erede in politica. E intanto la fuga da Forza Italia di dodici parlamentari scatena le ire dei forzisti e agita le acque del centrodestra: è saltato il vertice in programma per ieri.

Pederiva e Pucci alle pagine 8 e 9

Il caso

Zennaro, appello dal Sudan: portatemi a casa

«Venitemi a prendere». L'appello è di Marco Zennaro, il 46enne imprenditore veneziano detenuto in Sudan in una cella del commissariato di Khartoum dal 1. aprile.

Tamiello a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "I sentieri dell'acqua" + € 7,90 ✤ "Guida ai migliori itinerari Treni e Bici" + € 7,90

La ripartenza

Vaccini nelle discoteche la mossa di Figliuolo Dal 14 mezza Italia bianca

▶Il commissario scrive al Cts: coinvolgere i locali notturni per immunizzare i giovani

▶Sardegna, Friuli e Molise da lunedì potranno riaprire le sale: niente ballo, solo ristorazione

LE MISURE

ROMA I dati sui contagi crollano. Con questo trend, a partire dal 14 giugno, metà delle regioni italiane saranno bianche. Con l'orizzonte delle riaperture, l'estate alle porte, il tema caldo diventa, nuovamente, quello delle discoteche. Settore in crisi da più di un anno, da quando la pandemia ha imposto la serrata dei locali. Luoghi temuti dai virologi, indicati come acceleratori della diffusione del virus. Ecco, però che la campagna vaccinale avanza, i contagi arretrano e gli stessi gestori, attraverso le categorie di rappresentanza, si offrono per organizzare serate dedicate alla somministrazione del farmaco. Una proposta arrivata anche alla struttura Commissariale per l'Emergenza diretta da Francesco Figliuolo. Il generale ha deciso, perciò, di trasmettere «per le valutazioni di competenza» una mail al Cts e alle Regioni sulla «possibile riapertura in sicurezza del settore dell'intrattenimento danzante, nella piena compatibilità con la tutela della salute di utenti e lavoratori, nonché a rappresentare la disponibilità degli utenti del settore a poter contribuire attivamente alla campagna vaccinale, con un'attenzione dedicata al settore giovanile».

LA DISCUSSIONE

La questione sarà dibattuta al Ministero della Salute, anche perché, dalla struttura commissariale, fanno sapere che loro non hanno alcuna competenza a riguardo.

Di fatto per le discoteche, ad oggi, non è stata fissata una data per riaprire, nemmeno in fascia bianca. Tuttavia le tre regioni, che lunedì dovrebbero diventare bianche, hanno già annunciato di voler far alzare la saracinesca ai locali da ballo. I governatori di Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna stanno lavorando a un provvedimento che permetterebbe, ai gestori delle discoteche, di aprire ma solo per i servizi di bar e ristorante, quindi non sarà possibile ballare in pista.

Chi invece spinge per un avvio dell'attività in modo completo è il sindaco di Milano, Giuseppe Sala. Il primo cittadino ha fatto sapere che il Comune sta attendendo una risposta dal Comitato tecnico scientifico per un esperimento al «Fabrique». «Abbiamo proposto e stiamo aspettando ancora una comunicazione dal Cts. Siamo l'unica città che ha fatto questa richiesta».

Intanto, il gestore del locale, ha già indicato nel 12 giugno, il giorno in cui fare il test al «Fabrique» di Milano. L'amministratore del locale Pierpaolo Paradiso ha sottolineando che «ora attende l'ok della regione Lombardia» per organizzare la serata.

L'ESPERIMENTO

Il test prevede tutta una serie di regole: nel locale dovranno esserci duemila persone, spiega Paradiso, che dovranno fare il tampone nelle 36 ore precedenti l'ingresso nel locale. Il biglietto si potrà acquistare solo online e si sbloccherà solo dopo che il laboratorio di analisi che ha eseguito il tampone, collegato con la piattaforma che emette il biglietto, comunicherà l'esito negativo dell'esame. Una settimana dopo l'evento tutti i presenti alla serata dovranno effettuare un nuovo tampone. Non è previsto il distanziamento sociale mentre la mascherina dovrà essere indossata visto che si tratta di un locale al chiuso.

Se le discoteche potranno riaprire ancora non è certo. Con ogni probabilità, invece, si ritornerà alla quasi normalità in buona parte dell'Italia a partire da metà giugno.

Ma ci sono almeno altre 10 Regioni, oltre alla Sardegna, al Molise e al Friuli Venezia Giulia, che, stando alle previsioni, hanno dati da zona bianca e che dovranno essere mantenuti per 3 settimane consecutive per consentire il passaggio: ce li hanno sicuramente Abruzzo, Liguria, Umbria e Veneto, che sono alla seconda settimana e dal 7 giugno passeranno in bianco, e li hanno la Lombardia, l'Emilia Romagna, il Lazio, il Piemonte, la Puglia e la provincia di Trento che però passeranno nella zona senza restrizioni dal 14 di giugno.

Giuseppe Scarpa

ABRUZZO, UMBRIA LIGURIA E VENETO NELLA TRANCHE DI RIPARTENZE DAL 7 IN QUELLA DI METÀ MESE ANCHE IL LAZIO

G Il contatore

dati: 27/05/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)

504.517

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

32.516.432

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

+8,2%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

+10,8%

In discoteca con la mascherina lo scorso agosto (foto ANSA)

Primo ponte post pandemia, check in online per l'aereo Cts: al ristorante in 6 a tavola

LE REGOLE

ROMA Saranno quasi 9 milioni secondo Federalberghi gli italiani che approfitteranno del ponte del 2 giugno per concedersi un primo assaggio di vacanze. La quasi totalità, pari al 99,3% rimarrà in Italia. Di questi, il 69,6% si muoverà all'interno della regione di residenza, il 22,5% si sposterà in qualche regione vicina, il 5,5% invece farà un viaggio un po' più lungo. «Per quanto si tratti di un valore inferiore rispetto agli exploit dell'era pre-covid, dopo un anno come il 2020 vissuto in totale oscurità, sembra di poter gridare al miracolo», dichiara il presidente Bernabò Bocca.

E allora, in vista dell'esodo, quali saranno le regole da rispettare?

AEREI E TRENI

Le compagnie aeree consigliano il check-in digitale, in maniera tale da non dover creare file durante l'imbarco. Inoltre, è obbligatorio l'utilizzo delle mascherine ed è necessario controllare anche quali sono accettate dalla compagnia aerea con cui si decide di partire. Lufthansa non accetta quelle di tessuto, le visiere e quelle con la valvola. Se si resta in Italia, alcune regioni impongono il tampone effettuato entro 48 ore dalla partenza. Per l'Alta velocità (Frecce e Intercity) è obbligatoria la prenotazione, a differenza dei regionali. Nessun controllo è previsto se lo spostamento avviene tra zone gialle.

NAVI, TRAGHETTI E PULLMAN

L'Assarmatori fa un distinguo tra "autostrade del mare" e servizi a corto raggio. Per le prime è obbligatorio il tampone, fatto nelle 48 ore precedenti, e l'autocertificazione. Differenti invece le restrizioni per i servizi di trasporto pubblico locale marittimo. Non è richiesto nessun test ma l'armatore non può superare il 50% di capienza. Regole non molto differenti anche per lo spostamento in autobus: necessaria la prenotazione sulle linee a lunga percorrenza, obbligo di mascherina chirurgica e di cambiarla ogni 4 ore se il viaggio è più lungo. Il pullman si può riempire fino al 50%.

SPIAGGE LIBERE E STABILIMENTI BALNEARI

Vanno predisposte delle indicazioni che possano essere comprese anche dai clienti stranieri. Il decreto impone un numero massimo di presenze contemporanee (all'aperto e soprattutto al chiuso) in relazione ai volumi di spazio e ai ricambi d'aria. I gestori devono raccomandare la prenotazione e devono mantenere l'elenco delle presenze per un periodo di 14 giorni. Il personale deve indossare la mascherina. Ogni ombrellone dovrà avere uno spazio di almeno 10 metri quadri in modo da evitare contatti troppo ravvicinati. I lettini e gli ombrelloni dovranno essere sanificati ogni volta che verranno affittati a persone diverse e in ogni caso a ogni fine giornata.

Per quanto riguarda le spiagge libere, al fine di assicurare il rispetto della distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra le persone e gli interventi di pulizia e disinfezione dei servizi eventualmente presenti, si suggerisce la presenza di un addetto alla sorveglianza. È da vietare la pratica di attività ludico-sportive di gruppo. Si potrà giocare a racchettoni, andare in surf, nel rispetto delle misure di distanziamento interpersonale.

CENTRI COMMERCIALI E RISTORANTI

Resta fondamentale il rispetto del distanziamento e dell'uso dei dispositivi di protezione individuale. Presenze contingentate nei centri commerciali. Da rispettare i percorsi di entrata e di uscita, e il metro di distanza tra una persona e l'altra. Stessa cosa per i ristoranti dove si sta valutando se allargare da 4 a 6 il numero dei presenti al tavolo, secondo le linee guida indicate dal Cts. La decisione potrebbe essere contenuta nell'ordinanza di lunedì del ministro Speranza. In tutti gli esercizi bisognerà disporre i tavoli in modo da assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra i clienti di tavoli diversi negli ambienti al chiuso (estendibile ad almeno 2 metri in base allo scenario epidemiologico), e di almeno 1 metro di separazione negli ambienti all'aperto. I clienti dovranno indossare la mascherina nelle occasioni in cui non sono seduti al tavolo.

CINEMA E SPETTACOLI DAL VIVO

I posti a sedere dovranno prevedere un distanziamento minimo, tra uno spettatore e l'altro, sia frontalmente che lateralmente, di almeno 1 metro (estendibile negli ambienti al chiuso ad almeno 2 metri, in base allo scenario epidemiologico di rischio) con l'obbligo di utilizzo della mascherina. Il sistema dei posti dovrebbe avere un posizionamento a scacchiera. Tutti gli spettatori devono sempre indossare la mascherina (per i bambini valgono le norme generali).

Cristiana Mangani

ATTESA UNA NUOVA ORDINANZA. IN SPIAGGIA SOLO IL PERSONALE È TENUTO A USARE LE MASCHERINE 10 MQ A OMBRELLONE

Fb, via libera ai contenuti sul virus nato in laboratorio

LA DECISIONE

ROMA Facebook non censurerà più i post che parlano delle teorie sulla creazione in laboratorio del Covid-19, prima messi al bando. La decisione è stata presa subito dopo l'annuncio del presidente Usa, Joe Biden, del lancio di una investigazione sull'origine del Sars-Cov2 che dovrà dare risposte chiare entro soli 90 giorni.

«Alla luce delle indagini in corso sul Covid-19 - ha detto un portavoce di Facebook alla Cnn - e dopo aver consultato esperti di salute pubblica, abbiamo stabilito di non rimuovere più i messaggi che sostengono l'origine umana del virus». I responsabili del social hanno però spiegato che «continueranno a lavorare con esperti sanitari per tenere il passo con l'evoluzione della situazione e aggiornare le politiche al riguardo, alla luce dell'emergere di nuovi fatti».

Nei giorni scorsi sulla questione era intervenuto l'immunologo Anthony Fauci, direttore del National Institute of Allergy and Infectious Diseases (Niaid) e consigliere medico del presidente Joe Biden. «Il virus del Covid nato in laboratorio?», aveva detto, «Sembra improbabile ma non escludo nulla. Penso sia importante fare una inchiesta indipendente, imparziale, con scienziati di tutto il mondo, e spero che i cinesi collaborino».

Il virus e il Nordest

Il Veneto "bianco" già pensa alla terza dose «Iniezioni d'autunno»

▶Zaia: «La nuova campagna sarà un grande banco di prova insieme all'anti-influenzale»

▶L'incidenza cala a 29,8 casi ogni 100.000 abitanti, l'occupazione ospedaliera al 7%

LA GIORNATA

VENEZIA Ormai praticamente bianco, anzi bianchissimo come neanche ai tempi della Dc, il Veneto può permettersi di pensare già alla terza dose. Certo, occorre rimanere in osservazione per un'altra settimana e mantenere la massima prudenza fino all'uscita dal tunnel, ma la Regione sta ormai pianificando la nuova operazione anti-Covid dopo quella che dovrebbe concludersi entro l'estate. «Ci prepariamo per la campagna vaccinale d'autunno, che sarà un grande banco di prova perché avremo anche una sovrapposizione con l'antinfluenzale e le due somministrazioni non potranno certo essere mescolate», ha evidenziato ieri il governatore Luca Zaia, in una giornata in cui anche il Friuli Venezia Giulia ha contribuito al progressivo sbiadimento della zona gialla.

IL BOLLETTINO

Non a caso il presidente Massimiliano Fedriga attende per oggi, dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità, il via libera a Trieste da lunedì: «La bozza di monitoraggio conferma che dalla prossima settimana la nostra regione sarà in zona bianca». La declassificazione dovrebbe invece scattare a Venezia dal 7 giugno. In ogni caso le statistiche continuano a registrare un'importante flessione delle curve. Il doppio bollettino segnala in Veneto 229 nuovi casi (422.788 dall'inizio dell'emergenza), con un tasso di positività dello 0,81% sui tamponi effettuati nelle ultime ventiquattr'ore rilevate. Altri 3 i decessi (11.545 in totale). I ricoverati scendono a 85 (-3) in Terapia intensiva e a 640 (-27) in area non critica. La rilevazione unica in Friuli Venezia Giulia contabilizza 33 nuovi contagi (106.867 in tutto), pari allo 0,59% dei test eseguiti. Altre 2 le vittime (3.784 considerando l'intera emergenza). I pazienti intubati calano a 8 (-2) e quelli accolti in altri reparti a 41 (-5).

GLI INDICATORI

La contrazione quotidiana dei numeri spiega l'entità degli indicatori che oggi saranno ratificati dalla cabina di regia. Non solo il Friuli Venezia Giulia ha un'incidenza di infezioni ogni 100.000 abitanti che oscilla fra 17 e 18, ma anche in Veneto questo parametro è ulteriormente calato a 29,8; inoltre l'indice di contagio Rt è attestato a 0,69 e i tassi di occupazione ospedaliera sono ridotti al 7% in tutti i reparti Covid. «Sono dati da pienissima zona bianca: se saranno confermati nell'ultima settimana di valutazione, ci permetteranno di entrarci fra dieci giorni», ha commentato Zaia, pur rinnovando «l'appello a fare attenzione agli assembramenti».

I CENTRI

Vista la situazione incoraggiante, la Regione con l'assessore Manuela Lanzarin sta cominciando a programmare la prossima campagna vaccinale, motivo per cui i centri provinciali non verranno smantellati. «Molti ci chiedono – ha osservato il governatore – che evoluzione avrà il virus. Gli esperti ci dicono che o diventerà endemico come l'influenza, oppure scomparirà com'è successo per la Sars. Certo, con l'autunno il Covid potrebbe tornare, ma troverà delle persone vaccinate e ad oggi sappiamo che chi è stato vaccinato non si ripresenta in ospedale».

In ogni caso è già stata messa nel conto la terza dose, in un Veneto che ieri pomeriggio è arrivato a inocularne 2.663.874, secondo il rapporto della struttura commissariale (686.058 quelle iniettate finora in Friuli Venezia Giulia). Tra vaccinati e prenotati, i tassi di adesione aggiornati al mattino vedono il 97,9% tra gli ultra 80enni, l'85,5% tra i 70-79enni, l'81% tra i 60-69enni, il 72% tra i 50-59enni e il 52% tra i 40-49enni. Il flusso delle forniture ogni tanto rallenta, ma nel frattempo è stato reso noto il dissequestro di fiale AstraZeneca per 3.500 iniezioni, che erano state bloccate in magazzino dalla Procura di Siracusa, nell'ambito dell'inchiesta su una morte sospetta.

IL PROVVEDIMENTO

Intanto le Regioni preparano l'ordinanza che disciplinerà le riaperture della zona bianca. «Fra governatori abbiamo concordato di formulare un unico provvedimento – ha spiegato Zaia – per evitare disparità fra i diversi territori. Le attività ripartiranno tutte subito, nel nostro caso auspichiamo il 7 giugno, accompagnandosi alla fine del coprifuoco, che non era affatto scontata e che invece abbiamo ottenuto. L'unico aspetto "creativo" riguarderà probabilmente le sagre e le discoteche. Per questi settori manca ancora una data e dobbiamo verificare quali margini abbiamo. Certo è che queste attività andrebbero ristorate del tutto, perché sono state prese come la causa della circolazione del virus. Peccato però che ci siano state tre o quattro ondate di Covid, malgrado la loro chiusura: il conto non torna».

Angela Pederiva

LE REGIONI PREPARANO UN'ORDINANZA UNICA PER LE APERTURE, VERIFICA IN CORSO SU SAGRE E DISCOTECHE ANCORA SENZA DATA

A Treviso

Riapre l'aeroporto «Riparte il turismo»

TREVISO A ripartire in Veneto sono anche gli aerei. Lunedì 1° giugno decollerà da Treviso il primo volo per Cagliari dopo la chiusura del Canova a causa dell'emergenza sanitaria. «Un segnale importante per la ripartenza turistica, per l'economia ma anche per il futuro delle famiglie: sono migliaia quelle che attendono questa ripresa per poter tornare davvero a vivere», afferma l'assessore regionale Federico Caner. «Parallelamente all'apertura dell'hub di Treviso stiamo lavorando, in collaborazione con gli altri attori coinvolti, dal Comune di Treviso a Save, fino a Veneto Innovazione, alla definizione del progetto esecutivo per l'allestimento del nuovo ufficio di informazione turistica, nell'ambito della più ampia iniziativa "Le porte dell'accoglienza"», aggiunge il titolare del Turismo. In tutto saranno riallestiti cinque Iat in Veneto: oltre allo scalo Canova, sono coinvolti l'aeroporto Marco Polo di Tessera, le stazioni ferroviarie di Padova e Venezia e l'Arena di Verona.

Ristori alle zone rosse, la Regione perde il ricorso alla Consulta contro il Governo

LA SENTENZA

VENEZIA Dopo un anno di schermaglie, il Veneto ha perso la battaglia per il ristoro delle sue zone rosse. Con una sentenza depositata ieri, infatti, la Corte Costituzionale ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità sollevate contro il decreto Rilancio, che un anno fa nel giro di ventiquattr'ore aveva prima inserito e poi tolto le Province di Venezia, Treviso e Padova dall'elenco di quelle che potevano beneficiare di un fondo da 200 milioni di euro. È stata così accolta la tesi della Presidenza del Consiglio dei ministri, all'epoca guidato da Giuseppe Conte, secondo cui i territori di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Piacenza avevano registrato «i più elevati tassi di contagio e di mortalità» e dunque andavano favoriti negli stanziamenti.

LA CANCELLAZIONE

Il testo varato da Palazzo Chigi il 19 maggio 2020 prevedeva che potessero fruire delle sovvenzioni le cinque Province collocate fra la Lombardia e l'Emilia Romagna, «nonché i Comuni dichiarati zona rossa, sulla base di provvedimenti statali o regionali, entro il 3 maggio 2020 per almeno trenta giorni consecutivi». Con un avviso di rettifica, pubblicato l'indomani sulla Gazzetta Ufficiale, il riferimento a queste ulteriori zone era stato però eliminato. Contro questa cancellazione, la giunta Zaia aveva deliberato di ricorrere alla Consulta. Gli avvocati di Palazzo Balbi avevano fatto presente che la prima zona rossa era scattata a Vo' ancora il 23 febbraio (tanto da essere poi omaggiata dal presidente Sergio Mattarella all'apertura dell'anno scolastico) e che dall'8 marzo al 13 aprile le limitazioni erano scattate pure nel resto del Padovano, nel Trevigiano e nel Veneziano, con l'aggiunta di ulteriori ordinanze restrittive fino al 3 maggio. Secondo la Regione era stata così inferta «una lesione del principio autonomistico», riservando «trattamenti differenziati a centri di autonomia che versano nelle medesime condizioni».

IL SIMBOLO
Vo' è stata la prima zona rossa in Veneto, il 23 febbraio 2020, dopodiché dall'8 marzo si sono aggiunte pure tre province

NEL 2020 LE PROVINCE DI VENEZIA, TREVISO E PADOVA ERANO STATE TOLTE DALL'ELENCO DEI FRUITORI DI FONDI PER 200 MILIONI

LA CONVERSIONE

Nella sua difesa, l'Avvocatura generale dello Stato aveva invece ricordato che in sede di conversione del decreto in legge, in luglio ai Comuni (di tutta Italia) era stato assegnato un fondo di 40 milioni. Secondo l'interpretazione di Palazzo Chigi, inoltre, il legislatore avrebbe inteso distinguere gli interventi fra i municipi lombardo-emiliani e gli altri, compresi quelli veneti, al fine di evitare «provvidenze "a pioggia"» e, in questo modo, «calibrare gli interventi in relazione alle diverse condizioni nelle quali si erano venuti a trovare i Comuni lombardi rispetto agli altri».

LE MOTIVAZIONI

Alla fine la Corte Costituzionale ha bocciato il ricorso della Regione, affermando che si è limitato «ad una generica e potenziale prospettazione delle competenze costituzionali coinvolte», senza aver «in alcun modo dimostrato gli effetti concreti che la denunciata illegittimità dell'atto impugnato avrebbe prodotto su di esse». Dalle motivazioni della sentenza, emerge che sono state illustrate «in modo generico e apodittico» le ragioni per cui la presunta discriminazione ricadrebbe «sulle attribuzioni dei Comuni veneti e su quelle proprie». Chiosa la Consulta: «Non può, infatti, certo ritenersi sufficiente la generica affermazione operata dalla Regione Veneto che le competenze coinvolte sono quella amministrativa e quella finanziaria, nulla dicendo sulla prima e limitandosi a sostenere, riguardo alla seconda, che, se i Comuni delle Province di Treviso, Padova e Venezia fossero stati ammessi ai benefici, questi ultimi sarebbero stati iscritti in «una posta di bilancio alla voce "interventi di sostegno di carattere economico e sociale connessi con l'emergenza sanitaria Covid-19"».

A.Pe.

I casi accertati in Italia

Incremento giornaliero

Regione	Incremento
Lombardia	+739
Veneto	+242
Campania	+533
Emilia-R.	+263
Piemonte	+298
Lazio	+361
Puglia	+288
Toscana	+319
Sicilia	+383
Friuli V. G.	+33
Liguria	+49
Marche	+154
Abruzzo	+64
P.A. Bolzano	+67
Calabria	+185
Sardegna	+28
Umbria	+24
P.A. Trento	+46
Basilicata	+53
Molise	+11
V. d'Aosta	+7

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+4.147	+243.967
tasso positività	1,7%
attualmente positivi -6.836	in terapia intensiva -72
decessi	+171

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 27 maggio — L'Ego-Hub

La ripartenza

Maturità light dopo il Covid Il ministro: riscontri positivi

▶L'esame con una tesina ma senza prove scritte potrebbe diventare permanente

▶Studenti d'accordo ma no dei presidi: formula emergenziale, basta cambiare

IL PIANO

ROMA Inizialmente pensata solo per affrontare l'emergenza, potrebbe invece restare e fare scuola anche nei prossimi anni: la maturità dell'era Covid infatti, in formato ridotto e sostanzialmente light, potrebbe diventare a tutti gli effetti il nuovo esame di Stato. Ieri il ministro all'Istruzione Patrizio Bianchi, ai microfoni di Agorà, riferendosi alla possibilità di mantenere l'attuale impianto della maturità anche in futuro ha spiegato: «Vediamo come va, sto avendo molti riscontri positivi dagli studenti».

I circa 500mila ragazzi dell'ultimo anno delle superiori, per i quali il prossimo 16 giugno inizierà l'esame di Stato, si ritroveranno infatti a dover sostenere solo un colloquio orale in cui affrontare diversi argomenti anche con procedure differenti nel corso della prova. Vengono di fatto a mancare le due prove scritte: quella di italiano, con il classico tema o l'analisi del testo da svolgere al banco, e quella di indirizzo in formato misto che, in base all'indirizzo di studio, presenta greco e latino insieme, matematica e fisica o due lingue straniere. Una seconda prova che, quando sperimentata, ha tolto il sonno a molti studenti. Ora è sparita: inevitabilmente lo scorso anno non è stato possibile far svolgere le prove scritte , alla vecchia maniera, perché avrebbe significato tenere i ragazzi seduti uno vicino all'altro per sei ore. Così l'ex ministra Lucia Azzolina, spingendo per far svolgere comunque la maturità in presenza, decise di formulare questa nuova maturità con un'unica prova orale.

Maturandi in attesa del vaccino a Palermo (foto ANSA)

I RAGAZZI

Quest'anno si replicherà e gli studenti sono decisamente favorevoli. La parte scritta esce quindi dalle prove in presenza ma resta durante l'anno scolastico: i candidati infatti hanno tempo fino al 31 maggio per mettere a punto una tesina concordata con i docenti. Hanno un mese di tempo per preparare un elaborato da esporre durante la prova orale. Somiglia molto all'idea di tesi universitaria, da elaborare con una ricerca apposita e da esporre di fronte alla commissione. Ma viene così a mancare la parte scritta, da svolgere al momento senza conoscerne prima i contenuti. «È importante la possibilità di avere tempo, questa è la maturità – ha spiegato Bianchi, esponendo il suo punto di vista sull'esame - non è: "mi sveglio, vado tutto agitato e teso, uno mi apre una busta e devo rispondere". È invece ragionarci su e lavoraci su. È una maturità che prepara al lavoro e ad altre possibilità di crescita».

In questo modo la maturità cambia volto e questa nuova veste, come anticipato dal ministro Bianchi, potrebbe essere confermata anche nei prossimi anni. Si deciderà nei prossimi mesi, anche osservando come verranno svolte le prove di giugno. Ma i dirigenti scolastici frenano: «Finita l'emergenza si dovrà tornare alla valutazione ordinaria – spiega Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi – quella per cui l'esame di Stato prevede due prove scritte e una orale. Credo che sia l'impianto che consente di valutare meglio l'impegno e le competenze sviluppate dal candidato. La formula adottata ora è legata solo all'emergenza. Voglio inoltre ricordare che l'esame di maturità è stato già riformato di recente ed è stato utilizzato solo un anno. E' veramente troppo presto per prendere in considerazione l'idea di cambiarlo di nuovo. Anche perché i ragazzi delle superiori devono sapere cosa li aspetta, non possiamo cambiare la maturità ogni due anni».

IL QUIZZONE

Fino a tre anni fa, infatti, gli scritti erano tre: quello italiano e quello di indirizzo, entrambi a carattere nazionale, e il cosiddetto "quizzone" con un questionario proposto dalle singole commissioni. E' stato abolito e nel 2019 si è passati a due scritti. Poi è sopraggiunto il formato anti contagio. Intanto la maturità Covid entra nel vivo anche sul piano strettamente sanitario: in Sicilia sono già iniziate le vaccinazioni degli studenti che affronteranno l'esame di Stato e sono partire le prenotazioni anche nel Lazio e in Abruzzo.

Lorena Loiacono

La strage del Mottarone

L'INCHIESTA

I pm e la "banda dei freni" «I tre potevano scappare rischiano pene elevate»

▶Per la Procura devono restare in carcere «Eccezionale il clamore anche all'estero»

▶«Tutto il personale dell'impianto era al corrente». Sequestrata la scatola nera

dal nostro inviato

VERBANIA Quattordici persone morte e tre indagati in carcere che «hanno agito in assoluto spregio» della vita, mossi dalla sete di denaro. E che, schiacciati da accuse pesanti come un macigno, avrebbero potuto scappare. Il decreto di fermo nei confronti di Luigi Nerini, amministratore unico della società Ferrovie del Mottarone, del direttore di esercizio Enrico Perocchio e del capo servizio Gabriele Tadini motiva con il rischio di fuga la necessità di portarli in cella direttamente dalla caserma dei carabinieri, dove sono stati convocati martedì notte. Per la procura di Verbania che indaga sulla strage della funivia «sussiste il pericolo concreto e prevedibilmente prossimo della volontà degli indagati di sottrarsi alle conseguenze processuali e giudiziarie delle condotte contestate, allontanandosi dai rispettivi domicili e rendendosi irreperibili».

«CLAMORE INTERNAZIONALE»

Secondo i pm le contestazioni ai tre personaggi di vertice dell'impianto, per organigramma e ruoli operativi, «sono di straordinaria gravità in ragione della volontà di eludere gli indispensabili sistemi di sicurezza per ragione di carattere economico», calpestando le «basilari regole di sicurezza finalizzate alla tutela dell'incolumità» dei passeggeri. E se le loro responsabilità saranno accertate, vanno incontro a «una elevatissima sanzione detentiva». Già questo per la Procura sarebbe sufficiente a prefigurare una fuga, ma a suscitare la preoccupazione che possano dileguarsi è soprattutto «l'eccezionale clamore a livello anche internazionale per l'intrinseca drammaticità» dell'incidente, che «diverrà sicuramente ancora più accentuato al disvelarsi delle cause del disastro». Cioè la disattivazione del freno di emergenza per ovviare a problemi tenici che, per essere risolti, avrebbero imposto uno stop all'impianto in alta stagione, «con conseguenti ripercussioni di carattere economico». Questione di denaro, insomma. Per gli investigatori tutto il personale era al corrente del posizionamento di quel forchettone da un mese, ma nessuno ha detto nulla e tutti hanno avallato la scelta «sconsiderata». Nell'interrogatorio di tre giorni fa Tadini «ha ammesso di aver deliberatamente e ripetutamente inserito i dispositivi blocca freni durante il normale servizio di trasporto passeggeri, in tal modo disattivando il sistema frenante di emergenza destinato a entrare in funzione e arrestare la corsa della cabina in casi di pericolo e in particolare di improvvisa rottura della fune trainante». Di questo intervento erano stati più volte informati tanto Perocchio quanto Nerini, «che avallavano tale scelta e non si attivavano» per effettuare quei lavori di manutenzione che avrebbero pesato sul fatturato ma evitato il disastro. Su quell'operazione di inserimento delle ganasce non risulta al momento nessuna mail né comunicazione scritta, dicono gli investigatori, ma non è escluso che vi siano tracce nella cospicua documentazione sequestrata presso la sede della società, nei computer e nei telefoni degli indagati. La Procura sta inoltre valutando la posizione della squadra di operai che con Tadini, il quale ha ammesso di aver inserito materialmente il forchettone, avrebbero messo in atto «la scelta aziendale di bypassare l'anomalia» al sistema frenante emerso da oltre un mese. I magistrati vogliono capire se gli addetti fossero consapevoli o meno delle conseguenze che poteva avere l'utilizzo delle ganasce. Restano da accertare, invece, i motivi del cedimento della fune trainante, in seguito al quale la cabina numero tre è scivolata a valle «a folle velocità». Ieri Giorgio Chiandussi, professore di Ingegneria meccanica e aerospaziale al Politecnico di Torino, ha effettuato il primo sopralluogo alla funivia del Mottarone. Nominato come perito dalla Procura, si è soffermato sui rottami della cabina e ha osservato da vicino alcuni punti della fune d'acciaio, «l'oggetto del nostro quesito». E ha fatto coprire con un telo di plastica il braccio della cabina precipitata, «la parte posizionata all'attacco dei cavi».

SCATOLA NERA

Tra le varie ipotesi c'è anche quella per cui il cavo si sia sfilacciato proprio per i forchettoni inseriti e che in seguito si sia spezzato. Parte delle risposte potrà arrivare dal sequestro e l'analisi della scatola nera, «un sistema che registra tutti gli aspetti tecnici dell'impianto, come la velocità, l'andatura, l'oscillazione» della funivia. In base al quadro che emergerà dalle analisi dell'ingegnere del Politecnico arriveranno nuove iscrizioni nel registro degli indagati, che potrebbero comprendere chi ha avuto il compito di effettuare la manutenzione e la revisione (figurano diverse società) dell'impianto e della cabina di cui ora rimane il relitto accartocciato, pezzi di finestrino e lamiere sparse nel bosco. Simbolo di morti che ora non si piangerebbero se non si fosse deciso di «eludere gli indispensabili sistemi di sicurezza» per soldi.

Claudia Guasco

AL VAGLIO LA POSIZIONE DI ALCUNI OPERAI CHE HANNO INSERITO I "FORCHETTONI" PRIMO SOPRALLUOGO DA PARTE DEI PERITI

Il caso Agganciata al cavo di sicurezza

I freni attivi così si è salvata l'altra cabina

L'altra cabina del Mottarone, il giorno della sciagura stava scendendo e si è bloccata a pochi metri dalla stazione intermedia di Alpino. Dopo la rottura del cavo, infatti, sono entrati in funzione i freni di emergenza che le hanno consentito di non precipitare. Questo perché, al contrario dell'altra cabina, i "forchettoni" (nel tondo sistemati in un apposito alloggiamento) non erano stati inseriti per disattivare il sistema di emergenza.

Tadini in cella tra rimorsi e paura «Prego per le famiglie dei morti»

▶L'uomo che ha ammesso il blocco dei freni di emergenza «è molto provato»

▶Ma l'ingegnere Perocchio respinge le accuse: «Non sapevo dei forchettoni»

I numeri

3

Le persone arrestate

Tre persone sono state arrestate ieri mattina dai carabinieri e portate in carcere

14

Le vittime della tragedia

Sono 14 le persone morte nella cabina della funivia Stresa-Mottarone precipitata domenica

50

I metri di volo della cabina

La cabina ha fatto un volo di circa 50 metri, secondo l'assessore regionale ai Trasporti

I FERMATI

VERBANIA Chi li ha visti racconta che dopo la prima notte in carcere, cella singola in isolamento, i tre fermati apparissero frastornati ma tranquilli, come se non avessero ancora realizzato quanto accaduto. Erano trascorsi tre giorni dalla strage che ritenevano improbabile quanto due numeri uguali che escono consecutivamente sulla roulette: il cavo che si spezza e il freno di emergenza che non funziona perché disattivato. Invece è successo e ora che hanno avuto un po' di tempo per pensarci su devono confrontarsi con l'abisso di quattordici morti e una linea di difesa da approntare in vista degli interrogatori di convalida del fermo fissati per domani. C'è che si è liberato di un fardello e trova confronto nella fede, chi pensa già ai risarcimenti delle vittime e chi rifiuta di essere trascinato a fondo dalla scelta sconsiderata - e condivisa, secondo i pm - di inserire le ganasce.

LA RELIGIONE

Ad ammetterle di averle innescate è Gabriele Tadini, 63 anni, direttore del servizio, al lavoro nell'impianto domenica scorsa. «Prego per le vittime e per la mia famiglia, mia moglie e mio figlio», ha detto al suo avvocato Marcello Perillo che è andato a trovarlo in carcere parlando con lui per un paio d'ore. «È molto religioso e si sta rifugiando nella fede», spiega il legale. Dice di aver trovato Tadini molto scosso e provato. Era il capo della funivia, gestiva il personale, si occupava della manutenzione, insomma «era il comandante della nave ed è anche una brava persona, uno per bene». Del tormento di Luigi Nerini, amministratore dell'impianto, poco si sa se non che «il suo pensiero è per le vittime e ci stiamo già occupando dei risarcimenti», fa sapere il suo legale Pasquale Pantano, che lo ha incontrato ieri in sala colloqui. La mattina del disastro i suoi due figli Federico e Stefano, ventenni, che da poco hanno cominciato a collaborare con l'azienda, sono saliti in vetta e «su quella funivia potevano esserci anche loro», si è sfogato con un amico il giorno dopo il disastro.

Il capo servizio della funivia del Mottarone Gabriele Tadini

LO SCONTRO

Battagliero invece è il capo operativo Enrico Perocchio, che respinge le accuse e sconfessa la deposizione di Tadini. È in cella perché, come i suoi colleghi, secondo i pm potrebbe scappare. «Ma quale pericolo di fuga, il mio assistito vive in provincia di Biella e martedì sera ha preso l'auto, ha percorso circa 90 chilometri ed è andato dai carabinieri a Stresa», afferma il suo avvocato Andrea Da Prato. Per il quale «non ci sono i presupposti per la convalida del fermo», che secondo la norma richiede il concreto pericolo di fuga. «Fermarlo di notte sapendo che ha un legale di fiducia che risiede in toscana mi sembra una bella brutalità», sottolinea. E ora tra Perrocchio e Tadini è scontro aperto. Il capo operativo dice di aver appreso dei forchettoni «da una concitata telefonata fatta da Tadini domenica alle ore 12.09». Tadini ha detto: «Ho una fune a terra e ho i ceppi su». L'ingegnere capisce che si tratta delle pinze ma «non ha neanche il tempo di rispondere che la telefonata finisce. Quindi sale in macchina e si reca al luogo dell'incidente». Afferma il suo avvocato: «Vedremo se Tadini ripeterà quanto sostenuto anche davanti al giudice».

Claudia Guasco

I TRE FERMATI PER IL DISASTRO HANNO TRASCORSO LA PRIMA NOTTE IN CARCERE IN ISOLAMENTO

Sopravvissuto «È sveglio e cosciente»

Il piccolo Eitan parla con la zia «Presto uscirà dalla rianimazione»

Nuovi miglioramenti per Eitan, il bimbo di 5 anni sopravvissuto alla tragedia del Mottarone (nella foto accanto al bisnonno nell'ultima foto scattata prima dello schianto). È cosciente e ha parlato con la zia Aya, la sorella del padre, che da domenica è a Torino per stargli vicino. Nei prossimi giorni è previsto che venga trasferito dalla rianimazione in un reparto di degenza.

Fuga da Forza Italia, salta il vertice

▶La costituzione di Coraggio Italia provoca l'ira degli azzurri «Non ci siederemo mai ad alcun tavolo con i trasformisti»

▶Per evitare che volassero le sedie ieri è stato rinviato l'incontro del centrodestra per il punto sulle candidature a Milano e Roma

LA TRATTATIVA

ROMA Per evitare che volassero le sedie si è deciso di far slittare il vertice del centrodestra. Nell'ultimo incontro l'azzurra Ronzulli aveva chiesto a Toti, in video collegamento, «massimo rispetto», evitando lo scouting di deputati e senatori di FI. E così la nascita di Coraggio Italia con il governatore ligure e il sindaco di Venezia Brugnaro al timone di una nave che ha imbarcato 12 parlamentari forzisti ha agitato ancor di più le acque dell'alleanza. Salvini, dopo aver frenato l'addio della leghista Piccolo, ha acconsentito alla richiesta del partito di Berlusconi: meglio rinviare la riunione alla prossima settimana. «Per motivi organizzativi», la spiegazione ufficiale. Il motivo ovviamente è un altro.

Forza Italia non parteciperà ad alcun vertice «con chi, violando gli accordi di coalizione, ha promosso un'iniziativa fondata sul trasformismo e sul cambio di casacca di parlamentari che, peraltro, non sarebbero stati ricandidati». «Noi siamo leali alla coalizione ma nessuno pensi di escluderci», la reazione di Toti. «Noi vogliamo rafforzare e non certo indebolire il centrodestra», gli fa eco Quagliariello. Il capogruppo alla Camera (ci sono anche 4 ex M5S) sarà Marin, al Senato presto si arriverà a 10 (ci sono contatti anche con esponenti della Lega).

PER FORZA ITALIA IL NUOVO GRUPPO «SI FONDA SOLO SUL CAMBIO DI CASACCA DI PARLAMENTARI CHE NON SAREBBERO STATI RICONFERMATI»

PRESENTAZIONE L'iniziativa di Coraggio Italia nel mirino dei forzisti

TOTO NOMI

L'incontro di ieri sulle amministrative non sarebbe stato comunque decisivo. FdI è convinto di poter portare a casa la candidatura di Michetti a Roma nel giro di qualche giorno ma FI frena («non conosciamo neanche com'è fatto») mentre Salvini resta attendista, ha commissionato dei sondaggi anche se al momento non sembra propenso ad alzare barricate. Impasse anche su Milano. Tuttavia la lite tra la coppia Toti-Brugnaro e i vertici di FI rischia di alimentare le tensioni nel centrodestra. La reazione è prevedibile: «E' Berlusconi che ha l'8% dei sondaggi nonostante sia fermo. Noi abbiamo uno spazio che va tra il 12 e il 18%, dobbiamo pensare a come recuperare quel consenso perduto che non andrà certamente a chi lascia il partito».

Sotto traccia la preoccupazione per una seconda ondata di possibili fuoriuscite c'è. FI è un partito che ha un debito alto, con il Cavaliere che in parte non può, in parte non vuole metterci altri soldi, mentre Brugnaro ha comunque disponibilità finanziarie per le prossime campagne elettorali. Il tentativo in atto in FI è di far coesistere l'anima moderata con quella che guarda alla Lega (e magari ad una federazione). Per questo obiettivo si stanno spendendo Tajani, i ministri Carfagna e Gelmini e i capigruppo Bernini e Occhiuto. Ma l'operazione Coraggio Italia (primo test alle amministrative) alimenta l'immagine di un partito in smobilitazione. Con 32 voti che in vista della partita del Quirinale e della legge elettorale non saranno più azzurri.

Emilio Pucci

Sulle riforme il Pd blinda Draghi, «ma sui temi pronti a dare battaglia»

L'INCONTRO

ROMA «Lungo e proficuo colloquio a Chigi con Draghi. Sintonia piena e determinazione ad accelerare le riforme su giustizia, fisco, lavoro e semplificazioni che sono alla base del patto con l'Ue, riforme per le quali porteremo le nostre idee e troveremo le migliori sintesi. Avanti». Affida ai social la sintesi dell'incontro mattutino con il presidente del Consiglio. Enrico Letta l'incontro lo aveva chiesto qualche giorno fa mentre infuriava lo scontro sul blocco dei licenziamenti e la polemica sulla patrimoniale per dare ai diciottenni diecimila euro.

IL CANTIERE

Sul tavolo finiscono però anche le nomine nelle società pubbliche che molto hanno allarmato i 5S. Draghi fornisce a Letta lo schema che ufficializzerà poco dopo attraverso il ministero dell'Economia, e raccoglie le rassicurazioni del segretario del Pd

IL SEGRETARIO LETTA INCONTRA IL PREMIER DOPO QUALCHE TENSIONE. SUL TAVOLO ANCHE LE NOMINE NELLE SOCIETÀ PUBBLICHE

che conferma la «totale adesione» all'agenda-Draghi e spiega che le proposte avanzate non vanno in conflitto con le iniziative del governo, ma rappresentano una sorta di completamento delle riforme in cantiere. Tenere insieme la maggioranza e tenere insieme il Pd e una sinistra che comprende anche i 5S, sono compiti non facili ed è quindi normale che scatti tra i due una sorta di reciproca comprensione per il lavoro quotidiano. Resta però sullo sfondo il timore che quel legame possa alla lunga logorarsi e che alla fine Draghi possa rimanere stretto tra le "proposte" di Letta e quelle di Salvini. Il presidente del Consiglio aveva messo nel conto l'arrivo di possibili turbolenza con l'avvicinarsi delle elezioni amministrative, ma le tensioni sono iniziate prima del previsto e rallentano il timing di applicazione del Recovery come accade con il decreto Semplificazioni già slittato di un paio di settimane.

Letta ha spiegato a Draghi che intende riproporre la modifica della tassa di successione nelle riforma del fisco. Ed è probabile che la Lega non sarà da meno e avrà tra i suoi punti "irrinunciabili" la flat tax. Alla fine una mediazione andrà trovata e non è detto che non possa finire come sul blocco dei licenziamenti dove l'iniziale proposta del Pd ha dovuto fare i conti con il muro di Confindustria. Marcare il profilo di sinistra del Pd è la missione che ha intrapreso Letta da quando è arrivato alla segreteria. Una strategia che gli ha permesso di stabilizzare il partito legandolo all'alleanza non solo con Leu - scontata - ma anche con una parte del M5S. Un'intesa che verrà suggellata con il voto di Napoli, sempre che il candidato del centrosinistra, il ministro Manfredi, riesca nell'impresa e non si ripeta ciò che è già accaduto in Umbria.

NESSUNA ROTTURA

«Mai stata freddezza con Draghi» rassicura Letta, intervistato da "Zapping" in serata. E in effetti anche al presidente del Consiglio è "utile" mantenere uno stretto legame con i partiti della maggioranza. Infatti non è mai sfuggito alla richiesta di incontro sia con Letta, che è salito di recente già due volte a Palazzo Chigi, sia con Salvini. Nessuno dei due leader ha la forza per intestarsi una rottura, ma anche a Draghi la narrazione dell'"uomo solo al comando" non piace e non solo perché i provvedimenti decisi a palazzo Chigi debbono poi necessariamente passare per il Parlamento.

Stando ai sondaggi di Alessandra Ghisleri diffusi da "Porta a Porta", la strategia a sinistra di Letta non ha per ora portato nulla al Pd, anzi. La Lega di Salvini resta primo partito (21,8%), il Pd è terzo (18,8%) scavalcato dalla Meloni (19%) e il M5S quarto (15,5%).

Marco Conti

«Sempre grati a Berlusconi ma oggi è un altro tempo»

▶Brugnaro con Toti lancia "Coraggio Italia" «Una gamba trasversale del centrodestra»

▶«Movimento credibile, chi ci sceglie sappia che non butterà via il suo voto»

LA PRESENTAZIONE

VENEZIA Siccome non è a Venezia, questa volta non può dire: «*Ghea podemo far*». Ma il concetto è lo stesso, benché declinato in chiave nazionale, in diretta Facebook da Roma: «Andremo casa per casa a spiegare perché l'Italia ce la può fare». E allora coraggio, Luigi Brugnaro con Giovanni Toti sbarca alla Camera per presentare il gruppo fucsia, «che è un rosa carico, bello duro, un colore che include tutti» e che soprattutto non è azzurro: «Dobbiamo ringraziare sempre Silvio Berlusconi, ma oggi è un altro tempo», chiude il capitolo forzista l'uomo d'impresa e di sport che, da imprenditore di Umana e patron della Reyer, punta ad esserne l'erede in politica, però senza pagare alcuna metaforica tassa di successione, tema su cui anzi piazza una battuta delle sue che è subito una stilettata al dem Enrico Letta: «È possibile che ci sia ancora chi liscia il pelo a discorsi statalisti e sovietici? È caduto il muro di Berlino trent'anni fa...».

IL SASSO

In completo blu pavone, Brugnaro è affiancato da due ormai ex esponenti di Forza Italia quali Giovanni Toti e Marco Marin, che saranno con lui (e con Gaetano Quagliariello) i capi-delegazione di Coraggio Italia. Sottolinea il presidente della Liguria: «Berlusconi è stato forse l'unico a voler cambiare questo Paese. Abbiamo lasciato quella casa perché, per asfissia delle idee o per "il logorio della vita moderna", come si diceva in quel vecchio spot, non era più il luogo adatto per riaggregare un mondo largo. Io e Luigi abbiamo detto: gettiamo un sasso e vediamo chi ci sta. Non possiamo tollerare che qualcuno pensi di avere i quarti di nobiltà per rappresentare il Paese». Ciò non toglie, precisa Toti, che Fi possa essere la benvenuta: «Avevo proposto io il partito unico di centrodestra. Ma qualcuno la finisca di mettere blocchi o veti per interessi personali ad un centrodestra che si vuole riformare».

SUBITO STOCCATA POLEMICA A LETTA: «C'È CHI LISCIA IL PELO A DISCORSI STATALISTI MA IL MURO È CADUTO 30 ANNI FA»

NUOVA SFIDA
Qui sopra Luigi Brugnaro. Nella foto a sinistra il sindaco tra Giovanni Toti e Marco Marin. Sotto Tiziana Piccolo con Matteo Salvini (FACEBOOK)

Aggiunge il padovano Marin («l'amico che mi accompagnò a conoscere Silvio», ricorda Brugnaro), nominato pure capogruppo a Montecitorio: «Tutti noi nei confronti del presidente Berlusconi abbiamo un sentimento di rispetto e riconoscenza. Saremo con lui in tutte le battaglie istituzionali. Ma questo è il governo del migliore e merita di andare avanti. Siamo qui per dare una mano a Mario Draghi, che è la persona più autorevole».

LA STRUTTURA

Al netto di un paio di ripensamenti, per ora sono 24 (già forzisti, appunto, ma anche la componente di Cambiamo! nel Misto e quattro ex pentastellati) i deputati che formano il nuovo gruppo di Coraggio Italia, un'imprescindibile necessità secondo Brugnaro: «L'elettore, il cittadino, il giovane, l'anziano, la persona che crede che questo Paese debba andare avanti, deve sapere che non butta via il suo voto, perché il nostro è un movimento credibile». Questo però è anche l'inizio della fine per Forza Italia? «Non siamo interessati a quella – risponde il sindaco di Venezia, nella sua nuova veste di leader politico – ma a riannodare i fili della rappresentanza parlamentare con il Paese reale, recuperando quel 31% di elettori che sono andati via. In questo saranno nostri alleati i partiti del centrodestra, di cui siamo una gamba trasversale. Non c'è niente contro nessuno. Lo dirò sempre: sono l'ultimo che ricorderà quello che ha fatto il presidente Berlusconi in Italia. Ma oggi è un altro tempo, oggi è il tempo di avere coraggio. Non è tempo di pensare a liste e poltrone, ma alle periferie e al lavoro».

È arrivato però anche il momento di riflettere sulla struttura di Coraggio Italia. Al via i canali social, registrati ancora ad aprile. «Sarà un partito organizzato – avverte il fondatore – e non sarà l'anarchia dove si fa tutto quello che si vuole. Ci sarà una struttura informatica che terrà il collante leggero, imparando da quello che il Movimento 5 Stelle ha fatto». La domanda di giornata è sul disegno di legge Zan, la risposta è alla Brugnaro, spiccia e ruvida: «Ne parleremo tra di noi dopo che avremo discusso di ben altri problemi».

Angela Pederiva

Ma la leghista Piccolo e l'azzurra Fucsia ci ripensano: «Restiamo al nostro posto»

IL GIALLO

VENEZIA C'è del giallo nel fucsia. C'è chi lo è di nome, ma non di fatto, come Fucsia Nissoli Fitzgerald: la bergamasca di Forza Italia veniva data per certa nel nuovo gruppo di Coraggio Italia, dopodiché in mattinata ha confermato i contatti smentendo però il passaggio. E c'è chi addirittura figurava tra i firmatari dell'atto costitutivo del partito, come l'altoatesina (ma trevigiana di nascita) Tiziana Piccolo della Lega, che però nel pomeriggio ha fatto marcia indietro.

LO SCIVOLONE

Originaria di Valdobbiadene, Piccolo sarebbe stata l'unica leghista ad entrare nella nuova formazione. Un'onta intollerabile per Matteo Salvini, a giudicare dal post con cui il segretario ha rimarcato che la deputata di Ora «era, è e sarà una valida e stimata rappresentante della Lega». Il ripensamento è maturato dopo che Piccolo compariva non solo tra gli aderenti al comitato promotore di Coraggio Italia, così come ratificato dal notaio Maria Chiara Bruno, ma anche nell'elenco dei 24 iscritti al gruppo di Montecitorio, comunicato ufficialmente in aula dalla presidente di turno Maria Edera Spadoni. Stando a quanto appreso dall'agenzia *Adnkronos*, ad ogni modo, la parlamentare ha poi scritto una lettera al presidente Roberto Fico, indicando la sua volontà di rientrare nella Lega. Perciò in serata sul sito della Camera la sua appartenenza a Coraggio Italia veniva indicata così: «Dal 27 maggio 2021 al 27 maggio 2021». Nissoli Fitzgerald ha invece evitato un simile scivolone annunciando subito il dietrofront: «Ho incontrato il sindaco Brugnaro, mi ha fatto un'ottima impressione. Ma io resto convintamente in Forza Italia». *(a.pe.)*

LA PATTUGLIA DEL SINDACO VENEZIANO PERDE DUE PEZZI: UNA FIGURAVA TRA I FONDATORI

Zaia: «Per i fucsia è un'evoluzione naturale, non ci perderò il sonno»

IL GOVERNATORE

VENEZIA Forse incuriosito, magari perplesso. Ma preoccupato, certo no: alla notizia del lancio di Coraggio Italia, ieri Luca Zaia ha sorriso. «Erosione dei voti alla Lega? Io soffro d'insonnia per altri motivi...», ha tagliato corto il presidente della Regione, apparso interessato più all'agognata autonomia del Veneto che al nuovo partito di Luigi Brugnaro.

LA DEMOCRAZIA

I due si erano incontrati la settimana scorsa alla Biennale Architettura, ma Zaia ha lasciato intendere che hanno parlato d'altro: «Ho visto il sindaco Brugnaro al Leone d'oro e penso che ci rivedremo più avanti. Ma lui era già un soggetto politico con la lista fucsia, ritengo che questa sia l'evoluzione del suo progetto. Ho letto la sua dichiarazione sul fatto che non è un'operazione contro Forza Italia. Penso che in un Paese democratico ogni cittadino sia libero dar vita al soggetto politico che crede. Non ci vedo nulla di strano, anche perché l'area è sempre quella del centrodestra. In democrazia tutti hanno diritto di fare quello che credono, non ci vedo il problema».

LA RIFORMA

È invece un guaio, per Zaia, la mancata attuazione dell'autonomia differenziata. «Siamo stati tranquilli in questo periodo di Covid – ha premesso il governatore – ma ora con l'incidenza bassa di contagi possiamo anche ritornare alla carica: è questo che mi interessa per il Veneto». Come anticipato dal *Gazzettino*, lunedì prossimo sarà in Veneto la commissione bicamerale per le Questioni Regionali, con un'audizione a Palazzo Ferro Fini. «Parteciperò anch'io – ha annunciato il leghista – e il segnale è che dobbiamo andare avanti per portare a casa l'autonomia, spero proprio con questo Governo».

LA MINISTRA
Per Zaia la nomina della Gelmini ha fatto ripartire il dialogo sul tema autonomia

Con l'occasione, Palazzo Balbi ha anche deciso di fare del nuovo Osservatorio, coordinato da Mario Caramel, una sorta di "Svimez del Veneto", vale a dire un contraltare scientifico all'associazione per lo sviluppo del Mezzogiorno. «Ci siamo resi conto – ha spiegato Zaia – che nel dibattito sulle deleghe alla fine serve un ufficio studi che controbatta a certe leggende metropolitane, collaborando con l'Università e gli altri centri di ricerca, in modo da essere un punto di riferimento. Con la legge-quadro pensata dal ministro Francesco Boccia eravamo arrivati a un certo punto di trattativa e immagino che si ripartirà da quella. Abbiamo ripristinato i collegamenti con il nuovo governo attraverso la ministra Mariastella Gelmini e possiamo tornare a parlare della riforma». Critico il giudizio di Simonetta Rubinato, referente dell'associazione Veneto per le autonomie: «Questa melina continua mi pare quasi offensiva per i 2,4 milioni di veneti andati alle urne nel 2017».

AUTONOMIA, IL PRESIDENTE: «DOBBIAMO AVER UN NOSTRO CENTRO STUDI, UNO SVIMEZ DEL VENETO»

LEGA E FUCSIA
Il governatore Luca Zaia qui con Andrea Tomaello, vicesindaco nella Giunta Brugnaro a Venezia

IL SONDAGGIO

Intanto un nuovo sondaggio, proposto ieri da "Agorà" su *Rai 3*, ha indicato Zaia al 40% di gradimento fra i politici, dietro a Mario Draghi ma davanti a Matteo Salvini. Il suo commento? «Ringrazio per la fiducia, ma devo fare l'autonomia in Veneto».

A.Pe.

La pachistana scomparsa tre uomini pronti a scavare ripresi dietro casa sua

▶La 18enne si era opposta a un matrimonio combinato. L'ipotesi che sia stata uccisa

▶In un video i sospetti "armati" di pale e piede di porco. Verifiche sul terreno

IL CASO

ROMA Alle 19.15 del 29 aprile una telecamera riprende tre uomini che hanno in mano due pale, un secchio con un sacchetto azzurro, un piede di porco e un altro strumento di lavoro. Si dirigono dietro l'abitazione della famiglia di Samman Abbas, vicino alla campagna di Novellara. Alle 21.50 tornano a casa. Sono queste immagini, catturate da una telecamera di zona, a rendere concreta, per i carabinieri e la procura di Reggio Emilia, l'ipotesi che Saman Abbas, 18 anni compiuti a dicembre, sia stata uccisa per avere rifiutato le nozze imposte dalla famiglia.

Gli investigatori stanno cercando lei e i suoi familiari, fuggiti in Pakistan in tutta fretta, tentano di riannodare i fili di una vicenda drammatica, che vede protagonista una giovane donna che si è opposta al progetto di matrimonio combinato con un cugino in patria.

Samman aveva trovato il coraggio di dire no e di chiedere aiuto, era stata messa sotto protezione per alcuni mesi, ospite in una casa famiglia, ma una volta maggiorenne, era tornata a casa, probabilmente per recuperare i suoi documenti. E questa sarebbe stata la sua fine.

Le immagini delle telecamere di sorveglianza hanno portato a ipotizzare non solo che sia stata rapita, ma che sia stata uccisa e che il suo corpo sia stato nascosto. Per questo da alcuni giorni sono state attivate ricerche in tutta la zona, svuotati i canali di irrigazione e messi in campo i cani molecolari. La Procura di Reggio Emilia, come ha spiegato la procuratrice reggente Isabella Chiesi, ha attivato anche i canali di cooperazione internazionale per cercarla all'estero, ma anche per individuare i suoi familiari, ipoteticamente indagati.

La ragazza era arrivata a Novellara quattro anni fa, era andata a scuola, ma non oltre la terza media. «Non aveva grandi rapporti sociali», ha detto la sindaca Elena Carletti, che per questa sera ha organizzato una fiaccolata in paese. «Sono giorni di enorme apprensione. Un esito come quello che si teme sarebbe scioccante per la nostra comunità», ha detto.

REGGIO EMILIA, I PARENTI SONO IMPROVVISAMENTE TORNATI IN PAKISTAN MA LA GIOVANE NON ERA CON LORO

LA VICENDA

I genitori di Samman lavoravano in un'azienda agricola. «Quando era più piccola Samman giocava con suo fratello, ma dopo che è cresciuta un pochino, dai 17 anni, non l'abbiamo più vista fuori libera come prima», ha raccontato al Tgr Rai Emilia-Romagna la datrice loro di lavoro, Rosanna Bartoli.

Ma a Samman questa vita non andava bene. A giugno 2020 si era allontanata, era stata per due settimane in Belgio. «Lei nutriva un fermento, una forma di ribellione comprensibile e naturale», ha detto ancora la sindaca. Il 27 ottobre la ragazza aveva chiesto aiuto ai servizi sociali e subito era scattata una procedura d'urgenza chiesta dalla Procura dei minori, con il collocamento in una comunità.

I genitori erano stati denunciati per costrizione o induzione al matrimonio. Poi, però, compiuti i 18 anni, la ragazza aveva deciso di allontanarsi e di rientrare a casa, nonostante il parere contrario degli operatori. Voleva andare a prendere i documenti, ha detto, probabilmente per avere un po' di autonomia. Era l'11 aprile.

È formalmente scomparsa dal 5 maggio, quando i militari sono andati a casa, d'intesa con i servizi sociali, e non hanno trovato nessuno. Né lei, né altri. I familiari sono partiti in fretta per il Pakistan, come dimostrano i biglietti degli aerei, su cui Saman non è mai salita. Si sta cercando di capire cosa sia successo in quelle tre settimane, anche guardando altri video ripresi da telecamere nella zona.

Val.Err.

Le ricerche di Saman Habbas, la 18enne pachistana scomparsa da quasi un mese

Cassazione

Carrai, annullata ordinanza sui sequestri

La Corte di Cassazione ha annullato l'ordinanza del tribunale del riesame che aveva rigettato la richiesta presentata dai legali di Marco Carrai, di annullare i sequestri subiti dall'imprenditore nell'ambito dell'inchiesta sulla fondazione Open, che lo vede indagato con l'accusa di finanziamento illecito ai partiti. «Restiamo ovviamente - affermano i difensori - in fiduciosa attesa delle motivazioni, che non potranno che confermare l'assoluta inconsistenza anche di un sia pur minimo fondamento dell'ipotesi accusatoria che era stata formulata dalla procura di Firenze».

L'intervista Padre Carlo Casalone

«Situazione irreversibile? Pochi 7 mesi per stabilirlo»

▶L'autorevole esperto di Bioetica frena la richiesta dei familiari di Samantha

▶«Si tratta di una persona molto giovane e non è stata dichiarata la morte cerebrale»

IL CASO

PADOVA Sette mesi ai familiari possono sembrare un tempo infinito se trascorsi nella sofferenza più profonda, con la speranza di un recupero che si affievolisce giorno dopo giorno. Per la Scienza e per la Chiesa, però, non sono poi così tanti. Di sicuro non sufficienti per stabilire con certezza se una persona in stato vegetativo non abbia più margini di recupero e quindi debba essere privata dell'alimentazione e dell'idratazione che la tengono in vita. Ed è proprio questo il caso di Samantha D'Incà, la ragazza bellunese di trent'anni, in coma da oltre 200 giorni dopo un intervento chirurgico alla gamba e ricoverata ora in un reparto di lungodegenza di Feltre: il padre Giorgio, carrozziere di Arsiè, sta combattendo la battaglia più difficile che il destino possa riservare a un genitore, finalizzata a staccare la spina, come, a suo dire, la ragazza avrebbe voluto. Per lui, infatti, anche se respira e apre gli occhi, è morta il 4 dicembre quando è precipitata nel tunnel dell'incoscienza senza più riprendersi. Ha invocato per lei l'eutanasia in tutte le sedi: all'Ulss, firmando una liberatoria per far sì che i medici le tolgano flebo e sondino; davanti al giudice, sostenendo che la volontà della giovane, espressa però solo verbalmente, sarebbe stata di rifiutare qualsiasi tipo di accanimento terapeutico, qualora si fosse trovata nella situazione in cui è adesso, preferendo la morte alla mancanza di coscienza e all'immobilità su un letto. In attesa del pronunciamento del tribunale di Belluno, intanto, fa fede il parere del Comitato Etico, secondo il quale, invece, non ci sono le indicazioni per interrompere nutrizione e idratazione artificiali. Un luminare di Innsbruck, il professor Leopoldo Saltuari, convocato per una consulenza, ha affermato che ha le facoltà di un neonato di un mese e dopo la riabilitazione potrebbe arrivare a quelle di un bimbo di tre.

Sulla drammatica vicenda abbiamo chiesto un parere a un autorevole esperto di Bioetica, cioè padre Carlo Casalone, gesuita e medico, consulente scientifico della Pontificia Accademia per la vita, docente di Teologia Morale alla Pontificia Università Gregoriana.

Padre Carlo, da uomo di Chiesa e di Scienza, che riflessione si sente di fare di fronte alla richiesta della famiglia di Samantha che chiede l'eutanasia?

CI SI DEVE ATTENERE ALLA VALUTAZIONE DEL COMITATO ETICO CHE HA UN QUADRO PRECISO DELLA SITUAZIONE. E IN VENETO FUNZIONA»

IN COMA Samantha D'Incà. A destra padre Carlo Casalone

«Innanzitutto va precisato che bisognerebbe vedere le cartelle cliniche della paziente, perché all'interno della grande categoria dello stato vegetativo c'è una molteplicità di situazioni neurologiche differenziate e quindi solo sulla base di valutazioni accurate si può avere un'idea precisa sulle condizioni della ragazza. Però un paio di considerazioni si possono fare in modo incontrovertibile».

E cioè?

«Intanto che 7 mesi sono pochi per definire la situazione irreversibile, anche perché si tratta di un soggetto giovane. E poi mi sento di affermare che se il Comitato etico, che ha una conoscenza precisa delle condizioni della malata, esprime un parere, nella fattispecie contrario all'eventualità di sospendere alimentazione e idratazione, ci si debba attenere al suo giudizio, che si basa su valutazioni effettuate da un team multidisciplinare competente. Tra l'altro il Veneto è una delle poche regioni a disporre di un organismo di questo genere, che dà indicazioni a ragion veduta».

Il padre sostiene che la figlia è deceduta il giorno in cui è entrata in coma e che in passato si era espressa contro l'accanimento terapeutico.

«La vita non è terminata, la ragazza è vivente perché non è stata dichiarata la morte cerebrale, come peraltro sostiene pure il Comitato etico. Quanto alle affermazioni attribuite alla giovane, diventa difficile accertarne le volontà in assenza di uno scritto. E quindi, in mancanza di una posizione esplicita, prevalgono le misure di tutela della vita. Esprimersi contro l'accanimento terapeutico non precisa ancora quali siano le condizioni concrete in cui questo avviene».

E quindi secondo lei come si dovrebbe procedere?

«Effettuando approfondimenti e studi clinici ulteriori. Ripeto, pur non conoscendo i dettagli, ritengo sia doveroso procedere in questo modo. E il Comitato Etico è in grado di darci le informazioni più complete per un giudizio attendibile».

Nicoletta Cozza

MOBILITAZIONE
A sx lo striscione esposto allo stadio Penzo di Venezia per la partita col Cittadella in diretta tivù. A lato Marco Zennaro

Disperato appello di Marco Zennaro dal Sudan: «Venitemi a prendere»

IL CASO

VENEZIA «Venitemi a prendere». L'appello, struggente e disperato, è di Marco Zennaro, il 46enne imprenditore veneziano detenuto in Sudan in una cella del commissariato di Khartoum dal 1. aprile. Quelle semplici tre parole sono rimbalzate dalla bocca di Marco al suo avvocato, poi riportate ai famigliari e riferite a chi sta lavorando da giorni per riportarlo a casa: dal deputato Nicola Pellicani, primo a interessare il ministero degli Esteri, alla stessa Farnesina, all'ambasciatore italiano in Sudan Gianluigi Vassallo.

La questione è particolarmente delicata: il procuratore generale di Khartoum, infatti, aveva ordinato l'immediata scarcerazione dell'imprenditore dichiarando nulle le accuse a suo carico. Sembrava fatta, ma mentre stava uscendo dal commissariato i miliziani l'hanno ripreso e nuovamente arrestato. Ai famigliari non è stata data nessuna spiegazione, così come all'avvocato della famiglia, Ayman Khaled, e all'ambasciatore. Il legale dei Zennaro ieri ha cercato il procuratore generale per tutto il giorno, non riuscendo però a trovarlo né in tribunale né al telefono.

LA SENTENZA

Eppure il procuratore era stato chiaro. «[...]I membri della pubblica accusa di tutti i gradi hanno accettato di rifiutare (il procedimento penale, ndr) e di rilasciare l'accusato, annullare il caso e revocare il divieto di viaggio.

Dopo aver esaminato i fatti, è apparso chiaro che l'attore (il miliziano Abdallah Esa Yousif Ahamed che lo accusa e che lo sta tenendo rinchiuso in commissariato, ndr) non aveva la capacità di avviare questa causa contro l'imputato, in quanto non vi era alcuna interazione diretta tra l'attore e l'imputato, ed è stato inoltre riscontrato che l'imputato Zennaro non ha utilizzato mezzi fraudolenti». A fronte di questo, il procuratore ordinava di «annullare la decisione del capo dell'accusa, annullare la causa contro l'imputato Zennaro, rilasciarlo immediatamente e annullare il divieto di viaggio».

L'AVVOCATO HA RIFERITO AI FAMILIARI LE PAROLE DELL'IMPRENDITORE VENEZIANO SEQUESTRATO. IL LEADER DEI MILIZIANI DIETRO IL NUOVO ARRESTO

Tutto inutile, però. Pare da fonti non ufficiali che Abdallah (che chiede a Zennaro 700mila euro per il rilascio) si sia opposto alla sentenza chiedendo un supplemento delle indagini. A che titolo, però, non è chiaro: è evidente che in Sudan le milizie gestiscono il potere giudiziario in barba anche alle istituzioni locali. Inoltre, la Sedc, la società elettrica nazionale, avrebbe rifiutato di sottoporre i trasformatori esportati dalla ditta di Zennaro a nuovi test in un laboratorio imparziale (l'accusa era stata mossa per un'analisi svolta dall'azienda cinese concorrente di Marco). Il motivo non è chiaro, ma il sospetto che anche in questo caso ci sia lo zampino dei miliziani non è poi così campato in aria: se i test rivelassero, in effetti, che i prodotti non sono fuori norma, l'accusa non avrebbe più nessun fondamento. Ma a questo punto anche questi dettagli sembrano superflui, visto che le milizie non vogliono sentire ragioni e sembrano intenzionate a rilasciare Marco solo dopo il pagamento di quello che sembra a tutti gli effetti un riscatto. La prossima mossa, adesso, spetta alla Farnesina.

Davide Tamiello

Pam-Panorama e Università di Padova

"Nutrire il sapere" per fermare l'obesità infantile

"Nutrire il sapere". É il progetto scuola di Pam Panorama con Fondazione Salus Pueri e Bambino dell'Università di Padova. L'iniziativa, pensata per bambini, genitori e docenti, che mira all'educazione alimentare e ai corretti stili di vita, coinvolgerà 500 istituti primari in 38 province del Paese, raggiungendo 100mila studenti, di cui 8mila in Veneto tra le 40 scuole aderenti. Il format prevede sussidiari, giochi, schede, video, premi e la guida insegnanti. Inoltre, è stata creata una sezione dedicata sul sito pampanorama.it. Il progetto prende le mosse dall'analisi di alcuni inquietanti dati. In Italia il 22% dei bambini è sovrappeso, il 10% obeso, e il 40% di loro viene percepito come normo-sottopeso dalle mamme. L'obesità si manifesta inoltre a causa dello screen-time. Il 40% dei bambini, infatti, trascorre più di 2 ore al giorno davanti alla tv o al cellulare, rischiando altresí depressione e talvolta morte per suicidio o giochi estremi. E ancora. L'89% dei bambini, l'85% degli adolescenti e il 95% degli adulti non fanno attività fisica adeguata. "Nutrire il sapere" intende agire precocemente, quando il cervello impara in modo duraturo. «Iniziativa di responsabilità sociale - dice l'Ad di Pam Panorama, Gianpietro Corbari - un sostegno reciproco per le future generazioni». Per Alda Baldan, referente della scuola Manin di Padova, la prima ad aver aderito, «famiglie e scuola possono creare la sinergia per un messaggio sulle sane abitudini di vita».

Luca Bagnoli

Crac dei centri commerciali pianificati in serie: 4 arresti

▶Fallimento da 36 milioni di una società che gestiva maxi struttura nel Padovano
Ci stavano riprovando sfruttando i fondi del governo per l'emergenza pandemia

VERIFICHE Il controllo dei documenti da parte dei finanzieri

L'OPERAZIONE

PADOVA «Abbiamo richiesto e ottenuto una misura drastica come il carcere perché gli indagati hanno continuato a commettere gli stessi reati nonostante i provvedimenti cautelari degli ultimi due anni senza dimostrare alcuna resipiscenza». Così il procuratore rodigino Carmelo Ruberto ha tratteggiato la condotta di quattro imprenditori finiti dietro le sbarre per il crac da 36 milioni di euro legato a "Retail Park Megliadino", la società che aveva in gestione il centro commerciale di Borgo Veneto, nella Bassa Padovana. I finanzieri della compagnia di Este, coordinati dal sostituto procuratore Andrea Bigiarini, hanno stretto le manette ai polsi dei fratelli Antonio e Riccardo Miano, di 53 e 43 anni, entrambi romani, di Alessandro Muzzarelli, 57 anni, e Danilo Gasparotto, 63 anni, residenti a Brescia. Arresti domiciliari invece per la moglie di Antonio Miano, Paola Scorrano, per la convivente di Gasparotto, Maria Giovanna Paneroni, e per Mauro Agolino, direttore della filiale di un istituto di credito romano. Misure interdittive, con divieto di esercitare le rispettive professioni per dodici mesi, a carico di un architetto di Roma e di un imprenditore bresciano. I nove sono accusati a vario titolo di bancarotta fraudolenta, evasione fiscale, emissione di fatture per operazioni inesistenti e autoriciclaggio. Le Fiamme gialle hanno dato esecuzione a sequestri preventivi per un ammontare di 1,7 milioni di euro, cioè la somma dei proventi derivanti dalle attività distrattive. Sono state bloccate disponibilità finanziarie su 63 conti correnti intestati a tre degli indagati e a 7 aziende compiacenti, beneficiarie delle distrazioni.

NOVE IN TUTTO ACCUSATI DALLA GDF DI BANCAROTTA FRAUDOLENTA, EVASIONE FISCALE ED EMISSIONE DI FATTURE PER OPERAZIONI INESISTENTI

L'INCHIESTA

Gli accertamenti dei finanzieri estensi arrivano da lontano, e più precisamente dal dissesto finanziario di un altro centro commerciale, il Tiberinus di Capena, nella provincia romana, gestito dagli stessi soggetti. Il meccanismo era identico: spregiudicate operazioni finanziarie finalizzate a ritardare il più possibile il fallimento di società da tempo in stato di decozione. Scissioni e cessioni di rami d'azienda, utilizzo di fatture false per lavori edilizi inesistenti e appostamenti contabili artificiosi, con l'inevitabile conseguenza di depauperare sempre più i patrimoni aziendali. Nel tentativo di sfuggire alle verifiche ispettive dell'Agenzia delle Entrate e delle Fiamme gialle, gli indagati si avvalevano di perizie gonfiate, realizzate da un professionista a libro paga, e della complicità del direttore di banca che avrebbe consentito la distrazione di ingenti somme di denaro, trasferite in società costituite ad hoc e riconducibili agli stessi soggetti, senza mai inoltrare alcuna segnalazione all'organismo di vigilanza sull'antiriciclaggio. Già raggiunti da misure cautelari nel giugno 2019, e da sequestri di beni per un milione di euro l'anno scorso, gli amministratori di "Retail Park Megliadino" erano in procinto di riprovarci. Dalle intercettazioni telefoniche è emerso come fossero sul punto di acquisire altri centri commerciali beneficiando dei contributi stanziati dal governo durante l'emergenza sanitaria.

Luca Ingegneri

Infiltrazioni mafiose, faro della Procura anche sulle Olimpiadi di Cortina

ANTIMAFIA

VENEZIA Le Olimpiadi di Cortina. Ma anche Verona e Padova, il Veneto orientale e Vicenza. Non si ferma l'attività della procura antimafia di Venezia, che continua a monitorare con grande attenzione il Veneto "distratto", «che ha solo una partecipazione formale, di convenienza alla lotta antimafia. Un anno fa il prefetto di Belluno ha firmato un protocollo con tutti i sindaci della zona, ebbene finora non è emerso nulla. Eppure su Cortina 2026 e sul bellunese noi abbiamo acceso un faro». Così il procuratore capo di Venezia Bruno Cherchi nell'audizione di ieri in Commissione parlamentare antimafia. Un racconto dettagliato delle infiltrazioni mafiose in Veneto che in parecchi passaggi è stato secretato proprio perche ci sono importanti indagini in corso. «La criminalità organizzata in Veneto è rappresentata soprattutto dalla ndrangheta nella zona di Verona e Padova, mentre la camorra la fa da padrona nel litorale veneziano, come si è visto ai Eraclea. Ma ndrangheta e camorra qui non suscitano allarme perché vengono per riciclare e dunque gli episodi violenti sono rarissimi, qualche incendio, qualche danneggiamento, che comunque non vengono mai denunciati». Significa che ndrangheta e camorra non vengono viste come pericoli veri, «e a me pare che non ci sia l'attenzione necessaria da parte delle categorie produttive e delle associazioni di categoria dalle quali non è mai giunta alcuna segnalazione».

CHERCHI IN COMMISSIONE PARLAMENTARE: «CAMORRA E 'NDRANGHETA QUI NON FANNO ATTI VIOLENTI, COSI IL VENETO NE SOTTOVALUTA L'ESTREMA PERICOLOSITÀ»

ALLARME Il procuratore capo di Venezia Bruno Cherchi

E Bruno Cherchi si dimostra particolarmente preoccupato dalla crescita della cosiddetta area grigia, fatta di commercialisti, avvocati e notai che forniscono alle mafie il know now fondamentale per il riciclaggio. Ma il procuratore capo di Venezia ce l'ha anche con le mille normative che si traducono solo in un mucchio di scartoffie, quando non sono nocive per le indagini. «Le interdittive antimafia servono solo a mettere sull'avviso i criminali, non producono effetti veri perché si applicano di solito a piccole srl che possono tranquillamente essere chiuse dalla sera alla mattina per lasciare il posto ad altre piccole città. Secondo me invece bisogna andare verso l'amministrazione giudiziaria delle aziende in odore di mafia. In questo modo l'azienda continua a lavorare ma sotto il nostro controllo. Finora però solo in una occasione sono riuscito ad applicare questo meccanismo». Mentre si sprecano le interdittive. Basti dire che ne sono state emanate già quattro per i cantieri delle Olimpiadi di Cortina. «Servono più controlli e meno carte».

E sollecitato dalle domande puntuali dell'.on Nicola pellicani, Bruno Cherchi ha ricordato il grande lavoro svolto dalla Procura distrettuale antimafia di Venezia in questi ultimi due anni. «Solo con le tre maggiori inchieste di Verona, Vicenza e Eraclea sono state arrestate più di 200 persone e i processi in corso confermano la bontà delle nostre indagini. Che continuano. non solo nel veneziano».

Maurizio Dianese

L'evento

Le Frecce Triclori sorvolano l'Arsenale di Venezia in occasione della prima edizione del Salone nautico, nel 2019

Il Salone nautico a Venezia Ritorna la capitale del mare

Ci siamo. Prendendosi una forte dose di rischio annunciando che il Salone nautico di Venezia sarebbe stato – con la Biennale Architettura – il primo grande evento del 2021 e il simbolo della ripartenza della città, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro sembra aver vinto la scommessa contro il tempo e le circostanze. Mancano pochi giorni e all'Arsenale tutto è pronto per la seconda edizione, con gli spazi a terra e in acqua esauriti da tempo e con una corposa serie di eventi ospitati che faranno tornare Venezia una capitale del mare e della nautica per una settimana. Due i fili conduttori: la ripresa della nautica dopo un anno difficilissimo e poi la sostenibilità di scafi e propulsioni nonché il rispetto di mari e oceani. A Venezia arriveranno gli ultimi nati dai cantieri sia nel diporto che nel settore professionale.

LE PRESENZE

All'Arsenale sono ospitate 220 imbarcazioni (di cui una trentina a vela) e 160 espositori che da sabato e fino a domenica 6 metteranno in mostra le loro ultime novità e offriranno eventi di ogni genere legati al mare e alla nautica ai visitatori che avranno la possibilità di arrivare a Venezia.

Nel campo delle imbarcazioni a motore l'ammiraglia sarà il Ferretti 1000, 30 metri di lunghezza, la più grande della gamma Ferreti Yachts. Trenta metri anche per il DP 100 esposto dal cantiere Dalla Pietà. Grandi misure anche per il gruppo Azimut Benetti, che espone Magellano 26, ultima nata della serie. Nel campo della vela l'ammiraglia è il Mylius 76, barca di 23 metri prodotta in provincia di Piacenza. Ma ci saranno anche tanti cantieri che proporranno barche da lavoro e soprattutto a propulsione elettrica, alla quale sarà dedicata una sezione speciale, poiché i passi avanti in questo settore sono stati davvero molti dall'edizione "pionieristica" del 2019. In particolare, le barche elettriche saranno protagoniste della E-Regatta, che Assonautica assieme a E-Concept hanno organizzato per evidenziare il livello di performance e affidabilità raggiunto da questo tipo di propulsione. Addirittura, ci sarà il tentativo di superare i 100 km orari da parte di Anvera E-Lab, un offshore a propulsione elettrica. Interessante sarà vedere in azione il Candela P30, barca elettrica con foil per volare sull'acqua e non creare moto ondoso. E per Venezia potrebbe essere una bella soluzione.

LO SPORT

Due le manifestazioni sportive che animeranno il Salone: l'arrivo della Pavia –Venezia, che torna dopo oltre 90 anni di assenza con una partecipazione di oltre cento imbarcazioni e con rigide procedure di sicurezza. Protagonista della rinascita, il campione veneziano di motonautica Giampaolo Montavoci, che si è speso moltissimo per riportare in auge la blasonata competizione che nacque il 6 giugno 1929. Poi ci sarà il Campionato Italiano Match Race (le regate uno contro uno con barche uguali), che avrà protagonisti grandi campioni come Tommaso Chieffi e Vasco Vascotto e giovani promesse della specialità.

Sabato parte anche, a cura della Marina Militare, l'importante convegno "Oceani sunt servandi", sulla protezione del mare e delle sue risorse - Il mare tra tutela ambientale, interessi economici e considerazioni strategiche. Domenica mattina il titolo del momento culturale è "Waterfront e sviluppo della nautica", lunedì mattina "Yacht design e sostenibilità" a cura del responsabile scientifico del Salone Carlo Nuvolari.

Ma questo è solo un assaggio.

Michele Fullin

IL PRIMO GRANDE EVENTO APERTO AL PUBBLICO DOPO LA PANDEMIA, CON 220 IMBARCAZIONI ESPOSTE ALL'ARSENALE

DUE MANIFESTAZIONI SPORTIVE A CONTORNO: L'ARRIVO DELLA VENEZIA-PAVIA E IL CAMPIONATO ITALIANO MATCH RACE

I biglietti

Ingressi scaglionati in fasce orarie

L'ingresso al Salone nautico 2021 sarà scaglionato. Per garantire la presenza fisica alla manifestazione, l'organizzazione ha previsto una serie di fasce orarie in cui far accedere i visitatori, previo acquisto del biglietto con prenotazione. Servirà quindi andare sul sito per effettuare la conversione di un voucher o acquistare il titolo di accesso. Dalla pagina web dedicata, l'interessato In fase di acquisto o conversione del voucher dovrà selezionare giorno e orario di ingresso. Sfogliando il calendario online sarà possibile anche osservare la disponibilità di posti, che varia da Alta (Verde) a Esaurita (Rosso). Il prezzo intero del biglietto è di quindici euro a persona, ma sono previste riduzioni (dieci euro) per giovani tra i 13-17 anni e per gli ultra 65enni. La tariffa scontata è riservata anche a coloro che hanno un biglietto del teatro La Fenice o per la mostra internazionale di Architettura della Biennale. Ulteriori decurtazioni (cinque euro) sono previsti per coloro che sono in possesso di un biglietto per il museo navale. La possibilità di accedere alla manifestazione nautica gratuitamente è riservata ai bambini sotto i dodici anni, se però accompagnati, e agli accompagnatori di persone disabili. *(t.b.)*

Uno dei pontili all'Arsenale dove saranno ormeggiati gli yacht in mostra

La mappa dell'arsenale

AREA SCALI
Marine Edutainment Area
Sommergibile Dandolo

Prove in acqua su imbarcazioni voga alla veneta vela e vela al terzo canoe prove di voga per bambini

escursioni in gondola

Area E-Village
Imbarcazioni elettriche E-Regata

AREA DELLA MARINA MILITARE

Solo ingresso ① Padiglione delle Navi

Marina Militare
Nastro Rosa Tour

Piazzale della Campanella
istituzioni militari e civili

Natanti di istituzioni militari e civili

TESE DELLE NAPPE TESE 92-94
Indoor exhibitions
il mondo della nautica

PONENTE

P1 Moro di Venezia

P2

P3

DARSENA GRANDE

BANCHINE DELLA NOVISSIMA E DELLA NOVISSIMETTA
Main Yacht Riviera
Motor Yacht e imbarcazioni a vela

TESA 105
Uffici

EDIFICIO 63
Punto Mose

SALA MODELLI
Conference Hall

Ingresso/Uscita ③ STAFF Bacini Arsenale Nord

CNR

THETIS

CONSORZIO VENEZIA NUOVA

SPAZIO THETIS

USCITA

LEVANTE

BIENNALE ARCHITETTURA 2021

TESA 113
MUVE Yacht Projects
exhibition

AREA RELAX

BACINO DI CARENAGGIO PICCOLO
Mare Laguna Outdoor exhibition
Imbarcazioni sotto i 10 m di lunghezza

SALA MACCHINE DI POMPAGGIO
Restauro imbarcazioni tradizionali

AREA RELAX

TORRE DI PORTA NUOVA
Conference Hall
Sala stampa

Ingresso/Uscita ② Giardino delle Vergini

Aree espositive interne
Aree espositive esterne
Ristoranti e bar
Spazi congressuali e per eventi
Esposizioni ed installazioni culturali
Official merchandising points

L'Ego-Hub

Un percorso tra capolavori

Una volta sbarcati dal pontile dei Bacini, raggiungibile o con la linea diretta Salone nautico, oppure con le circolari 4.1/.2 e 5.1/.2, si arriverà all'ingresso principale, che funge anche da uscita. A quel punto ci si troverà davanti il bacino dell'Arsenale in tutto il suo splendore, con i giochi di colori dettati dal riflesso del sole sull'acqua, che ad ogni ora del giorno offre uno spettacolo diverso. Alla sinistra dell'area principale si possono trovare le imbarcazioni poste nei pontili "Levante", che accompagnano i visitatori verso la torre di Porta Nuova, luogo deputato all'area stampa e per gli eventi come le conferenze a tema. Proseguendo in questa direzione, si possono trovare alcuni spazi legati al concorso di giovani designer, un centro informazioni, l'infermeria, l'area merchandising, un bar e i servizi igienici. Inoltre, è possibile anche osservare da vicino le imbarcazioni sotto ai dieci metri e l'installazione di Lorenzo Quinn "Building bridges", volgarmente nota come "le mani di Quinn".

Ripercorrendo a ritroso la strada, passando davanti nuovamente agli uffici di Thetis e Consorzio Venezia nuova, si tornerà all'ingresso/uscita, prima di arrivare ai pontili di "Ponente", dove sono esposti yacht a motore. Oltrepassando gli spazi del Cnr, si andrà incontro all'area dedicata ai padiglioni al coperto, dove farà bella mostra di sé il mondo della nautica in tutto il suo splendore. Dalle tese 92-94 ci sarà poi la possibilità di proseguire verso una delle attrazioni più curiose, cioè il sommergibile Dandolo, vicino a cui si trova una delle aree legate al merchandising. Avvicinandosi al sottomarino, si può toccare con mano l'area dedicata all'intrattenimento, oltre allo specchio di acqua in cui ammirare imbarcazioni a remi, a vela, o la tipica gondola veneziana. Proseguendo in questa zona, si incontrano le imbarcazioni elettriche che saranno utilizzate anche per la e-regata. Proprio qui si troverà anche un'area dedicata ai servizi igienici, tra cui anche il nuovo bagno hi-tech.

Tornando indietro, fino al sommergibile Dandolo, per riprendere il giro del Salone nautico si potranno ammirare tre moli (P1-P2-P3) dedicati rispettivamente a imbarcazioni a vela, tender e supertender elettrici, fino ad altri yacht a motore. Nel primo di questi spazi farà bella mostra di sé il Moro di Venezia, scafo con cui Paul Cayard portò Venezia a sognare ad occhi aperti l'America's cup. Se a sinistra sarà possibile immergersi nelle suggestioni destate dalle barche, a destra invece è prevista un'area dedicata a esposizioni esterne, nella fattispecie, il piazzale della Campanella sarà dedicato a istituzioni militari e civili.

Poco distante, si troverà l'area della Marina militare, con altre imbarcazioni pronte a dare il benvenuto agli ospiti. Infatti, una delle curiosità legate all'organizzazione di una mostra ai tempi del covid, è la volontà di creare flussi omogenei di persone che evitino gli assembramenti. Per questo motivo, è infatti possibile anche il solo ingresso dal lato del Padiglione delle navi. Anche questo raggiungibile grazie al servizio di trasporto pubblico locale con linea dedicata Salone nautico, oppure con le due circolari 4.1/2.

Un'ulteriore punto di ingresso o uscita previsti dall'organizzazione si trova nel Giardino delle Vergini, area raggiungibile attraverso un traghetto dalla torre di Porta Nuova. L'area è anche dedicata alla Biennale di Architettura 2021, ospitando proprio in quella zona il padiglione Italia, che è stato inaugurato dal ministro Dario Franceschini venerdì 21 scorso.

Tomaso Borzomì

IL LUOGO

L'Arsenale, luogo dell'orgoglio ritornato al suo splendore

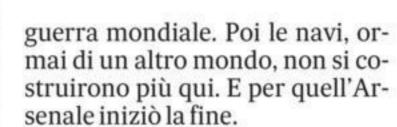
Una veduta aerea del bacino dell'Arsenale di Venezia

Per secoli era stato l'orgoglio di Venezia, la fabbrica delle navi che avevano fatto grande la Serenissima, il cantiere navale più bello del mondo. Il '900 ne aveva poi segnato il declino, inarrestabile e drammatico, tra abbandoni progressivi e crolli vergognosi. L'inversione di tendenza tra la fine del secolo scorso e i primi due decenni del 2000, con l'arrivo di nuove realtà - da Thetis, al Cnr, al Consorzio Venezia Nuova - in un abbozzato polo produttivo e di ricerca, ma soprattutto con l'avanzata della Biennale che qui ha ricavato enormi spazi espositivi per le sue mostre.

Oggi l'Arsenale è una porzione di Venezia carica di storia e di speranze, ma anche di punti interrogativi: sulla destinazione delle sue zone ancora abbandonate e indefinite, sull'utilizzo pieno e unitario di un'area tanto vasta. Scommesse su cui si gioca anche il futuro di una Venezia che vorrebbe guardare oltre al turismo più deleterio. In questo quadro il Salone Nautico, in concomitanza con l'apertura della Biennale di architettura, sarà una delle rare occasioni in cui l'Arsenale sarà visibile nel suo complesso. Uno sguardo d'insieme sulle potenzialità di questi 48 ettari di Venezia.

La mostra d'architettura, dalla settimana scorsa ha già riaperto al pubblico la parte meridionale. Il Salone lo farà per il resto, o quasi. Dall'Arsenale più antico, ancora presidiato dalla Marina militare, all'estremità settentrionale, dai destini più incerti. Soprattutto riporterà la vita nel bacino d'acqua, cuore di questa storia secolare.

LA STORIA

Storia che affonda nell'XII secolo, l'epoca della Venezia regina del Mediterraneo che aveva bisogno di un cantiere di Stato dove costruire la sua flotta. L'Arsenale nacque così, con le sue mura a proteggere i segreti della potenza navale. Una fabbrica ante litteram che impressionò persino Dante che all'«Arazanà di viniziani» dedicò i famosi versi dell'Inferno. All'epoca era ancora un Arsenale ridotto, destinato ad ampliarsi nei secoli successivi, inglobando ettari di terra e acqua. Così alla Darsena Vecchia, si aggiunse la Nuova e ancora la Novissima, poi riunite nella Grande. Nei nomi degli edifici si rilegge la storia di quella fabbrica complessa, con le sue Corderie, Artiglierie, Sale d'Armi... Un cantiere che riuscì, bene o male, a tenere il passo con i tempi anche dopo la caduta della Repubblica, fino alla prima guerra mondiale. Poi le navi, ormai di un altro mondo, non si costruirono più qui. E per quell'Arsenale iniziò la fine.

LE SFIDE

Oggi l'Arsenale è entrato in un'altra vita, dalle tante anime. Quelle dei suoi condòmini - Marina Militare, Comune, Biennale, i principali - che con gli anni hanno imparato a dialogare meglio. Nel 2013 c'è stato il passaggio (sulla carta) di gran parte del complesso dal Demanio al Comune. Resta il tema del suo sottoutilizzo. C'è in particolare il grande punto interrogativo sul futuro dell'area nord, quella dei bacini di carenaggio ottocenteschi. Qui ha sede il Consorzio Venezia Nuova con la control room del Mose in fase di (lenta) realizzazione. E proprio nei bacini doveva sorgere anche il cantiere per la manutenzione delle paratoie. Lavorazioni pesanti per la delicatezza dei luoghi. Così, già da un paio d'anni, lo stesso Provveditorato alle Opere pubbliche ha annunciato che la manutenzione si farà altrove. Dove ancora non si sa, mentre per quest'angolo di Arsenale molti immaginano un futuro di cantieristica leggera, attività da diporto, artigianato di qualità. Per questo un'associazione molto attiva, Forum Arsenale, va battagliando da anni. Ora anche il Comune punta sulla nautica. Sfida aperta per un futuro sostenibile che per Venezia potrebbe ripartire proprio dall'Arzanà.

SARÀ UNA DELLE RARE OCCASIONI IN CUI LE POTENZIALITÀ DI QUESTI 48 ETTARI SARANNO VISIBILI NELLA LORO INTEREZZA

Roberta Brunetti

Il sindaco di Venezia: «Qui la nautica è a casa, orgogliosi della tradizione»

Brugnaro: «Un messaggio a tutto il Paese»

Sindaco Brugnaro, questo Salone ha anche un forte significato simbolico: è il primo grande evento veneziano assieme alla Biennale da quando il virus si è affacciato. È il segnale che Venezia sta ripartendo?

«Col Salone Nautico 2021 tutta la città lancia un messaggio di speranza al Paese intero. Venezia è una città internazionale e, dopo l'inaugurazione della Biennale dello scorso 22 maggio, l'appuntamento del 29 maggio, con l'avvio del Salone, sarà l'occasione per parlare al mondo e dimostrare che, dopo i mesi bui che ci stiamo lasciando alle spalle, si deve ricominciare a vivere e a costruire il nostro futuro. Lo faremo in sicurezza, ma abbiamo sempre avuto il coraggio e la volontà di crederci. Questa è Venezia, questi sono i veneziani, un popolo che ha costruito la sua fortuna sul mare e su quell'ingegneria navale che al Salone tornerà ad essere quell'eccellenza che il mondo ci ha sempre riconosciuto».

Il Salone si candida a diventare la mostra di riferimento di tutto il Mediterraneo orientale. Pensa che la sfida possa essere vinta? Che ci sia spazio per Venezia tra altre grandi manifestazioni europee?

«Il Salone Nautico è una manifestazione che suggella l'importanza della nautica e del mare per questa città. La sua essenza è racchiusa in quello slogan "L'arte navale torna a casa". Oggi non vogliamo entrare in competizione con nessuno, ma riteniamo al tempo stesso che sia fondamentale per la nautica avere, nella città di Venezia, un punto di riferimento. Comunque, è un dato di fatto: siamo l'unico salone dal Medio Oriente fino al Mar Ionio. Per questo abbiamo già deciso di finanziare le prossime edizioni, nell'ottica di dare continuità ad un percorso che continui a sostenere non solo l'industria nautica e tutta la filiera del settore, ma, soprattutto, i temi della sostenibilità e della progettazione, per vivere il mare in tutte le sue potenzialità».

Più volte ha sottolineato la strategicità della nautica per Venezia e per l'Italia. Che cosa sta cambiando, dopo gli scivoloni di dieci anni fa con la fuga delle barche dalla Città e dal Paese?

«Venezia rappresenta nel mondo un luogo di eccellenza, ancorato alle proprie tradizioni ma con uno sguardo fisso all'innovazione e allo sviluppo. Purtroppo negli anni passati si è preferito sostenere un lento ma inesorabile declino legato ad una visione di generale "decrescita felice" piuttosto che investire in progresso e consentire alla città di mantenere il passo in un mondo sempre più globalizzato. Questo spirito ha allontanato i grandi investitori e molti armatori hanno guardato ad altri lidi, anche per una fiscalità che qui non certo vantaggiosa. Ora è necessario cambiare passo. L'industria nautica è un valore per l'intero Paese, con oltre 5 miliardi di fatturato e più di 25mila addetti, senza contare tutto l'indotto».

La cantieristica italiana è un fiore all'occhiello della nostra economia. Qui nascono le barche più belle e costose del mondo, ma poi se ne vanno in altri mari. Come fare per attirarle a Venezia, dato che il comparto dei megayacht porta anche lavoro e indotto?

«L'Italia e Venezia sono luoghi d'eccellenza per la nautica. Ricordiamoci che nel nostro territorio, esattamente a Porto Marghera la Fincantieri realizza navi che raggiungono canoni elevatissimi di tecnologia e comfort. Un settore che ha ordini assicurati per i prossimi anni e che coinvolge le eccellenze artigianali e manufatturiere del territorio. Il nostro porto deve ricominciare a vivere e non possiamo perdere la croceristica per lasciarla andare in altre città del nord Adriatico. Questa è una battaglia che la città unita deve affrontare per non rischiare di vedere il nostro Porto perdere quell'importanza strategica che ha nel mondo. Una manifestazione così importante come quella del Salone Nautico vuole essere l'occasione perché Venezia si riconcili con tutte quelle realtà che, nel pieno rispetto di una città così bella e delicata, sono disposte a darci una mano. Non dobbiamo lasciar cadere nel vuoto questo segnale. Dobbiamo coglierlo e farlo diventare elemento di nuovo rilancio di un'economia così fondamentale sia per la città che per l'Italia intera».

> «SARÀ L'OCCASIONE PER PARLARE AL MONDO E DIMOSTRARE CHE, DOPO I MESI BUI, SI DEVE RICOMINCIARE A COSTRUIRE IL FUTURO»

A proposito, nel turismo nautico in Adriatico Venezia e l'Italia in generale soffrono molto la concorrenza della costa croata, che è molto più attrezzata. Che sviluppo possiamo prevedere per Venezia e la laguna?

«Ho fortemente voluto che quest'anno, grazie alla collaborazione delle marine di Venezia, il popolo del mare, dalla Croazia a Trieste o ancora da Ancona a Rimini, fino anche al Tirreno, abbia la possibilità di raggiungere Venezia per visitare il Salone Nautico in barca ormeggiando gratuitamente. Basterà una prenotazione e chi vorrà potrà godere la bellezza della Città dalla propria imbarcazione. Non solo un gesto cortese e di benvenuto, ma un modo per far toccare con mano agli amanti della barca che Venezia è ospitale e ha strutture attrezzate per questo scopo. Dobbiamo tornare ad essere orgogliosi della nostra tradizione e, soprattutto, avere coraggio nel dare servizi sempre più innovativi e tecnologicamente avanzati ad una clientela che è sempre più esigente. Siamo in competizione non con le coste più vicine, ma con l'intero Mediterraneo ed oltre».

Dopo aver visto l'Arsenale invaso dalle barche da diporto di un certo livello, viene sempre spontaneo chiedersi se questo possa essere un futuro possibile. Lei, come vede il futuro dell'Arsenale?

«Venezia, nell'anno in cui celebriamo il 1600. anniversario dalla Fondazione, torna, con questo Salone Nautico a dar lustro ad una delle sue eccellenze. Ma lo fa partendo dalla tradizione, dalla voga, dalle gondole, dal remo e dalle forcole fino ad arrivare ai vaporetti elettrici, a quelli ibridi e alle imbarcazioni da di diporto e ai grandi yacht. Venezia, la più antica città del futuro, non può pensare di progettare il suo domani senza legarlo al suo passato ma lo fa con la determinazione di chi vede in quel futuro un'occasione di crescita. L'Arsenale, in questo, incarnerà sempre il luogo in cui la Repubblica Serenissima costruiva quelle navi che la fecero diventare invincibile, ma sta sviluppando anche altre funzioni, come quella per i grandi eventi e quella fieristica. Questa è Venezia: tradizione e innovazione. E questo è il nostro Salone Nautico. Venite a vederlo, scoprirete con i vostri occhi il fascino di un mondo che ci appartiene».

Un'ultima domanda: lei è uno dei fortunati proprietari di un nuovissimo Ferretti 1000, yacht di 30 metri all'insegna del lusso. Ormai ne parlano tutti...

«Ho cambiato la mia vecchia barca e, in periodo di pandemia, ho fortemente voluto sostenere l'industria italiana in un momento di particolare difficoltà. Sono orgoglioso di aver fatto questa scelta».

Michele Fullin

LA PASSIONE

Sopra l'imprenditore Alberto Sonino impegnato su un trimarano

Venezia, destinazione yatching «Ma c'è una barca per ogni tasca»

«C'è una barca per ogni tasca, perchè il mare è una passione trasversale, che può accomunare il miliardario con il panfilo di lusso, la famiglia con i bambini che ama la vacanza open air al pari del camper, lo sportivo della barca a vela, il pensionato che si sposta a remi o con un piccolo motore fuoribordo».

L'analisi è dell'imprenditore lidense Alberto Sonino, concessionario, da una ventina d'anni, dell'isola della Certosa attraverso la società Vento di Venezia. Sonino, insieme a Stefano Costantini, amministratore delegato del Marina di Sant'Elena e a Galliano Di Marco, responsabile della Venice Yacht Pier, costola di Vtp destinata all'accoglienza delle barche di lusso sopra i 24 metri, si è lanciato in questa avventura sotto il brand Venice Superyacht destination, con l'obiettivo di gestire gli ormeggi del diporto di barche di lusso e di promuovere l'accoglienza green a Venezia.

Un passo iniziato alla fiera di Dusseldorf, nel gennaio scorso, che nonostante le restrizioni da virus è stato un buon test per far conoscere anche all'estero un modo nuovo di interpretare la vacanza soprattutto agli armatori.

«Quanti alberghi di medie dimensioni ci sono a Venezia? - si chiede Sonino - quanta gente viene ogni anno? e quanti porti turistici ci sono? Solo tre, per un totale di 2000 posti barca, che sono la metà di quelli che ha Chioggia. Mi meraviglio come in tanti siano stati disposti, in questi anni, a investire in strutture in grande concorrenza tra loro e quanto pochi, invece, siano stati quelli che hanno creduto in un tipo di accoglienza diversa, legata a una città unica al mondo e a questo patrimonio meraviglioso che è la laguna che aspetta solo di essere riscoperta, in modo rispettoso ed ecologico. Paradossalmente la pianificazione territoriale è a buon punto, ci vuole il coraggio di investire da parte degli imprenditori».

IL BUSINESS

Ecco dunque l'idea. Si parte dal settore del lusso, ma non è escluso che a cascata gli effetti non si ripercuotano anche su una fascia economica inferiore. La parola yacthting, insomma, dovrebbe assumere un valore molto più estensivo, intendendo tutto quel campo del diporto che include l'acqua in tutte le sue declinazioni, e che va dalla pesca subacquea al viaggio in canoa, per passare attraverso l'artigianato nella cantieristica ed arrivare ai grandi capolavori di tecnica costruttiva marittima.

Le infrastrutture sarebbero relativamente semplici da realizzare, a detta di Sonino.

Basti pensare alle tese dell'Arsenale, alle Vignole, all'idroscalo di Sant'Andrea, all'area prospiciente all'aereoporto Nicelli del Lido, all'ex cantiere Actv, ora trasferito al Tronchetto.

Un potenziale ambientale che potrebbe portare alla creazione di centinaia di posti di lavoro, e a una ripresa delle attività della cantieristica come volano, spesso a rischio di chiusura per mancanza di ricambio generazionale e per la diffusa crisi del settore.

Alberto Sonino, concessionario, da una ventina d'anni, dell'isola della Certosa attraverso la società Vento di Venezia

«Dobbiamo fare in modo che Venezia diventi una meta appetibile per il popolo che ama e viaggia per mare, e soprattutto che vengano semplificate tutte le procedure per l'ormeggio: in questo momento, rispetto a molti altri porti in giro per il mondo, arrivare ad ormeggiare ai briccoloni della Salute per barche di un certo calibro è ancora burocraticamente molto complicato e farraginoso - sottolinea Sonino - E qualsiasi spostamento va comunicato con molto preavviso. Bene, questo tipo di turismo è quello ideale per Venezia, meno invasivo, più rispettoso e culturalmente preparato. E che spende di più nella zona. Potrebbe visitare la città e la laguna, ad esempio su più comode barchette elettriche, non inquinanti e più maneggevoli. Perché non promuovere anche la laguna, insieme alle Dolomiti tutelate dall'Unesco? A Genova sono passati attraverso un meccanismo di rigenerazione urbana, trasformando le aree portuali diventate vecchie e inutilizzabili in funzione delle nuove esigenze della portualità, ad esempio inserendo l'acquario. Alcune aree della città vanno ripensate».

Un altro settore che secondo Sonino è ancora tutto da sfruttare è quello del charter, ad esempio in barca a vela: il noleggio con conducente, che ti porti a spasso da Venezia come home port verso le isole della Croazia.

«Non dobbiamo pensare a una rivalità, quanto piuttosto a una sinergia con alcune località, che pur all'estero, in barca sono raggiungibili in breve tempo. A Venezia esistono solo piccoli noleggiatori per barche sotto i dieci metri, ma nessuno che si sia inventato questo tipo di attività».

Raffaella Vittadello

La dislocazione dei vari settori per nove giorni di esposizione su 50mila metri quadri: un percorso tra vele, motori e consigli utili

Viaggio tra le darsene: che cosa c'è da vedere

Nove giorni di esposizione per perdersi tra le meraviglie offerte dal meglio della nautica italiana ed estera. Oltre duecento imbarcazioni grazie agli sforzi di 160 espositori del settore, dagli yacht alle barche a vela, passando per i motori elettrici, ma anche imbarcazioni a remi e convegni a "tema mare". Il tutto nella suggestiva cornice dell'Arsenale. Lì, dove la Serenissima pose le fondamenta per far spiccare il suo leone alato in tutto l'Adriatico, la nautica ritorna a casa. Un modo per far tornare veneziani, turisti e appassionati in un luogo incantevole che già di per sé parla da solo.

La mostra si snoda in 50mila metri quadrati di bacino acqueo, con mille metri di spazi espositivi galleggianti da cui sarà possibile accedere a 150 imbarcazioni. Gli spazi espositivi saranno però estesi a 30mila metri quadri all'aperto, mentre quelli coperti ammontano a 5mila metri quadri. In relazione all'ingresso scelto, sarà possibile effettuare un percorso che prevede però la sola uscita dal lato Bacini o giardino delle Vergini. Qualora però si opti per l'ingresso dal padiglione delle navi, i visitatori avranno la possibilità di conoscere i segreti della marina militare, con dal lato acqueo imbarcazioni a vela, yacht motorizzati e tender elettrici.

Al P1, uno dei tre moli presenti, sarà possibile ammirare la "freccia rossa" a vela che portò Venezia all'America's Cup. A pochi mesi dal fresco ricordo di Luna Rossa, il Moro di Venezia farà bella mostra di sé nel cuore del Salone nautico. Gli appassionati potranno avvicinarsi allo scafo che diventò il primo challenger ufficiale italiano dell'America's cup, in grado di contenderla, dopo la vittoria della Louis Vuitton cup, al team defender (America) in quel lontano 1992 che tanti appassionati fece tenere alzati a causa del fuso con San Diego. In quell'occasione, il Moro salpava dal molo americano sulle note del Nessun Dorma cantato da Pavarotti, sebbene i risultati non sarebbero però stati i più sperati (gli statunitensi batterono gli italiani 4-1).

Se a destra i visitatori avranno le novità della nautica, a sinistra (oltre ai servizi igienici, tra cui il nuovo gabinetto hi-tech che farà la sua apparizione in città a breve) ci sarà l'area dedicata alla sostenibilità. Oltrepassando il sottomarino Enrico Dandolo, che a causa delle restrizioni non sarà visitabile nella stessa maniera rispetto alla precedente edizione del Salone, ci sarà il bunker in cui saranno riportate le informazioni relative al curioso mezzo. Poi si aprirà l'area Scali con una zona dedicata all'intrattenimento per i più grandi, con la possibilità di fare prove su acqua in imbarcazioni. Voga alla veneta, vela, vela al terzo e canoe saranno il cuore, oltre alla prova di voga anche per bambini e alle escursioni in gondola, di un luogo in cui avvicinarsi anche al mondo dell'elettrico.

Proprio questi ultimi scafi saranno i protagonisti di una e-regata che vorrà mettere alla prova i motori più ecologici e le tecnologie più sostenibili, al fine di avvicinare gli appassionati o gli sportivi a un nuovo modo di andar per mare. Anche le vele saranno protagoniste di un'altra regata, in cui il pubblico potrà vedere i migliori velisti italiani sfidarsi a colpi di orzate e strambate nel match race, disciplina con cui si è tenuta anche la America's cup. Tornando al percorso principale, le tese delle Nappe e le 92-94 daranno il via alla passeggiata a "nord". Qui sarà possibile avvicendarsi tra il meglio della nautica con a destra imbarcazioni su pontili e a sinistra vari stand di espositori.

Il Salone si svilupperà anche tra le aree dove ci sono il Cnr, Thetis e il Consorzio Venezia nuova nell'area definita Main yacht riviera, dove, appunto, sono ospitati yacht a motore e barche a vela. Tra la fondamenta che si specchia sullo splendido tratto di bacino interno all'Arsenale e l'imbarcadero dell'Actv dei Bacini, si sviluppa un'area in cui insistono l'edificio 63 (Punto Mose), la Sala Modelli (Conference hall), lo spazio Thetis, il quartier generale del Mose e la tesa 113, dove ci sarà l'esposizione del Muve Yacht projects, cioè il meglio dei progetti elaborati da giovani creativi che immaginano il futuro del mondo legato al mare. Nel vicino bacino di carenaggio piccolo ci saranno poi imbarcazioni di dimensione contenute, sotto i dieci metri, e l'installazione artistica di Lorenzo Quinn "Building bridges", che con le sue mani esprime un concetto molto vicino a Venezia e al suo arsenale, quello, appunto di creare ponti. Nei pressi insiste anche la sala macchine di pompaggio, dove si restaurano le imbarcazioni tradizionali.

Da ultimo, la torre di Porta nuova, che si trova proprio alla fine dell'area principale, ospiterà, oltre alla sala stampa, anche un'area dedicata a conferenze ed eventi. Proprio dalla fondamenta dove si trova la torre, è anche possibile scrutare, dall'altro lato del canale, alcune esposizioni artistiche della Biennale di architettura 2021. Un modo, questo, di abbracciare idealmente da un lato il meglio delle visioni architettoniche del futuro. E dall'altro invece il modo con cui l'architettura riesce ad esprimere il suo massimo sapere, traducendolo nelle imbarcazioni.

A completare l'esperienza di visita, si terranno esposizioni e installazioni culturali, ma saranno presenti pure ristoranti e bar per riposarsi o fare una piccola pausa prima di riprendere il giro, assieme a spazi congressuali. Infine, sono tre i punti ufficiali dedicati al merchandising dove poter acquistare i prodotti marchiati Salone nautico. Uno poco dopo l'ingresso all'area della marina militare e l'altro all'estrema sinistra una volta entrati dal lato "Bacini". Un modo per portarsi a casa un piccolo ricordo di un'esperienza di visita che mira a far tornare alla mente le bellezze di una storia che non ha eguali. La durata della visita può estendersi nell'arco di dieci ore, dato che l'apertura è prevista alle 10, mentre la chiusura è alle 20. L'ultimo accesso possibile al Salone nautico è stato programmato alle 19.

Tomaso Borzomì

Sopra, il 43 Wallytender, un day boat particolarmente versatile, a Venezia viene presentata la versione fuoribordo

LA TRADIZIONE

Gondole, caorline e sandali la maestria inimitabile dell'artigianato marinaro

La presenza della tradizione veneziana al Salone nautico sarà varia e dedicata soprattutto all'artigianato. Partiamo dalla tesa 91, dove Confartigianato e Confederazione Nazionale dell'Artigianato metteranno in esposizione le barche tipiche e tradizionali della laguna, assieme ai loro orpelli ed attrezzi, unitamente a pannelli relativi alla loro lavorazione, dove si potrà seguire la storia e l'arte dei maestri d'ascia, dei remeri, degli indoratori. Una spazio nella tesa 94 è invece dedicato al vario artigianato veneziano, che richiama i mestieri di tradizione. Ecco la cultura del legno e del design di "Lunardelli", i merletti di "Emilia Burano", le antiche ceramiche e porcellane della manifattura "Tognana", la barca in vetro di Salviati, la falegnameria artigiana "Pesce", la libreria "Mare di Carta", un prezioso bucintoro, stampe di qualità, ferri da gondola ed altro artigianato di prerogativa veneziana. Il 30 maggio, alle 17.30 nell'area Sali, inizia la festa per il significativo varo di una gondola appartenente al Comune, restaurata grazie all'intervento dell'azienda "Select". Più in là, dopo l'area sommergibile, nel canale della Tana e durante tutto il periodo del Salone, la "Asd Gloria Rogliani" sarà presente con un dragon boat, gondole, caorline e sandoli per dimostrazioni e prove di voga alla veneta. «Barche - come dice la campionessa del remo - per imparare e vogare e incominciare a "tastare" la laguna. Ci saranno giovani e bravi istruttori che insegneranno ed appassioneranno chi vuole capire cosa sia una barca tipica veneziana, magari salendoci sopra». Non solo, sempre Gloria Rogliani ha organizzato laboratori a terra per bambini, per divertirsi ed imparare giocando brani di tradizione veneziana.

Tullio Cardona

I CANTIERI

«Un'intuizione per la ripresa»

Non è un momento facile per la cantieristica artigiana veneziana, ma i cantieri non hanno voluto mancare all'appuntamento del 2° Salone Nautico all'Arsenale di Venezia. Appuntamento atteso anche come momento di rilancio dopo i lunghi mesi della pandemia che hanno bloccato le attività e ridotto i fatturati in media del 45 per cento nel settore nautica e cantieristica artigiana .

Sono sette i cantieri che hanno risposto all'appello della Confartigianato di San Lio per essere presenti in grande spolvero all'interno della Nappa 91 . Porteranno cinque imbarcazioni, tra cui una maschereta da regata, una topetta in vetroresina e legno, uno scheletro di barca per dimostrare le tecniche di lavorazione e una gondola tradizionale. Sarà presente negli spazi aperti anche l'imbarcazione d'epoca del 1901 a vela Nicopeia, recentemente restaurata dal Cantiere Casaril.

Verrà inoltre presentato una sezione di frangi onde Ondarail già collocati a Venezia e un nuovo brevetto di frangiflutti galleggianti nonché stoffe e arredi di finissima qualità artigianale per yacht. Ci saranno inoltre forcole e accessori per la nautica tradizionale. Non verrà trascurato certamente l'ambiente, infatti sarà presentato da parte del Cantiere Agostino Amadi un moto topo ibrido di ultima generazione.

«C'è molta speranza e molta aspettativa attorno al Salone Nautico - conferma Gianni De Checchi, Segretario di Confartigianato Venezia - anche sul piano psicologico. Tutte le aziende escono da una fase delicatissima, molte hanno rischiato la chiusura e molte sono in ginocchio. Una ripresa è attesa per questo artigianato che è caratteristico e funzionale alla città di Venezia e che dobbiamo tutti difendere e salvaguardare».

«È veramente incredibile - prosegue De Checchi - che il settore della nautica e della cantieristica artigianale, che dovrebbe essere un fiore all'occhiello per una città che vive sull'acqua è posizionato su una china discendente per certi versi sconcertante. Infatti - prosegue De Checchi - se nel 1976 il settore contava a Venezia 31 aziende con 185 addetti, nel 2020 ne abbiamo censite 13 con meno di 40 addetti. Il Covid ha indebolito un settore già falcidiato da un'economia che negli anni si è totalmente arresa al turismo mordi e fuggi, alla ristorazione d'assalto e all'oggettistica da quattro soldi. In tal modo i problemi di spazi, di formazione di manodopera qualificata, portando a una perdita di know how e di centralità di questo settore che oggi ha dell'incredibile trattandosi di Venezia. Trovo francamente ottima l'intuizione dell'iniziativa del Salone Nautico, ma totalmente estemporanea se non seguono politiche economiche e insediative in cui anche il Comune può fare la sua parte».

G | Venerdì 28 Maggio 2021
www.gazzettino.it

La novità

Finalmente arriva il bagno tecnologico

Dopo incontri su incontri con la Sovrintendenza, il bagno hi-tech è riuscito a spuntarla sulle rigide regole veneziane. Al Salone nautico sarà presentato in anteprima il prodotto della Hygien Venezia, commissionato da un bando del Comune, che richiama il modello delle edicole o dei "gabbiotti" dei gondolieri. Cosa ci possa di essere di "smart" in un bagno è presto detto. Si parte dal tetto, completamente coperto da pannelli solari che rendono l'impianto sostenibile, oltre a una videocamera, collegata con la smart control room, che fornisce un ulteriore occhio al grande fratello lagunare. Un'altra telecamera, che osserva l'ingresso della porta dall'esterno, verifica che non accada niente di anomalo. Il bagno è connesso in rete grazie al cloud, ciò fa sì che in caso di pressione sul pulsante di emergenza, i soccorsi possano essere allertati tempestivamente e, grazie alla geolocalizzazione, resi facilmente individuabili. Allo stesso modo, si possono verificare i livelli di carica dell'acqua o la necessità di ricarica, così come la compatibilità con la tessera Imob, garantisce la fruibilità a chi ne richieda l'attivazione. All'interno esiste un sistema automatizzato di sanificazione fisica, che garantisce l'eliminazione dei batteri attraverso un sofisticato sistema che tranquillizza sia dal covid, che da altri virus. Il bagno hi tech opererà 24 ore al giorno e si prevede che ne saranno posizionati tra 15 e 25 nelle varie direttrici della città. Tutti i sestieri saranno coinvolti, così come le isole.

t.b.

La svolta elettrica tra le onde

Nel 2019, quando si tenne la prima edizione del Salone nautico di Venezia, la propulsione ibrida ed elettrica applicata alla nautica aveva già i suoi spazi, sia espositivi che di discussione. Nel giro di due anni, però, la tecnologia si è evoluta ancora, così come la sensibilità dello Stato e degli altri enti pubblici che hanno iniziato a valorizzare le forme di propulsione meno "invasive" e più rispettose per l'ambiente.

GLI ESPOSITORI

Quest'anno ci saranno molte barche esposte con motore elettrico o ibrido e anche tante soluzioni di motorizzazione chiavi in mano. Sono presenti realtà italiane che hanno una posizione consolidata nel mondo come la Transfluid, ma ci sono anche realtà prettamente veneziane, che hanno portato avanti studi e realizzazioni specifiche in questo campo. Ci sono ad esempio il cantiere Vizianello (che ha realizzato le barche per Alilaguna) e anche le società partecipate del Comune di Venezia Veritas e Actv, che ha in piedi un progetto ambizioso di rimotorizzazione di quasi tutta la sua flotta e l'acquisto di nuove unità. Poi c'è Ccm Paea di Pietro Tosi, titolare di Laguna Trasporti, il quale da decenni sta sviluppando barche più sostenibili ed è un vero e proprio pioniere del settore.

LA E-REGATTA

Ma quest'anno la virata decisa che viene impressa al settore è anche quello di mostrare che elettrico non significa necessariamente lento e poco manovrabile. Si tratta della E-Regatta, organizzata da un comitato composto da: Assonautica di Venezia, Associazione motonautica Venezia, VeniceAgenda2028, Inland Waterways International, Venti di cultura in collaborazione con Triumph Group International, Vela e Fim (Federazione Italiana Motonautica).

Ben 21 le barche iscritte che si sfideranno in questa prima edizione, e nonostante la pandemia che ha bloccato gli arrivi da oltre oceano, ben 5 sono i partecipanti stranieri: dalla Germania Torqueedo, Dal Regno Unito Vita Yachts, e dalla Slovenia E'Dyn, Hovercraft D.O.O. e Green Line Yacht. Dall'Italia fuori regione abbiamo La Bruna che corre per la città di Monopoli in Puglia, dal Lago di Como Ernesto Riva e Cantiere Matteri, Transfluid dalla Lombardia, da Emilia Romagna le aziende Radius e Anvera. Del veneziano Laguna Trasporti, Ccmpaea, Cantieri Biasin, Cantiere San Pietro di Castello, Cantiere Motonautico Veneziano e Classic Boat Venice. Gli altri europei, ma anche paesi come Usa e Canada o Singapore, effettueranno le gare nel proprio Paese e saranno giudicati in seguito attraverso i video che dovranno arrivare al comitato tecnico entro il primo settembre. Quattro le prove previste: slalom, ballerina (manovrabilità al ritmo di musica), sprint e durata.

Arriva dalla Svezia il Candela, un motoscafo con propulsione elettrica in grado di navigare in assetto foiling fino a 30 nodi di velocità massima. Può insomma alzarsi sull'acqua e questo riduce drasticamente la resistenza e la produzione di moto ondoso

Una barca a vela con motore elettrico

IN POCHI ANNI LA TECNOLOGIA SI È EVOLUTA, E LO STATO VALORIZZA FORME DI PROPULSIONE MENO "INVASIVE"

IL CONVEGNO

Il punto della transizione ecologica nella nautica sarà poi fatto in un convegno in programma venerdì 4 giugno organizzato da Assonautica Venezia, che vedrà una sessione tecnica con tutti i produttori presenti al salone e una qualificata sessione politica, con la presenza dell'ex premier Giuseppe Conte, del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, del presidente di Assonautica Italiana Giovanni Acampora e del presidente di Assonautica Venezia, Marino Masiero. Il focus sarà sulla normativa, le infrastrutture per la ricarica e sarà affrontato anche il caso Venezia quale banco di prova ideale per la motorizzazione sostenibile di massa.

Michele Fullin

I COSTRUTTORI

Il legno e la tecnologia per realizzare la barca su misura del cliente

«Non c'è un manuale per costruire una gondola. E non c'è quasi mai una gondola uguale all'altra, perché ogni barca è tarata sulle caratteristiche fisiche di chi la richiede, in base al peso e alla statura, un'opera di ingegno navale i cui segreti stanno nell'esperienza di chi la costruisce e che rischia in prima persona se il risultato di mesi di lavoro non è adeguato alle aspettative del cliente».

Gianfranco Vianello Crea, un nome legato al mondo delle regate, è in pensione da molti anni, ma continua a lavorare nel "suo" cantiere alla Giudecca, dove una ventina di anni fa è partita la rivincita della cantieristica con uno spazio concesso dal Comune per il rilancio delle attività tradizionali. Non solo cantieristica, perché oggi, in quella porzione di 14mila metri quadrati fronte laguna davanti ai quali è stata realizzata una darsena, ci sono anche agenzie per pratiche nautiche e aziende di impianti tecnologici: le richieste del mercato sono cambiate.

«Da pescatore sono diventato regatante, e da regatante costruttore di barche: l'obiettivo era quello di rendere le barche più veloci, quindi solo chi usa la barca sa che cosa può pretendere e dove bisogna lavorare per migliorate le prestazioni». Un percorso che è continuamente in divenire: «dopo oltre 50 anni ho ancora tanto da imparare, ma mi chiedo quale sarà il futuro di questa città e di queste aziende. Ho la fortuna di avere cinque dipendenti bravi, che hanno saputo imparare questo mestiere, ma non è così dappertutto. E siamo rimasti in pochi a fare barche tradizionali a Venezia».

Crea sceglie personalmente il tipo di legno, «che non è più quello di una volta, perché le piogge acide lo rovinano». Ragion per cui in alcuni punti è stato sostituito dal compensato marino, che è pur sempre legno, ma presenta delle caratteristiche di durevolezza e impermeabilità che danno maggiori garanzie, oltre a un costo più abbordabile.

Ma la sfida secolare della cantieristica in alcuni casi ha attraversato il ponte della Libertà, stabilendosi a Malcontenta.

Come il cantiere Vizianello, il cui fondatore, Gianni, ha deciso di dedicarsi alla realizzazione di taxi in legno e limoboat, che sarebbero le limousine delle barche e comunque imbarcazioni da trasporto passeggeri a propulsione ibrida.

Italia Yacht 11,98, barca a vela tutta italiana che viene costruita a Chioggia e che nel suo marchio mostra Venezia. Nata per vincere in regata ha recentemente conquistato il Campionato Europeo ORC

GONDOLE, TAXI ACQUEI E "LIMOBOAT" RICHIEDONO ALTA SPECIALIZZAZIONE MA I COSTI SONO ALTI IN UN MERCATO LIMITATO

«Ma i costi sono altissimi, perché le commesse - la maggior parte da Alilaguna - sono ancora limitate rispetto al mercato, ad esempio dell'automobile che è molto più universale», spiega Vizianello.

E il problema della sperimentazione è legato alla specificità della laguna veneziana: «Lavoriamo molto sulle propulsioni innovative, ma spesso vediamo che i costi lievitano a dismisura perché dobbiamo fare i conti non solo con la salsedine, ma anche con spazi e velocità di manovra molto ridotti. Un conto è una navigazione ad andamento costante, un altro è il continuo aggiustamento di manovre, che a volte possono essere brusche e repentine, come avviene ad esempio nel trasporto passeggeri, a causa dei numerosi ostacoli che si possono incontrare. E i componenti del motore, fatti per avere una certa durata, ti accorgi che deperiscono velocemente e che vanno sostituiti».

Raffaella Vittadello

G | Venerdì 28 Maggio 2021
www.gazzettino.it

Sabato 29 maggio alle 18 in Arsenale Area Scali–Sommergibile e sui canali social del Salone sarà esposto da due membri del team delle "notti neozelandesi": Max Sirena e Gilberto Nobili

Luna Rossa in azione nelle acque di Auckland, dove ha conquistato il diritto a sfidare i neozelandesi per la conquista della Coppa America

Il trofeo di Luna Rossa a portata di mano con i suoi protagonisti

Notti insonni ma ricche di forti emozioni. Incollati alla televisione per seguire le imprese ad Auckland di Luna Rossa Prada Pirelli. Nottate imperdibili per gli appassionati di vela. Gli stessi che in occasione del Salone Nautico di Venezia potranno vedere di persona la Prada Cup, il trofeo destinato al vincitore della regata di selezione degli sfidanti; quella che una volta era la Louis Vuitton Cup.

Sarà una assoluta esclusiva per l'Italia e la prima volta che uscirà dalla Nuova Zelanda. L'appuntamento è fissato per sabato 29 maggio alle ore 18 in Arsenale Area Scali–Sommergibile e sui canali social e youtube del Salone Nautico di Venezia. Il trofeo, realizzato dai maestri argentieri di Firenze da un'idea del designer australiano Mark Newson, sarà portato da due degli assoluti protagonisti dei successi di Luna Rossa: Max Sirena, team director, e Gilberto Nobili, operation manager.

Il team italiano in un crescendo di velocità ha vinto la Prada Cup, regata di selezione degli sfidanti, e poi ha ingaggiato Emirates Team New Zealand in un duello senza precedenti, considerato uno dei più spettacolari della storia, vinto purtroppo dai neozelandesi. «Sono nato in Adriatico, ho regatato spesso in queste acque all'inizio della mia carriera e ne conservo sempre un ricordo affettuoso anche quando sono in posti lontani come Auckland – racconta Max Sirena - Venezia e il suo Arsenale infatti restano unici per bellezza e contenuto e hanno anche un valore importante per Prada che ha qui una delle sedi della sua Fondazione dedicata all'arte. Sono contento di mostrare qui per la prima volta al pubblico italiano la Prada Cup».

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA LA PRADA CUP CONQUISTATA IN NUOVA ZELANDA PRIMA DELLA SFIDA PER L'AMERICA'S CUP

Sirena è uno dei velisti italiani che ha partecipato più volte alla Coppa: dal 2000 in tutte le partecipazioni di Luna Rossa, cinque in tutto su sei sfide, nel 2010 ha vinto come responsabile dell'ala di Bmw Oracle e nel 2017 ha vinto con Emirates Team New Zealand. Tutti ricordano Max in occasione delle World Series del 2012 nelle acque davanti al Lido e in Bacino a San Marco come skipper di una delle due imbarcazioni di Luna Rossa. Anche Gilberto "Gillo" Nobili ha un curriculum importante: ha vinto tre volte la Coppa, nel 2010 e nel 2013 con Oracle e nel 2017 con Emirates Team New Zealand.

Quella di Max e Gillo è dunque un'esperienza invidiabile, unica. Sabato 29 maggio saranno i protagonisti di un talk show, presentato dal giornalista Antonio Vettese, e vedrà protagonista anche Tommaso Chieffi tattico del Moro di Venezia e componente di diverse campagne di Coppa. Chieffi è il velista italiano che ha vinto più titoli mondiali e italiani, ha iniziato con un campionato del mondo 470 e non si è più fermato. Il suo debutto in Coppa è stato al timone di Italia, sfidante dello Yacht Club Italiano nella edizione 1987 a Perth Australia, è stato tattico de Il Moro di Venezia nel 1992, di Oracle nel 2003, ancora tattico su Shosholoza nel 2007.

La sua partecipazione è legata soprattutto al suo ruolo a bordo del Moro di Venezia che ha con la città lagunare un legame particolare. Il secondo dei 5 scafi varati dal team è infatti uno dei "testimonial" della città e attualmente il suo porto è proprio l'Arsenale di Venezia. «Venezia riparte da Luna Rossa e con lei tutta la nazione nell'anno in cui festeggia i 1600 anni e torna a essere dal 29 maggio al 6 giugno la Regina del mare - commenta il sindaco Luigi Brugnaro - A Venezia progettiamo un nuovo rapporto con il mare. E lo sport, le grandi avventure di Luna Rossa e del Moro di Venezia sono una testimonianza coerente e importante».

Sabrina Franceschini

Alberto Galassi, amministratore delegato di uno dei cantieri più famosi nel mondo dei superyacht: «Questo deve diventare il Salone del Mediterraneo orientale»

Ferretti: «Per un armatore non c'è un'altra Venezia»

Il rapporto tra il gruppo Ferretti, un nome conosciuto in tutto il mondo della nautica di lusso, e Venezia risale a ormai al 2018, quando il cantiere di Forlì chiese l'utilizzo dell'Arsenale per celebrare i suoi 50 anni di attività. Un'attività in continua espansione, peraltro, che la pandemia non ha fermato per niente, come ci spiega l'amministratore delegato Alberto Galassi. Il nome Ferretti è tanto conosciuto che anche il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro (che è soprattutto un imprenditore di successo) lo ha scelto per la sua nuova barca. Di questo, però, Galassi non intende parlare perché fa parte del rapporto privato con i clienti.

Avvocato Galassi, ci racconta il suo rapporto con Venezia, che è giunto al terzo anno di collaborazione all'Arsenale?

«Il mio rapporto con Venezia è di amore assoluto, personale da tanti anni, professionale dal 2018. Un amore spiegabilissimo. Venezia è uno dei segreti meglio custoditi del mondo della nautica: offre quello che nessun'altra città al mondo può offrire al diportista, al proprietario di yacht. Venezia può offrire la cultura, l'accoglienza, i ristoranti, lo shopping, la laguna, il Lido le isole, tutto ad altissimo livello. E soprattutto la possibilità di accomunare ogni anno la Biennale per chi viene in crociera sull'Adriatico. Venezia permette quello che nessun altro può offrire per gli armatori, le mogli degli armatori, per gli equipaggi. Non ci sono altri posti così».

Quella di Ferretti sul Salone è stata una scommessa. Quale potrebbe essere il ruolo di questa Salone?

«Nel Tirreno ci sono i saloni di Genova, Cannes e Montecarlo. Dal Libano alla Turchia, dalla Grecia alla Croazia non c'è un solo salone. Venezia deve diventare il salone del Mediterraneo orientale. Quella di Brugnaro è un'idea brillantissima, perché non si fa che attrarre a Venezia tutta la nautica da diporto che è orfana di un salone importante da qui al Medio Oriente. Il successo è una questione di espositori ed è una questione di legare la nautica alla vita della città come parte integrante. Nel nuovo Rinascimento che ci sarà dopo la pandemia, Venezia deve avere un ruolo».

Come è l'andamento del settore yacht negli anni peggiori per la nostra economia e quali sono le prospettive?

«La nautica va benissimo, dal produttore di gommoni al maxi yacht. Noi all'interno, di questo settore, siamo privilegiati perché abbiamo alcuni tra i marchi più importanti del mondo, perché abbiamo modelli molto belli, che piacciono. Stiamo andando a gonfie vele, stiamo volando a velocità supersonica a livello di crescita, di fatturato, di utili. Siamo molto fortunati rispetto ad altri settori che stanno soffrendo, però diamo da lavorare a 1500 operai e 2500 persone dell'indotto».

Con questa crescita avrete bisogno di nuovi spazi. Tutti in Italia?

«Stiamo crescendo in tutti i nostri cantieri per cercare di produrre barche più grandi. Siamo alla ricerca di un nuovo cantiere, siamo impegnati nell'asta per il fallimento del cantiere Perini sul Tirreno, speriamo vada bene. Stiamo poi investendo per produrre compositi e vetroresina, sempre in Italia»

Perché Venezia, con tutte le sue caratteristiche, non attira così tanti yacht come Montecarlo o altre località?

«Glielo spiego. Si tratta di tradizioni e ci vuole del tempo perché si creino. La gente non sa nemmeno che si possa venire con la barca fino a Venezia, che ci siano gli spazi, le attrezzature e i servizi. Il fatto di fare un salone a Venezia, il fatto di aprire le darsene per ospitare gli yacht degli armatori che vogliono venire a Venezia, permetterà il passaparola, che funziona meglio di qualsiasi pubblicità. Montecarlo costruisce la sua fortuna dagli anni Cinquanta. Bisogna cominciare, è un percorso che se comincia è irreversibile».

Michele Fullin

A sinistra Alberto Galassi; sopra il Ferretti 1000, la barca più grande mai costruita con il marchio Ferretti Yachts

LA CURIOSITÀ

L'Azzam è lo yacht più costoso del mondo: 600 milioni di dollari

Lo yacht più grande del mondo è l'Azzam, prodotto dai tedeschi Lürssen. Centottanta metri di gigantismo navale e 13mila tonnellate fanno dell'imbarcazione di proprietà della famiglia reale di Abu Dhabi l'emblema del lusso. Infatti, il costo di produzione del bolide da 94mila cavalli di propulsione, si aggira intorno ai 600 milioni di dollari (bazzecole per chi ha un patrimonio stimato in 21 miliardi di dollari). Grazie al sistema di propulsione - parlare di motore pare riduttivo - la nave è in grado di raggiungere i 31,5 nodi. Nella speciale classifica dei primi 25 yacht più grandi del mondo si annoverano misure che variano tra i 180 e i 120 metri, con prezzi decisamente variabili a seconda delle finiture scelte.

Il re del lusso, Lürssen appunto, è stato in grado di collocare quattro proprie produzioni nelle prime sette imbarcazioni, fattore che rende decisamente elitario il marchio. Per metterlo in mare ci sono voluti tre anni, e dal momento del varo, avvenuto nel 2013, continua a tenersi il record.

Più "economico" è stato invece il più grande yacht a vela del mondo, "A", che due anni fa è stato visto ancorato in riva dei Sette Martiri, a Venezia. Lo scafo di 140 metri con alberi da novanta metri di altezza, è stato varato nel 2015, per esser poi consegnato al committente due anni dopo. Disegnato dal famoso designer Philippe Starck, è costato 425 milioni di euro distribuiti in quattro anni (l'ordine risale al 2011). La nave è di proprietà del miliardario russo Andrey Melnichenko (patrimonio stimato in 19 miliardi di dollari) ed è in grado di raggiungere la velocità di 16 nodi.

t.b.

Magellano 25 nella sua versione timeless è uno degli ultimi vari del gruppo Azimut Benetti, esposto per la prima volta in Europa

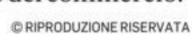
L'ECONOMIA

Quanto vale il business di un settore trainante

Quando si pensa all'Italia e al suo made in Italy, uno dei settori trainanti per l'economia locale è la nautica. Il comparto è senza dubbio degno di essere annoverato tra gli ambasciatori del Belpaese e del suo leggendario "Saper fare", condito da artigianato, tradizione, innovazione e creatività. Se gli ingredienti sono di facile individuazione, più complesso è il calcolo dell'indotto che può portare il completo settore. In soccorso arrivano le indagini di Confindustria nautica, che analizzando la nautica da diporto italiana, fa emergere come il valore aggiunto si attesti attorno ai 12 miliardi di euro secondo le ricostruzioni ante-covid.

Nel decennio scorso, il comparto ha segnalato un costante trend di crescita sino al 2018, quando ha rilevato un +8,9% rispetto a tre anni prima. Dati che rendono la nautica uno dei principali catalizzatori di capitali. Per ciò che riguarda l'aspetto locale, la regione Veneto si difende bene, facendo registrare una crescita di 1,57 miliardi, alle spalle della Lombardia, che invece precede tutti con 2,2 miliardi. Il potente richiamo di Venezia, della sua laguna e del suo marchio noto in tutto il mondo fornisce quindi un importante aiuto al settore.

Per quel che riguarda gli addetti, a livello nazionale il settore coinvolge circa 17mila persone direttamente interessate dall'aspetto produttivo. Importante è però tutta la filiera di sviluppo del prodotto, infatti, per quel che riguarda la subfornitura a cantieri e componentistica i numeri si alzano esponenzialmente, arrivando a 105mila persone.

Un altro importante tassello del mosaico è il comparto delle riparazioni e servizi. In questo campo operano circa 40mila persone. Ultimo fattore di incidenza, evidentemente ante covid, riguarda le circa 21mila risorse che operano nel campo del turismo e del commercio.

Gli appuntamenti che completano l'esposizione: nell'area dedicata alle imbarcazioni a remi sarà quindi possibile cimentarsi nella voga alla veneta

Oltre il Salone: conferenze, regate e prove in mare

Pirelli 35, un semirigido di grande qualità e dimensioni, costruito in Italia e destinato a un mercato di alto livello e costruito da Tecnorib. Sarà presentato in anteprima mondiale sia nella versione entrobordo che in quella fuoribordo

Sono numerose le proposte del Salone nautico di Venezia 2021. Oltre alle imbarcazioni esposte, a fornire una cospicua parte di curiosità sono gli eventi. Conferenze, regate e prova di imbarcazioni arricchiscono l'offerta della seconda edizione della manifestazione fortemente voluta dal Comune. Nell'area dedicata alle imbarcazioni a remi sarà quindi possibile cimentarsi nella voga alla veneta, imparando i rudimenti di uno sport-arte, che si tramanda da secoli in laguna. Un modo per avvicinarsi al mare dal suo punto più naturale, le barche, che proprio all'Arsenale prendevano vita durante i fasti della Serenissima.

LO SPORT

Per quello che riguarda l'aspetto sportivo, sono due le manifestazioni che animeranno le giornate del Salone nautico. Si tratta della motonautica Pavia-Venezia, con una partecipazione di circa un centinaio di imbarcazioni, e il campionato italiano di vela Match race, che avrà protagonisti i grandi nomi della vela nazionale, come Tommaso Chieffi (già tattico del Moro) e Vasco Vascotto, oltre a giovani promesse della specialità. Quest'ultimo evento sarà anche il protagonista di un talk show che si terrà sabato pomeriggio ore 18 in Area Scali. Il titolo è "Luna Rossa e il Moro di Venezia, le grandi avventure italiane in Coppa America". Ad intervenire saranno altri nomi della vela mondiale come Max Sirena e Gilberto Nobili, che hanno condotto il team Luna Rossa durante l'ultima edizione dell'America's Cup, dare ha visto la barca italiana dare filo da torcere ai neozelandesi. Sempre rimanendo in tema del più antico trofeo sportivo del monto, per la prima volta in Italia il pubblico potrà vedere la Prada Cup, trofeo conquistato ad Auckland dal team italiano di Patrizio Bertelli. Un'ulteriore emozione per gli appassionati di vela, che potranno osservare da vicino il prestigioso manufatto.

LA MARINA

Sabato parte anche, curato della Marina Militare, il convegno "Oceani sunt servandi". Il soggetto analizzato è la protezione del mare e delle sue risorse - Il mare tra tutela ambientale, interessi economici e considerazioni strategiche. Da domenica mattina iniziano poi gli eventi culturali curati da Carlo Nuvolari, di Nuvolari-Lenard, studio leader al mondo nella progettazione di esterni e interni di mega yacht. Il titolo del primo appuntamento è "Waterfront e sviluppo della nautica" (torre di Porta Nuova, h10.30), in cui si analizzeranno vari temi, grazie a interventi di esperti del settore, come le prospettive del turismo nautico, la sostenibilità ambientale, l'architettura dei waterfront e la nautica da diporto. Il giorno seguente sarà la volta di "Yacht design e sostenibilità" (torre di Porta Nuova, h10.30). Moderati da Nuvolari, esperti provenienti da tutto il mondo affronteranno l'ampio tema da diversi punti di vista, cioè tecnico, ambientale, innovativo e dell'architettura.

GLI INTERVENTI

A seguire si terrà un ricco programma di interventi curati da Assonautica, Cnr Ismar, Iuav e Compagnia della Vela. Un modo per continuare a parlare di mare e avvicinare i curiosi. Un divertente momento culturale e letterario si svolgerà il primo giugno alle 19 nell'area del sommergibile Dandolo. L'omaggio alla Divina commedia sarà la lettura del XXI canto dell'inferno di Dante, in cui le Malebolge sono paragonate all'Arsenale ("...qual ne l'Arzanà de' Viniziani / bolle l'inverno la tenace pece...").

Nel pomeriggio del giorno seguente prenderà il via la E-regata, tre giornate che inizieranno con una sfilata in Bacino di San Marco e Canal grande dei partecipanti al trofeo. Per tornare al tema centrale, le imbarcazioni e gli yacht, il gruppo Ferretti ha scelto proprio il Salone nautico per presentare la più grande barca mai prodotta dal marchio italiano. Il Ceo di Ferretti Group Alberto Galassi ha infatti dichiarato: «Siamo grati a Cannes, a Montecarlo per quanto fatto negli anni scorsi, ma con tutto il rispetto io scelgo anche Venezia, non ci penso un secondo. In Arsenale presenteremo il Ferretti 1000, il più grande motoryacht mai prodotto con questo marchio. Sottolineo che è di un armatore francese, contento di essere in Laguna». Lo yacht misura 30 metri ed è il più grande del gruppo che ha sede a Forlì.

Tomaso Borzomì

Il prodotto

Il profumo veneziano con radici nella storia

The Merchant of Venice, il brand veneziano di alta profumeria che rimarca il ruolo di capostipite che Venezia ebbe nella tradizione profumiera mondiale, sarà presente al Salone Nautico 2021 che si terrà dal 29 maggio al 6 giugno presso L'Arsenale di Venezia. L'evento è inserito nell'ambito delle celebrazioni del 1600 anniversario dalla nascita della città a cui il brand ha dedicato due progetti olfattivi molto importanti: Vinegia21 – fragranza della linea Murano Exclusive di The Merchant of Venice – e Venezia Sal, linea personalizzata creata appositamente per il Comune di Venezia che fa parte del merchandising ufficiale della città.

«Dedico alla meravigliosa Venezia, nata dalle acque e regina dei mari - afferma Marco Vidal, Direttore Generale dell'azienda Mavive e CEO del brand veneziano di profumeria artistica The Merchant of Venice - una fragranza che racchiude in sé le note originarie della laguna incontaminata, il tocco segreto del mare e del sale, quell'oro bianco donato alla Serenissima dal suo indissolubile legame con le sue acque».

L'esposizione "Il viaggio Olfattivo di Guido Fuga e Joan Giacomin" presenta sotto un'originale veste illustrativa e poetica la millenaria tradizione profumiera che nacque a Venezia tra il XIII° e il XVI° secolo grazie alle mude, i convogli navali organizzati dallo Stato sui quali venivano trasportate materie prime, spezie e olii essenziali.

A sinistra Anvera E-Lab piccolo off shore dotato di motore elettrico che tenta a Venezia di passare la barriera di 100 chilometri all'ora

LA TRADIZIONE

La cultura del legno il design e istruttori per i segreti del mare

La presenza della tradizione veneziana al Salone nautico sarà varia e dedicata soprattutto all'artigianato. Partiamo dalla tesa 91, dove Confartigianato e Confederazione Nazionale dell'Artigianato metteranno in esposizione le barche tipiche e tradizionali della laguna, assieme ai loro orpelli ed attrezzi, unitamente a pannelli relativi alla loro lavorazione, dove si potrà seguire la storia e l'arte dei maestri d'ascia, dei remeri, degli indoradori.

Una spazio nella tesa 94 è invece dedicato al vario artigianato veneziano, che richiama i mestieri di tradizione. Ecco la cultura del legno e del design di "Lunardelli", i merletti di "Emilia Burano", le antiche ceramiche e porcellane della manifattura "Tognana", la barca in vetro di Salviati, la falegnameria artigiana "Pesce", la libreria "Mare di Carta", un prezioso bucintoro, stampe di qualità, ferri da gondola ed altro artigianato di prerogativa veneziana.

Il 30 maggio, alle 17.30 nell'area Sali, inizia la festa per il significativo varo di una gondola appartenente al Comune, restaurata grazie all'intervento dell'azienda "Select". Più in là, dopo l'area sommergibile, nel canale della Tana e durante tutto il periodo del Salone, la "Asd Gloria Rogliani" sarà presente con un dragon boat, gondole, caorline e sandoli per dimostrazioni e prove di voga alla veneta.

«Barche - come dice la campionessa del remo - per imparare e vogare e incominciare a "tastare" la laguna. Ci saranno giovani e bravi istruttori che insegneranno ed appassioneranno chi vuole capire cosa sia una barca tipica veneziana, magari salendoci sopra». Non solo, sempre Gloria Rogliani ha organizzato laboratori a terra per bambini, per divertirsi ed imparare giocando brani di tradizione veneziana.

Modellini in mostra all'Arsenale

Tullio Cardona

LE SFIDE

Il top della vela italiana in regate di alto livello

Pier Vettor Grimani

Il connubio fra Salone nautico e Compagnia della vela porterà a Venezia il meglio della vela italiana. I migliori velisti dell'attuale classifica per la disciplina del "Match race" (la formula della Coppa America), infatti, saranno protagonisti fra il 3 ed il 6 giugno per la "Coppa Salone Nautico Venezia", con regate ad altissimo livello nel tratto di laguna vicino all'isola di San Servolo, poco distante da San Giorgio, sede sportiva del circolo. A designare la partecipazione sarà la Fiv, che, sulla base della classifica nazionale degli specialisti, provvederà a segnalare gli atleti professionisti che potranno prendere parte alla manifestazione. Giovedì 3 giugno si apriranno le iscrizioni; seguiranno le prove a mare, e, alle 18 all'Arsenale, la presentazione degli atleti. Domenica, sempre alle 18, avranno luogo le premiazioni. Tutti gareggeranno su barche standard, chiamate "Sb20", con 3 o 4 membri d'equipaggio, dal momento che complessivamente le persone a bordo non possono superare i 270 chili. La flotta è messa a disposizione dalla Compagnia della Vela, per permettere confronti ad armi pari: non vincerà il miglior scafo ma il più abile skipper ed il suo equipaggio. «Per noi è motivo di orgoglio essere parte di questa avventura - ha affermato Pier Vettor Grimani, presidente della Compagnia della Vela - Il Salone vuole portare la nautica al centro di Venezia e il nostro circolo non può che essere felice di mettere a disposizione competenze e imbarcazioni per arricchire la nutrita proposta della manifestazione». La Compagnia della Vela sarà presente al Salone nautico con uno stand promozionale, dove gli appassionati potranno seguire l'andamento delle regate ed incontrare gli atleti.

Tullio Cardona

Economia

PRO-GEST: RICAVI PRIMO TRIMESTRE A 140.5 MILIONI DI EURO, L'EBITDA SALE DEL 33%

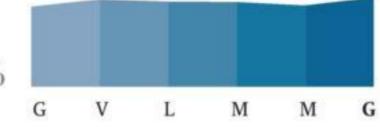
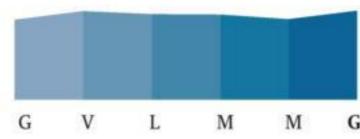
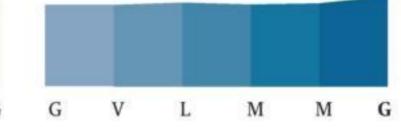
Bruno Zago
presidente Pro-Gest

economia@gazzettino.it

Venerdì 28 Maggio 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,03% **1 = 1,2189$**

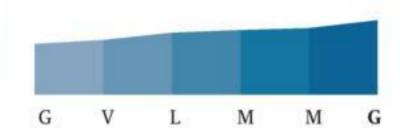
1 = 0,859 £ -0,41% 1 = 1,094 fr -0,08% 1 = 133,9 ¥ +0,65%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +1,07% 27.431,86

Ftse Mib +1,12% 25.056,19

Ftse Italia Mid Cap +0,94% 46.447,79

Ftse Italia Star +1,02% 53.243,18

G V L M M G

Cdp, comincia l'era Scannapieco nel cda le donne in maggioranza

▶Via al nuovo vertice con Gorno Tempini presidente: la prossima settimana verranno assegnate le deleghe

▶Cinque su nove sono le rappresentanti femminili L'eredità di Palermo: cedola di 1,8 miliardi al Mef

LA SVOLTA

ROMA Parte la svolta voluta da Mario Draghi nelle principali società dello Stato, con il cambio al timone di Cassa depositi e prestiti (Cdp). Dario Scannapieco, vicepresidente Bei, è stato inserito nella lista dei nomi presentati ieri dall'azionista Tesoro (82,77%) per il rinnovo del cda in assemblea e Giuseppe Vitteritti, rappresentante del Tesoro, ha auspicato sia lui a essere nominato ad da un futuro cda che si terrà nei primi giorni della prossima settimana. Scannapieco prende il posto di Fabrizio Palermo, insediato ai tempi del governo Conte (M5S-Lega) che lascia dopo tre anni di gestione in cui ha superato tutti i target del piano. Il Mef nella nota ha espresso «un sentito ringraziamento all'amministratore delegato Palermo e ai consiglieri uscenti per il prezioso lavoro svolto e il rilevante apporto al raggiungimento degli importanti risultati ottenuti in questi anni». I nomi sono stati presentati nell'assemblea iniziata alle 9,30 ma rimasta aperta per alcune ore proprio sul tema nomine, sotto la presidenza di Giovanni Gorno Tempini, confermato al vertice dalle fondazioni che hanno il 15,93%. Le nomine sono avvenute sulla base di una lista unica presenta dal Tesoro, comprendente anche i tre candidati degli enti che poco prima avevano ritirato la loro lista.

IL NUOVO TIMONIERE DOVRÀ GESTIRE L'ACQUISTO DI ASPI IL RIASSETTO DI OF LA NUOVA BORSA UE E ALTRI DOSSIER

MODIFICHE DI STATUTO

L'assise, tenutasi da remoto (presente solo Gorno Tempini e lo staff), ha anche approvato il bilancio e il dividendo con il pagamento di una cedola di 6,57 euro per azione sull'utile netto 2020 (2,8 miliardi) per un corrispettivo totale di circa 2,2 miliardi. Alle Fondazioni, rappresentate dal dg dell'Acri Giorgio Righetti (una decina di enti erano presenti direttamente), andranno 353 milioni mentre il Tesoro incasserà un assegno di 1,860 miliardi. Nel 2020 Cdp pagò un dividendo di 2,15 miliardi (6,37 euro per azione). In sede straordinaria approvate alcune modifiche statutarie, tra le quali l'innalzamento a due quinti della rappresentanza delle donne e più stringenti requisiti degli amministratori.

Per questo la nuova governance è caratterizzata da una marcata presenza di donne: cinque in tutto, due in più rispetto alla passata legislatura. Nella quota Mef ci sono anche Fabiana Massa Felsani, Anna Girello Garbi, Giorgio Toschi, Livia Amidani Aliberti e Fabrizia Lapecorella più Scannapieco e Giorgio Toschi, ex comandante della Guardia di Finanza. Le fondazioni di origine bancaria hanno confermato gli uscenti: Gorno Tempini, Matteo Melley e Alessandra Ruzzu.

Scannapieco, 54 anni, dal 2007 aveva assunto il prestigioso incarico di vicepresidente della Bei. Da qui, in 14 anni, ha lavorato per supportare la crescita anche delle grandi aziende italiane attraverso finanziamenti per i progetti infrastrutturali, di crescita e di sviluppo come fonti alternative ai canali bancari e tassi competitivi. Il manager ha mosso i primi passi in Telecom Italia nel 1992. Dalla direzione privatizzazioni del Tesoro, dove ha conosciuto Draghi, ha seguito le maggiori operazioni dalla fine degli anni '90: da Telecom Italia, alla quotazione in Borsa di Enel, Finmeccanica e la vendita delle successive tranche fino alla trasformazione in spa e alla vendita dell'Ente Tabacchi.

Scannapieco si troverà a gestire una serie di operazioni rilevanti, come la fusione di Nexi-Sia, l'execution dell'acquisto di Aspi assieme a Blackstone e Macquarie, il rilancio di Euronext-Borsa Italiana, il riassetto di Open Fiber (si attendeva il nuovo vertice per il *signing* con Enel e Macquarie) avendo sullo sfondo la Rete unica.

A. Fons.

Dario Scannapieco, il Ciampi boy esperto nell'uso di fondi, scelto da Mario Draghi per Cassa Depositi

Alitalia

Per ora arriva metà dello stipendio

Prima tranche di stipendio in arrivo per i 10.500 dipendenti di Alitalia. Per la seconda bisognerà invece aspettare l'erogazione del prestito da 100 milioni da parte del Tesoro, come previsto dal Decreto Sostegni bis. Alitalia in amministrazione straordinaria - spiegano i sindacati «si è impegnata ad attivare subito l'erogazione del 50% delle retribuzioni con le disponibilità di cassa residue». Ma per avere l'altra metà occorrerà altro tempo, almeno fino al 3-4 giugno. Un calvario che si ripete ormai da mesi ma che l'ok ufficiale della Ue all'operazione Ita-Alitalia dovrebbe finalmente interrompere. Adesso - ha detto il ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti - spetta alla newco modulare al meglio il piano industriale tenendo conto della «situazione attuale del settore che è contrassegnato dagli effetti della pandemia ma che offre anche in prospettiva grandi possibilità di sviluppo». L'altro tema sul tavolo, certamente molto più spinoso, riguarda gli esuberi. I sindacati non vogliono sentir parlare di licenziamenti.

Eni, accordo per catturare l'anidride carbonica

ENERGIA

ROMA Eni e Progressive Energy Limited hanno siglato un accordo quadro per accelerare lo sviluppo del processo di cattura e stoccaggio di anidride carbonica (Ccs) nell'ambito del progetto HyNet North West, volto alla creazione di un distretto industriale a basse emissioni di anidride carbonica. In base all'accordo, si legge in una nota, Eni svilupperà e gestirà il trasporto e lo stoccaggio di CO2 sia onshore che offshore negli asset industriali della baia di Liverpool, mentre Progressive Energy guiderà e coordinerà gli aspetti di cattura e produzione di idrogeno del progetto per conto di Hynet North West, collegando così le fonti di emissioni di CO2 alle infrastrutture di trasporto e stoccaggio di Eni.

FUTURO

Il gruppo italiano guidato da Claudio Descalzi, inoltre, ha stretto accordi per la cattura e lo stoccaggio di future emissioni di CO2 con numerose industrie locali che intendono ridurre la propria impronta carbonica attraverso il consorzio HyNet North West. Questa intesa rappresenta una tappa fondamentale per HyNet North West, un progetto di rilevanza a livello nazionale. Infatti, guidando la transizione verso combustibili puliti, HyNet North West contribuirà in modo considerevole alla riduzione delle emissioni di CO2 nel Regno Unito e creerà nuovi posti di lavoro nella filiera verde nella regione nordoccidentale dell'Inghilterra e nel Galles settentrionale.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2198**	-0,25
Yen Giapponese	**133,4200**	0,20
Sterlina Inglese	**0,8607**	-0,30
Franco Svizzero	**1,0967**	0,08
Rublo Russo	**89,5360**	-0,58
Rupia Indiana	**88,5630**	-0,46
Renminbi Cinese	**7,7808**	-0,44
Real Brasiliano	**6,4683**	-0,50
Dollaro Canadese	**1,4746**	-0,26
Dollaro Australiano	**1,5753**	0,13

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**50,01**	49,96
Argento (per Kg.)	**n.d.**	738,82

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**351,80**	378
Marengo Italiano	**281**	297,05

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,693**	-0,29	1,313	1,758	9866606
Atlantia	**15,435**	0,65	13,083	16,617	2399101
Azimut H.	**20,150**	0,10	17,430	21,205	803888
Banca Mediolanum	**7,886**	0,25	6,567	8,119	2870066
Banco BPM	**2,903**	2,58	1,793	2,894	25901820
BPER Banca	**2,050**	1,28	1,467	2,141	21592255
Brembo	**10,510**	2,64	10,009	11,534	965554
Buzzi Unicem	**23,440**	1,52	19,204	24,132	997754
Campari	**10,450**	-0,38	8,714	10,564	5810665
Cnh Industrial	**14,200**	5,03	10,285	14,382	13416408
Enel	**8,147**	-0,15	7,666	8,900	23838055
Eni	**10,100**	0,70	8,248	10,571	14835298
Exor	**70,180**	0,80	61,721	73,390	479128
Ferragamo	**18,995**	0,72	14,736	19,217	393300
FinecoBank	**13,700**	0,29	12,924	15,248	3312544
Generali	**16,705**	0,88	13,932	17,774	6900529
Intesa Sanpaolo	**2,394**	2,05	1,805	2,417	126462387
Italgas	**5,392**	-0,74	4,892	5,757	3144738
Leonardo	**7,072**	2,58	5,527	7,878	9340178
Mediaset	**2,968**	0,95	2,053	2,963	2503534
Mediobanca	**9,710**	1,36	7,323	9,896	4102354
Poste Italiane	**11,490**	0,61	8,131	11,625	2799050
Prysmian	**27,980**	0,04	25,297	30,567	1777620
Recordati	**45,320**	-1,35	42,015	46,971	951493
Saipem	**2,059**	1,68	1,950	2,680	12124781
Snam	**4,808**	-0,76	4,235	4,858	13682354
Stellantis	**16,078**	4,09	11,418	15,880	30850963
Stmicroelectr.	**30,250**	0,75	28,815	35,525	2059741
Telecom Italia	**0,470**	-0,04	0,394	0,502	49390179
Tenaris	**9,456**	2,80	6,255	9,854	6376217
Terna	**6,226**	-1,21	5,686	6,528	8366747
Unicredito	**10,354**	2,07	7,500	10,382	23954195
Unipol	**4,556**	1,24	3,654	5,078	6913377
UnipolSai	**2,440**	-0,25	2,091	2,736	2859110

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,670**	-0,41	3,585	4,084	459940
Autogrill	**7,000**	0,57	4,166	7,296	1222218
B. Ifis	**12,720**	2,17	8,388	13,276	216053
Carel Industries	**22,700**	2,71	15,088	22,605	184934
Carraro	**2,530**	-0,39	1,435	2,541	316497
Cattolica Ass.	**5,270**	0,38	3,885	5,312	2568811
Danieli	**21,800**	1,87	14,509	21,887	119560
De' Longhi	**36,400**	1,11	25,575	37,421	176259
Eurotech	**4,478**	4,09	4,285	5,464	498684
Geox	**1,102**	1,29	0,752	1,127	1454755
Italian Exhibition Gr.	**3,260**	2,19	2,161	3,575	3499
Moncler	**57,000**	2,70	46,971	56,729	1252222
OVS	**1,722**	1,59	1,023	1,787	1127084
Safilo Group	**1,606**	3,88	0,786	1,607	1362873
Zignago Vetro	**16,640**	-1,30	13,416	17,739	47834

Veneto quasi fuori dal tunnel e non c'è voglia di licenziare

▶Indagine Unioncamere: il 93% delle imprese non farà tagli di personale dopo lo sblocco previsto a luglio, a rischio però 5-6mila posti. Pozza: «Troppi allarmi»

CONGIUNTURA

TREVISO Nove imprese manifatturiere venete su dieci non licenzieranno, neppure dopo la scadenza del "blocco". Pur limitandosi alle realtà da 10 addetti in su ed escludendo settori come il turismo e i servizi, l'indagine Veneto Congiuntura di Uninoncamere regionale, ridimensiona i timori su un boom di licenziamenti dal primo luglio in poi, quando (tranne a certe condizioni) verrà meno il divieto: il 92,9% delle aziende, infatti, ha assicurato di non prevedere tagli del personale. Anche il restante 7,1%, comunque, stima riduzioni non superiori, in media, al 12,8% dell'organico. In valori assoluti, dunque, i posti a rischio si aggirano sulle 5-6mila unità.

Tra i comparti più esposti il tessile-abbigliamento-calzaturiero e i mezzi di trasporto, in cui la quota di azienda dove si preannunciano esuberi sale, rispettivamente, all'11,4 e al 10,7%. Veneto Lavoro calcola in circa 30mila le cessazioni di contratti non avvenute per effetto del "congelamento" delle misure anti-crisi. Difficile però stimare quante di queste si tramuteranno in licenziamenti effettivi, considerando che anche le assunzioni hanno subito un calo intorno al 25%. «Da certi allarmi, lanciati soprattutto dai sindacati nazionali, sembra che gli imprenditori non aspettino che lo sblocco per poter licenziare: non è così», commenta Mario Pozza, presidente di Unioncamere Veneto. Nel primo trimestre del 2021, intanto, il manifatturiero regionale manda segnali di ulteriore risalita: tra gennaio e marzo, la produzione industriale registra una variazione positiva del 12% su base annua (scontata visto che il corrispondente periodo 2020 comprende il fermo totale di inizio lockdown), mentre la tendenza congiunturale destagionalizzata è del più 3,1%. Salgono anche il fatturato (più 3,1%) e soprattutto gli ordini sia legati al mercato interno (più 5,6%) che alle esportazioni (più 6%). Il grado di utilizzo degli impianti è vicino al 73% (era al 69% a fine anno), ormai ai livelli pre-Covid. Il recupero, tuttavia, non è per tutti: faticano, in particolare, sistema moda e industria alimentare.

ACC EX WAMBAO Una delle crisi venete che si trascinano da tempo

PIÙ FIDUCIA

A far affermare a Pozza che «si inizia a vedere la fine del tunnel» è anche la crescente fiducia delle imprese: il 57% scommette su un ulteriore aumento della produzione nel trimestre in corso, il 59% non ha richiesto moratorie sui prestiti da inizio pandemia e un altro 13% le ha già ripianate. Preoccupano le tensioni sulle materie prime: il 58% del campione ha percepito un aumento generalizzato rispetto al 2019, rincaro medio del 12,7%.

Mattia Zanardo

Civibank: crescono i prestiti alle imprese, attivo sopra i 5 miliardi

CREDITO

VENEZIA Civibank, spinta all'economia con finanziamenti erogati per 155,7 milioni, oltre 103 milioni a Pmi mentre utile nel primo trimestre sale a 2,7 milioni. Continua la riduzione degli Npl, attivo pe rla prima volta sopra i 5 miliardi.

I finanziamenti alle imprese e i prestiti assistiti da garanzie statali della banca con quartier generale a Cividale (Udine) nel primo trimestre sono cresciuti del 31% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+ 36,9 milioni di euro). Nel dettaglio - riferisce una nota della banca - l'istituto ha erogato nel solo primo trimestre 155,7 milioni di nuovi finanziamenti di cui 103,4 milioni a piccole e medie imprese (+ 28,9% rispetto al primo trimestre 2020 con una crescita di 23 milioni trimestre su trimestre, 45 milioni sono finanziamenti assistiti da garanzie statali da Decreto Liquidità) e 52,4 milioni a famiglie, in aumento del 35,6% rispetto al primo trimestre 2020, con una crescita di + 13,8 milioni. In forte aumento anche l'utile netto che si attesta a 2,7 milioni rispetto ai 0,2 milioni di fine marzo 2020.

Il totale dell'attivo supera per la prima volta i 5 miliardi. Il Cet 1 ratio si attesta al 14,9%, livello ampiamente superiore ai minimi regolamentari. Per quanto riguarda la rischiosità del credito, continua la riduzione dei crediti deteriorati (- 1,5% rispetto a dicembre 2020) e la loro incidenza sul totale crediti (9,3% lordo, 4,7% netto). Infine, migliora anche il tasso di copertura degli Npl che sale al 52,4%.

DEL PIERO: COERENTI COL PIANO

«Performance economico-finanziarie coerenti con gli obiettivi del piano strategico 2021-2023 - la nota di Michela Del Piero, presidente di CiviBank -. In particolare il supporto alle imprese è fondamentale per la crescita dell'istituto che vuole essere sempre più capillarmente a fianco degli imprenditori del Nordest specialmente in un periodo così delicato come questo». «Nel trimestre abbiamo attivato diverse sinergie con player specializzati del territorio – avverte il direttore Generale Mario Crosta – per garantire accesso al credito a tassi di interesse agevolati per le imprese del Friuli e permettendo ai nostri clienti di accedere ai finanziamenti agevolati regionali e alla cessione del credito di imposta per i bonus fiscali edilizi».

Fincantieri: patto su appalti e formazione con i sindacati

L'INTESA

VENEZIA Fincantieri e sindacati, patto sugli appalti che coinvolge circa 20mila lavoratori dell'indotto, oltre 2mila solo a Marghera. Previsti precisi criteri d'attenzione per gli addetti esterni, in campo investimenti per altri 34 milioni nel biennio per il miglioramento delle infrastrutture logistiche dei servizi di supporto al personale delle ditte dell'indotto. Spinta sull'automazione.

Il gruppo della cantieristica ha siglato un'intesa con Fim, Fiom e Uilm e l'Esecutivo del Coordinamento sindacale nazionale sul tema degli appalti. Partendo dalla condivisione di quanto già disciplinato in materia dal contratto integrativo vigente, l'accordo definisce rapporti di partenariato di lungo periodo con primarie ditte di appalto con conseguente riduzione del turn over. Il patto agisce anche sulla semplificazione e la riduzione delle attività in subappalto nelle aree a più alta intensità di lavoro, anche attraverso l'avvio di progetti di automazione, in particolare nella saldatura. L'obiettivo è anche quello di sopperire alla cronica carenza di manodopera specializzata, accrescendo le competenze degli operatori. Altro punto qualificante dell'intesa, coinvolgere le ditte dell'indotto sui temi della sostenibilità: d'ora in poi l'adesione al "Codice Etico" è essenziale per "l'assegnazione degli ordini così come l'estensione degli audit su ambiente, salute e sicurezza. Dopo i 18 milioni tra 2019 e 2020, altri 34 milioni saranno investiti nel biennio 2021-2022 per il miglioramento delle infrastrutture logistiche dei servizi di supporto per i dipendenti delle ditte esterne (con particolare focus su spogliatoi, mense e parcheggi).

INVESTIMENTI E AUTOMAZIONE

Fincantieri «riconosce come elemento strategico il processo di rafforzamento delle competenze tecnico professionali della filiera della cantieristica» e punta a rafforzare le iniziative con Regioni e Comuni per la predisposizione di programmi di reclutamento, formazione e riqualificazione di personale, focus su chi arriva da crisi industriali. Prevista anche la costituzione di un gruppo di lavoro per la promozione di un "Bacino delle Professionalità di Settore" a livello nazionale. Rafforzato anche il sistema informativo sugli appalti per favorire l'esercizio dei diritti sindacali dei lavoratori delle ditte dell'indotto anche attraverso la messa a disposizione di locali per assemblee sindacali.

M.Cr.

Superbonus 110%

Mps e Veneto Energie, accordo crediti fiscali

Banca Mps e il gruppo Veneto Energie, multiutility padovana specializzata sia nella fornitura di energia elettrica e gas che nelle soluzioni per l'efficienza energetica, hanno sottoscritto un accordo per la cessione di 10 milioni di crediti fiscali generati a seguito degli interventi di riqualificazione energetica da Superbonus 110%. L'accordo prevede che Veneto Energie, in collaborazione con la propria consociata Centro Veneto Energie, agisca in qualità di general contractor per la progettazione e la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio.

Lavoro

Umana acquisisce CVing, giovane società digitale

CVing entra nel Gruppo Umana ed è fra i vincitori del bando Innovazione, Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale di Smact Competence Center, il centro di competenza per l'industria 4.0 che raggruppa 41 partner tra cui le Università e centri di ricerca del Nordest. Il bando, che si rivolgeva alle aziende italiane, ha raccolto 50 progetti di sviluppo nel campo delle tecnologie avanzate è stato presentato da CVing, innovativa e giovane azienda digitale specializzata nell'e-recruiting entrata recentemente nel gruppo Umana.

Le reazioni nel Nordest

Fenice e Arena: «Perdiamo una grande stella della danza»

«La danza è poesia perché il suo fine ultimo è esprimere sentimenti, anche se attraverso una rigida tecnica. Il nostro compito è quello di far passare la parola attraverso il gesto. Le tue scarpette restano eterne. Grazie, Carla, che la terra ti sia lieve». È il saluto a Carla Fracci del teatro La Fenice di Venezia. Così, l'ente lirico veneziano ha voluto salutare la danzatrice scomparsa ieri. «È un giorno triste, perdiamo una Divina, una vera artista, una stella come poche nella nostra storia». Così la Fondazione Arena di Verona, attraverso la sovrintendente Cecilia Gasdia (nella foto), piange la scomparsa di Carla Fracci. che fu protagonista di trentatré produzioni diverse nei luoghi della musica della città scaligera. «Vogliamo omaggiare Carla Fracci - aggiunge Gasdia - ricordando una delle più fedeli e belle collaborazioni con questo grande Teatro, sempre all'insegna della perfezione. Con tutti i lavoratori dell'Arena di Verona voglio esprimere la nostra vicinanza al marito Beppe Menegatti e al figlio Francesco».

Carla Fracci (1936-2021)

Carla Fracci, regina dei palcoscenici mondiali, si è spenta ieri a Milano all'età di 84 anni, lasciando nel dolore il marito Beppe Menegatti, regista di molti suoi spettacoli, con cui ha diviso 60 anni di vita, il figlio Francesco, e il pubblico che l'ha seguita nella sua brillate carriera. La camera ardente sarà aperta oggi, nel foyer del Teatro alla Scala di Milano, dove arrivò a dieci anni. L'accesso sarà consentito dalle ore 12 alle 18, con ultimo ingresso ore 17.30.

Il funerale si svolgerà invece sabato alle 14,45 nella basilica di San Marco.

L'ultimo volo della Divina che visse in punta di piedi

A 84 anni scompare l'artista amata in tutto il mondo che danzò all'Opéra, al Met, alla Scala e nelle carceri

Fu l'unica a fare Giulietta all'Old Vic di Londra e sedusse ogni tipo di pubblico, classico e pop

L'ADDIO

«Figura leggendaria", "Leggera ed eterna", "Icona in punta di piedi": Carla Fracci, una delle più grandi ballerine del Novecento, è scomparsa. E la piangono, accanto al marito Beppe Menegatti, regista che ha realizzato molti dei suoi spettacoli e dal quale ha avuto il figlio Francesco, il presidente della Repubblica Mattarella («Con la sua eleganza e il suo impegno artistico ha onorato il nostro Paese»), il ministro Franceschini («L'Italia della cultura ti sarà sempre grata»), i direttori dei teatri italiani, i colleghi e il pubblico che l'ha sempre seguita, dall'Opéra al Met, dalla Scala, all'Opera di Roma, nelle piazze e persino nelle carceri. Ma anche in televisione dove già nel 1982, interpretò Giuseppina Strepponi in uno sceneggiato su Verdi e dove, negli anni trovò una platea più ampia, avvicinando il mondo dei tutù a tutti.

La Giselle, La Sylphide, la Giulietta che tutti ricordano è volata via, con la leggerezza che ha sempre accompagnato la sua vita e la sua immensa carriera. A 84 anni, l'artista, che il New York Times definì "Prima ballerina assoluta", la Duse della Danza, ha smesso di lottare contro un tumore più forte di lei. I critici hanno evocato paragoni con le più grandi dive del secolo, per interpretazioni come Romeo e Giulietta di Prokoviev o la Lizzie di Fall River Legend. Ma Carla Fracci era semplicemente l'immagine della danza del Novecento, da quando a dieci anni, figlia di un tranviere, entrò nella scuola di ballo della Scala, fino a che ha avuto le forze per volteggiare: quando le si chiedeva se pensasse alla pensione, citava Martha Graham che a 90 anni andava ancora in scena.

Ha danzato con i più grandi, Rudolf Nureyev, Vladimir Vasiliev, Henning Kronstam, Mikhail Baryshnikov, Roberto Bolle, è stata anche la sola ballerina al mondo a cui sia stato concesso di interpretare il ruolo di Giulietta all'Old Vic di Londra. Ma ciò che da sempre ha contraddistinto la sua figura, sia come étoile sia come persona, è stata la capacità di sedurre ogni tipo di pubblico, quello dei grandi teatri e quello delle trasmissioni pop.

DADAUMPA

I palcoscenici del mondo, lei, di semplici origini, mamma era operaia e papà bigliettaio dei tram, li ha conquistati tutti. E proprio su Rail, in autunno, arriverà un film sulla sua vita con Alessandra Mastronardi: Carla ed è ispirato all'autobiografia Passo dopo passo – La mia storia. Ballò per Bejart, ma accanto a Virgilia Raffaela, nei panni Alice Kessler, ha danzato sulle note di Dadaumpa, cult delle gemelle. Nel programma di Bolle, sempre accanto all'attrice romana, fu protagonista di duetto cult e solo due anni fa, a 82 anni, a Vieni da me, il programma condotto da Caterina Balivo, si "scatenò" sulle note di Asereje tormentone delle Las Ketchup.

MONTALE E MERINI

Una diva che sapeva mettersi in gioco. A lei si sono ispirati, grandi coreografi, Bejart, Cranko che creò per lei Giulietta e Romeo, Petit che le cucì addosso il balletto Cherì, ma anche artisti e poeti, quale icona universale di leggiadria, eleganza. Tra questi Eugenio Montale che, durante l'attesa per la nascita del figlio Francesco, le dedicò la poesia La danzatrice stanca. O Alda Merini che con i suoi versi la definì "leggera come la follia".

Una vita di impegno e successi che cominciò alla Scuola della Scala con Vera Volkova dove si diplomò nel 1954, per poi diventare prima ballerina del Piermarini nel 1958. La sua ultima apparizione è stata per una masterclass su Giselle, proprio alla Scala, che ospiterà la camera ardente, e che la ricorda come: «La personalità più importante della storia della danza del nostro teatro».

Ha diretto il corpo di ballo del San Carlo di Napoli, dell'Arena di Verona dal '96 al 97. Ma lungo e significativo è stato il suo rapporto con la Capitale, dove dal 2000 al 2010 è stata direttrice del Corpo di Ballo dell'Opera di Roma: «Artista unica e protagonista ineguagliabile», dice il sovrintendente Fuortes, «impossibile dimenticare la sua grazia che ha attraversato il nostro palcoscenico tante volte, a partire dal suo debutto nel 1964 in Giselle accanto a Henning Kronstam».

DANZATRICE PER CASO

Eppure Fracci divenne ballerina, quasi per caso. Al Circolo ricreativo delle Ferrovie alcuni amici di famiglia notarono in lei un qualcosa di speciale e la convinsero a provare l'audizione alla Scala. Superò l'esame per il "suo bel faccino", ma i primi anni furono duri perché Carla era "ricca di doti ma svogliata". Fondamentale l'incontro con Margot Fonteyn che le fece sentire il teatro come "casa".

Tra la fine degli anni Cinquanta e durante gli anni Settanta danza con alcune compagnie straniere, quali il London Festival Ballet, il Sadler's Wells Ballet, lo Stuttgart Ballet e il Royal Swedish Ballet. Dal 1967 è ballerina ospite dell'American Ballet Theatre. La sua notorietà si lega alle interpretazioni di ruoli romantici e drammatici, quali Giselle, La Sylphide, Giulietta, Swanilda. Da Giselle danzata con Bruhn viene tratto un film nel 1969. Ha interpretato anche Medea, Concerto barocco, Les demoiselles de la nuit, Il gabbiano, Pelléas et Mélisande, Il fiore di pietra. "Ora danza tra gli angeli", scrivono i suoi amici sui social, in lutto per la scomparsa di uno dei personaggi più significativi della cultura italiana.

Simona Antonucci

COME ALICE KESSLER SI SCATENÒ IN TV CON VIRGINIA RAFFAELE IN "DADAUMPA" E DUE ANNI FA FECE "ASEREJE" DELLE LAS KETCHUP

Aveva 98 anni

Se ne va anche Novaro, sua prima sostenitrice

Nello stesso giorno dell'annuncio della morte di Carla Fracci, per singolare coincidenza è arrivato anche quello di una delle sue maestre e prime sostenitrici: la ballerina e coreografa Luciana Novaro si è spenta a Milano all'età di 98 anni. Funerali oggi alle 14,45, nella chiesa del Santissimo Redentore a Milano. Fu lei a scoprire il talento della Fracci quando muoveva i primi passi nella danza.

Duello tra donne che si contendono il trono della più malvagia a colpi di stile, moda, e soprattutto di cattiveria. Con Emma Thompson e Emma Stone, e un regista geniale e visivo come Craig Gillespie

Crudelia in stile punk

CRUDELIA
Regia: Craig Gillespie
Con: Emma Stone, Emma Thompson, Mark Strong
COMMEDIA ★★★

Emma contro Emma. Un duello tra donne che si contendono il trono della più malvagia a colpi di stile, moda, trucco e parrucco, ma soprattutto di cattiveria. E ci vogliono due star come Emma Thompson ed Emma Stone, e un regista vorticosamente visivo come Craig Gillespie ("Tonya") per raccontare le origini della spietata villain de "La carica dei 110" Crudelia De Mon attraverso un personaggio ferito e tormentato che sin dall'infanzia rivela la sua duplice natura, chiaramente sintetizzata nei suoi capelli "bicolor". C'è così la "luminosa" Estella, la timida bimba dal passato difficile che sogna di diventare una celebre stilista ma sbarca il lunario vivendo di furti con i fidi amici Jasper (Joel Fry) e Horace (Paul Walter Hauser) e due irresistibili cagnolini; e c'è la dark "Crudelia", la ribelle diventata designer per la feroce Baronessa decisa a farsi strada nel mondo a tutti i costi, proprio come Anne Hathaway nel "Diavolo veste Prada".

In un pirotecnico tripudio di colori, di estetica (i magnifici costumi del premio Oscar Jenny Beavan) e di musica, con una travolgente colonna sonora che spazia da Bowie a Nina Simone passando per Doors, Clash, Beatles e Rolling Stones, Gillespie rilegge il mito di Crudelia affidandosi soprattutto a un impianto visivo che detta il ritmo del film, mescolando non sempre armonicamente toni e generi diversi (melodramma, comedy, heist movie, vendetta), consapevole di poter sempre contare sulle sue due impeccabili "villain" e sulla loro costante battaglia tra chi è la più cattiva.

Certo, alla base di tutto c'è il solito trauma infantile, in questo caso la morte tragica della madre, che segna il futuro di Crudelia, un po' come accade col disadattato Jocker di Joaquin Pheoenix preso di mira dal mondo feroce. Come Joker, anche Estella-Crudelia, così fragile, arrabbiata, scombinata ma anche profondamente egoista e pericolosa, racchiude quel desiderio di rivalsa insito in tutti coloro che vengono calpestati. Nel mezzo, la Londra di inizio anni '70 che inizia a risvegliarsi, una società in pieno fermento ricca di contrasti: c'è il vecchio mondo dell'aristocrazia "racchiuso" negli splendidi costumi che rendono omaggio all'haute couture della Baronessa, e ci sono le controculture urbane che si fanno largo nello stile punk di Crudelia, col suo look rivolto al futuro che Gillespie sottolinea tra mille trovate (l'abito "spazzatura" o la sfilata in piazza a ritmi rock). E nella sfida tra vecchio e nuovo, si inserisce anche un tema molto amato in casa Disney, quello del complicato rapporto tra madri e figlie che difficilmente si ascoltano. Vietato uscire coi titoli di coda, per altro molto belli, che introducono coerentemente "La Carica dei 101".

Chiara Pavan

Stati Uniti

L'horror più cruento è farsa di "genere"

FREAKY
Regia: Christopher Landon
Con: Vince Vaughn, Celeste O'Connor, Kathryn Newton
HORROR ★★1/2

Quattro adolescenti in una villa vengono aggrediti dal serial killer chiamato Macellaio: fanno una fine atroce. Nella scuola è il panico. Millie, un'altra ragazza, viene successivamente assalita, ma apparentemente si salva. In realtà, attraverso l'incantesimo di un pugnale antico, il Macellaio è entrato nel corpo della ragazza e viceversa. Uno slasher movie che degrada nella commedia degli equivoci d'identità, tra l'orrore e la farsa. Gli omicidi sono piuttosto cruenti e divertenti, narrativamente non sta in piedi, ma dalla Blumhouse arriva un film che a suo modo funziona. (adg)

CRUDELIA Emma Stone è tra le protagoniste del film di Craig Gillespie

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

A tu per tu con il terrorista che le ammazzò il padre

IL BUCO IN TESTA
Regia: Antonio Capuano
Con: Teresa Saponangelo, Tommaso Ragno, Francesco Di Leva
DRAMMATICO ★★★★

Si parla spesso di un cinema italiano asfittico. Poi quando ogni tanto appare un regista non omologato, ci si gira spesso dall'altra parte. Il cinema di Antonio Capuano, 81enne giovanissimo napoletano, è tutto questo. Maria abita vicino Napoli. Single, ha un lavoro precario e una mamma che praticamente non parla più dal giorno in cui, a fine anni '70, un militante dell'estrema sinistra, durante una manifestazione a Milano, ammazzò suo marito, giovane vicebrigadiere di polizia, pochi mesi prima che Maria nascesse. Maria scopre che l'assassino paterno ha scontato la pena e ora è libero. Tra mille problemi e incerta se la scelta sia azzeccata, Maria parte per Milano, portando con sé una pistola, con l'intento, all'occorrenza, di vendicarsi.

Capuano pone Maria subito in colloquio diretto con lo spettatore, sguardo in macchina e breve riassunto della sua vita e della vicenda, libera interpretazione di fatti realmente accaduti, come avverte una didascalia iniziale di "Il buco in testa". La bravissima Teresa Saponangelo ne fa un ritratto rabbioso e febbrile che divora la storia in modo irruento, in una narrazione libera, capace di digressioni continue, di spazi e sguardi laterali, dove il film trova un respiro ampio e sorprendente. E se il tragico passato emerge in quell'incontro a tratti impacciato di naturale titubanza, che si vorrebbe catartico, dove la sofferenza ripassa attraverso il peso della rievocazione dei fatti e una conoscenza reciproca che forse riuscirà ad attutire il dolore, Capuano lo immerge continuamente, con un montaggio alternato, in un oggi altrettanto malsano, disturbato e pericoloso, nel quale Maria deve continuamente fare i conti con pericoli continui, anche con persone all'apparenza innocue, come il professore interpretato da Francesco Di Leva. E se Tommaso Ragno evidenzia il peso e il rimorso di chi, all'epoca terrorista, oggi è sconfitto anche dalla Storia, la spavalderia di Maria è l'unica arma che permette di resistere a un mondo altrettanto perduto.

Adriano De Grandis

Sguardo sulla pedofilia ma il racconto è pesante

FORTUNA
Regia: Nicolangelo Gelormini
Con: Valeria Golino, Pina Turco, Libero de Rienzo
DRAMMATICO ★★

Dalla realtà alla fiction senza realtà: l'opera prima di Gelormini tenta di raccontare un fatto accaduto piegandolo a un complicato intreccio metaforico. C'è una bambina, Fortuna/Nancy, chiusa in un mutismo dovuto a una crisi di personalità o, forse, a un segreto inconfessabile agli adulti. Ci sono ragazzini bullizzati, psicologhe disattente, madri che non capiscono. La trama si complica allorché i ruoli cambiano, le madri diventano psicologhe e viceversa (Valeria Golino/Pina Turco). Su tutto incombono i "giganti altissimi e senza faccia" che dovrebbero arrivare allorché si vedono fiori blu. Come si può capire, la vera storia di pedofilia e omicidio che sta alla base del film, viene stravolta, prima in formato 4/3 e poi 16/9, dentro a un puzzle che dovrebbe evitare il genere neoneorealismo sociologico. Il regista ha lavorato con Sorrentino e ha anche una carriera di videoclip alle spalle: l'esperienza sul set quindi c'è, ma viene sottomessa all'intento di realizzare qualcosa di esteticamente diverso e "artistico" a scapito della funzionalità del racconto. Un esercizio di stile che incombe pesante e pare solo fine a se stesso.

Giuseppe Ghigi

Le "Suites" di Bach per violoncello con Mischa Maisky

SUITES per violoncello di Johann Sebastian Bach
MISCHA MAISKY
28 maggio, ore 20 Teatro Verdi
Pordenone www.teatroverdipordenone.it

MUSICA

È una leggenda vivente del violoncello, il lettone Mischa Maisky, a riaprire ufficialmente la programmazione post-lockdown a Pordenone. L'artista di fama mondiale, l'unico violoncellista al mondo ad aver studiato sia con Mstislav Rostropovich che con Gregor Piatigorsky, sarà infatti al Teatro Verdi per proporre l'integrale delle Suites di Bach per violoncello solo. Maisky, che nel corso della sua carriera stellare di interprete e solista ha eseguito e registrate più volte le opere di Bach, arriva a Pordenone a un anno esatto dal concerto solistico cancellato e poter ascoltare tutte le Suites dal vivo è un'esperienza di rara eccezione. L'arrivo a Pordenone del grande violoncellista lettone è innestato da un ulteriore evento, il Premio Pordenone Musica che per la sua sesta edizione è stato attribuito a Michele dall'Ongaro, compositore, autore e conduttore televisivo, presidente e sovrintendente dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, nonché tra i più apprezzati divulgatori musicali.

IL GENIO

Considerate sostanzialmente un'opera didattica per tutto l'Ottocento, le Suites per violoncello di Bach si collocano tra il 1717 e il 1723, mentre il compositore ricopriva il ruolo di Kapellmeister alla corte del principe Leopold di Anhalt-Kothen. Per portare la sua orchestra a imporsi tra i gruppi musicali del suo tempo, Bach concentrò la sua attività compositiva nella scrittura di opere prevalentemente strumentali. E ognuna delle 6 Suites si compone di altrettanti pezzi ordinati secondo quattro danze fondamentali, corredate da un esteso preludio iniziale. Da strumento impiegato esclusivamente per l'accompagnamento musicale, con queste composizioni Bach attribuisce per la prima volta al violoncello un ruolo da protagonista, attraverso quello che ancora oggi viene considerato un vero e proprio banco di prova anche per i virtuosi più audaci. «Bach era un genio incredibilmente moderno e molto avanti rispetto al suo tempo. La sua musica è universale e non appartiene a un solo periodo storico - ha più volte affermato Mischa Maisky - Penso che la musica sia qualcosa che vive e cambia ogni volta. È ingenuo, oggi, fingere di essere nel Settecento, perché la musica si fa nelle sale da concerto, ovvero in luoghi del tutto diversi dalla destinazione originale di queste opere. Siamo circondati da ogni genere di suoni e ci sono differenti condizioni di ascolto».

PRIMO APPUNTAMENTO IN PRESENZA PER LA STAGIONE DEL TEATRO VERDI PER IL CELEBRE MAESTRO LETTONE

PORDENONE Il violoncellista Mischa Maisky

Giambattista Marchetto

Presentata la 41. edizione della manifestazione di Bassano
Il tema post-Covid è dedicato all'«ecologia del presente»

Opera Festival tra note e prosa

LA RASSEGNA

Il 2020 ha segnato – in pieno Covid – il quarantennale per Operaestate Festival e in questo 2021 la 41. edizione porta un titolo esplicativo: "Ecologie del Presente" che riassume il percorso di liberazione. «Un tempo che ha visto chiuse le porte dei teatri – sottolinea la direzione artistica - ma che non ha fermato la creatività degli artisti e del mondo culturale nella ricerca di innovative forme di esplorazione e narrazione di questo nuovo presente». Il programma 2021 di Operaestate Festival si apre sabato 17 luglio e fino al 10 ottobre si articola in quasi 100 eventi tra cartellone principale, programma off B.Motion e spettacoli per i più piccoli, distribuiti in 27 città e borghi palcoscenico.

DANZA

Inaugura con "Stories" di Aterballetto, con nuove creazioni di Philippe Kratz e Diego Tortelli e un lavoro del coreografo israeliano Ohad Naharin sui temi dell'abbraccio e dell'armonia. La serata "Swans" (22/7) invita artisti diversi per esperienza e linguaggi a re-interpretare "La morte del cigno". È dedicato all'amore il trittico di MMCompany "Love Poems" (29/7), con coreografie di Maguy Marin, Ginevra Panzetti ed Enrico Ticconi, Thomas Noone. La danza esce dal palcoscenico e invita in scenari naturali e urbani: "Oxigene" (18/7) all'Orto Botanico di Padova con Vittoria Caneva, Ilaria Marcolin, Anna Grigiante ed Elena Sgarbossa; progetti di Chiara Frigo e Collettivo Mine in Villa Da Porto a Montorso Vicentino (24/7) e di Siro Guglielmi con Francesco Saverio Cavaliere e Rosa Brunello al Parco Rizzi di Isola Vicentina (29/8). I danz'autori Daniele Ninarello, Silvia Sisto, Vittoria Caneva e Andrea Costanzo Martini, (11 e 12/9) dialogheranno con le opere all'aperto di Arte Sella; Adriana Borriello ai Giardini Parolini di Bassano (31/7) coinvolge giovani danzatrici del territorio; una partitura della canadese Melanie Demers invade la piazza di Montebelluna (18/9).

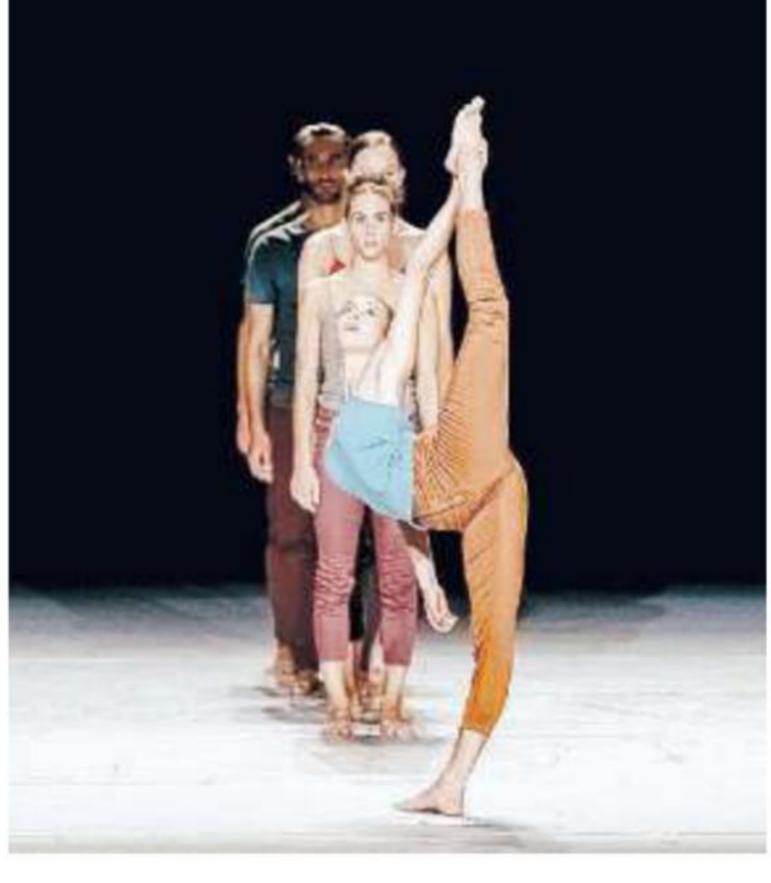
TEATRO

Connessioni, storie, memorie e prospettive negli spettacoli di giovani compagnie e grandi nomi del teatro italiano. Come Emma Dante (3/8 a Bassano) con "Misericordia", ATS/Argot Teatro con "La bottega del Caffè" goldoniana (7/8) in chiave contemporanea a Marostica, Marta Cuscunà con "Earthbound ovvero le storie delle Camille" (24/8 a Bassano) e Babilonia Teatri con "Mulinobianco" (30/7 a Bassano). E ancora i Fratelli Dalla Via con "Lezioni fanta-demografiche" e "Local Heroes", Mirko Artuso con "Ritorno a casa" a Enego, Filippo Tognazzo con "Celtis Australis-Storia del bagolaro e del bosco viaggiante", Paola Rossi con il silent play "Il sentiero del Riccio". ExVuoto Teatro lavora a Mussolente e Amor Vacui in Valbrenta, tra i terrazzamenti di San Nazario, mentre lo Stabile Fvg sarà a Feltre e Slowmachine a Nove.

OLTRE 100 EVENTI IN CARTELLONE, TRA PROGRAMMA OFF E APPUNTAMENTI PER I PIÙ PICCOLI, DISTRIBUITI IN 27 CITTÀ

MUSICA

Vasco Mirandola dedica un omaggio al poeta Andrea Zanzotto con Erica Boschiero e Sergio Marchesini sul Brenta (21/7) e Marco Paolini narra "Teatro fra parentesi: le mie storie per questo tempo" (27/7) con Saba Anglana e Lorenzo Monguzzi. Celebrano Dante sia Anagoor con l9Orchestra di Padova e del Veneto (2/9 a Bassano) che la serie "Ekfrasis" del drammaturgo Luca Scarlini, protagonista anche di un recital con Alberto Mesirca alla chitarra. Classica, jazz e opera giocano tra il progetto "Terre Graffiate", con quattro concerti mattutini sul Monte Grappa, (17-18-24-25/7), mentre poi dominano la scena i giovani virtuosi: il violinista Giovanni Andrea Zanon, il pianista Alexander Gadjiev, il quartetto Vikram e un trio. Doppio appuntamento con la lirica: al Castello degli Ezzelini con arie e duetti da celebri opere (8/8) e la nuova produzione del "Don Pasquale" di Donizetti (8 e 10/10) approda alla sala Da Ponte di Bassano.

Giambattista Marchetto

OPERA FESTIVAL Sopra l'AterBalletto, sotto Giovanni Andrea Zanon

Cinema

Locarno Pardo d'oro a Dante Spinotti

Su una cosa Giona A. Nazzaro, il neo direttore del festival di Locarno ha soprattutto ragione: «Con Michael Mann ha ridefinito l'estetica del noir contemporaneo». Certo non solo per questo in Svizzera il 12 agosto si consegnerà il Pardo d'oro alla carriera al friulano di Tolmezzo Dante Spinotti (nella foto), maestro di luce che ha illuminato il cinema mondiale, ma è chiaro che l'eccellenza è l'esaltazione di chi sa rendere visibile anche l'oscurità: avete presente "Manhunter", "L'ultimo dei mohicani", "Nemico pubblico", "Heat", "Insider" (questi ultimi due saranno proiettati al festival), film per i quali avrebbe dovuto ragionevolmente essere premiato, almeno una volta, con l'Oscar? Ecco Mann-Spinotti è uno di quei binomi che il cinema ha destinato alla sua storia, perché un grande regista,

che sulla rilevanza dell'immagine ha costruito la sua creatività, ha bisogno anche di un grande fotografo. Un artista che sa mettersi sempre in gioco, sconfinando continuamente nei generi, capace di passare dal mondo borgataro di "Il minestrone" di Sergio Citti all'universo dei supereroi di "X-men: conflitto finale», trovando i cromatismi più adatti per esaltare la storia. Molti sono i registi che si sono affidati a questo ormai quasi 78enne: Salvatores, Wertmüller, Samperi, Cavani, Olmi (il Leone d'oro con "La leggenda del santo bevitore"), Schrader, Raimi, Bogdanovich, Curtis Hanson (una delle due nomination per "L.A. Confidential") e molti altri ancora, tra commedia, western, dramma, fantasy.

Adriano De Grandis

Andy Warhol e la Pop Art arrivano a Chioggia

ARTISTA Andy Warhol

LA MOSTRA

Tre mesi e mezzo di Andy Warhol a Chioggia: oltre 50 delle sue opere saranno esposte al Museo Civico della Laguna Sud dall'1 giugno al 12 settembre creando, con la collezione del Museo, un intreccio tra cultura materiale e arte contemporanea. «Andy Warhol – spiega il curatore della mostra, Matteo Vanzan - fu determinante nella rinascita artistica della seconda metà del Novecento: cambiò il concetto stesso di arte sovvertendo l'estetica di un'intera generazione. Attraverso l'esposizione, tra le altre, delle celebri opere dedicate a Marilyn Monroe, Mao Zedong, Flowers, Dollari, Campbell's Soup e Interviews racconteremo la storia di un mondo fatto di comunicazione e genialità, business e consumismo divenuta catalizzatore dell'ambiente artistico americano. Il percorso espositivo sarà composto non solo dalle opere d'arte, ma anche da una stretta selezione di video, documentari dell'atelier e da alcuni film dell'artista. L'obiettivo è raccontare l'uomo prima dell'artista, con tutte le sue nevrosi e le sue insicurezze ma capace di generare un microcosmo che riassume in sé il clima degli anni Sessanta».

GLI AUSPICI

«Sarà un allestimento temporaneo diffuso - afferma il sindaco Alessandro Ferro - per coniugare la bellezza del patrimonio locale con l'opportunità di promuoverlo in chiave anche turistica. La nostra Città che, da sempre, è laboratorio per artisti di richiamo, con le sue caratteristiche calli, ponti e canali coreografici, celebra la Pop Art di Andy Warhol». «Attraverso l'allestimento di "Andy Warhol: an american artist" - prosegue l'assessore alla Cultura Isabella Penzo - si dà vita a un'opportunità di fruizione dell'arte irripetibile nello spazio e nel tempo. L'espressione della contemporaneità in Andy Warhol con la Pop Art trova il suo legame con la narrazione della storia di una città, delle sue tradizioni, su cui poggia l'ancora attuale centralità del mondo della pesca e dei pescatori, che il museo sapientemente racconta». La mostra, con biglietto d'ingresso di 4 euro, sarà aperta dal martedì alla domenica, (10-13 e 18-22) sabato e domenica solo su prenotazione allo 041-5500911 o alla email: info.prenotazionimuseo@chioggia.org

Diego Degan

De Gregori, Nannini & c: i concerti in Friuli Venezia Giulia

MUSICA

I grandi concerti dal vivo ricominciano a popolare il Friuli Venezia Giulia e ad animare i calendari dei festival estivi con le esibizioni di artisti, per lo più italiani, molto amati dal pubblico: dal pressoché tutto esaurito di Paolo Conte, ai musicisti dell'edizione 2021 festival di Sanremo Colapesce Dimartino, Coma_Cose, Willie Peyote, Extraliscio, La Rappresentante di Lista e Lo stato sociale. Non mancheranno le pop star italiane, come Emma Marrone che proprio in Friuli inizierà il suo tour estivo, o Francesco De Gregori, il mito del pop rock italiano Gianna Nannini, i Subsonica, e ancora Marco Masini, Antonello Venditti. D'eccezione, anche la "gloriosa" compagine jazz, Stefano Bollani, Enrico Rava, Danilo Rea, Paolo Fresu con Petra Magoni, e con le partecipazioni straniere di Noa, Brad Mehlhau e Dee Dee Bridgewater. Sarà un'intera regione a vestirsi di musica, dalla montagna friulana del No Borders Music Festival (Laghi di Fusine), fino al mare di Lignano, con le Notti in Arena, e di Grado nella duplice programmazione di Onde Mediterranee e GradoJazz, passando per il cartellone di concerti estivi nella dimora storica di Villa Manin (Codroipo).

I PROGRAMMI

Arriveranno al No Borders (concerti pomeridiani alle 14.30) il 25 luglio i "vincitori" morali dell'ultimo festival di Sanremo con "Musica Leggerissima" il duo Colapesce Dimartino, cui seguirà il 25 luglio Gianna Nannini e il 1. agosto tre star mondiali del jazz, Stefano Bollani, Trilok Gurtu ed Enrico Rava. Sulle note del jazz, sarà Grado a diventare l'arena di un concerto-evento quasi sold-out per i cinquant'anni di "Azzurro" con Paolo Conte il 24 luglio alle 21.30 al Parco delle Rose, accompagnato da una Big Orchestra composta da 11 musicisti. Conte chiuderà la rassegna GradoJazz che tra il 17 e il 24 luglio proporrà 18 eventi, portando sul palcoscenico anche la "diva" Dee Dee Bridgewater, Brad Mehldau in Trio per "Il jazz è un caos controllato", il duo pianoforte e flugelhorn di Danilo Rea ed Enrico Rava, fino agli Eroi di Paolo Fresu e Petra Magoni. Sempre l'Isola del sole ospiterà le Onde Mediterranee Festival, con il violoncellista Luka Sulic il 10 luglio, con il ritorno di Noa il 27 luglio, e l'attesissimo arrivo di Francesco De Gregori per celebrare il primo agosto il 25mo anniversario del festival che chiuderà il 5 agosto con Willie Peyote. Lignano si prepara al lungo cartellone estivo di Nottinarena, tra giugno e a settembre, con concerti, danza, cabaret, teatro per bambini, oltre 40 spettacoli dal vivo, dove arriveranno Emma Marrone che proprio all'Alpe Adria il 3 giugno aprirà il suo tour estivo. Grande attesa anche per i Subsonica il 27 agosto, preceduti il 6 dalla rivelazione street pop italiana Frah Quintale. Anche Villa Manin Estate ha annunciato il programma 2021 (biglietti su ticketone da oggi alle 10), con due concerti ogni fine settimana (alle 18.30) dal 26 giugno fino a domenica 18 luglio, cui si aggiungerà il tradizionale concerto all'alba mercoledì 11 agosto. Tanti gli artisti italiani, tra cui Lo Stato Sociale (il 3 luglio), Extraliscio (sabato 10), La rappresentante di Lista sabato 17 luglio e il duo dei Coma_Cose in programma domenica 18 luglio. Arrivato alla 61ma edizione, il festival di Majano affida la sua apertura il 23 luglio ad Antonello Venditti. Tra gli ospiti, anche Marco Masini (6 agosto) e il trapper disco di platino Ernia (4 agosto).

IN TOUR Gianna Nannini

Valentina Silvestrini

L'intervista René Caovilla

Gli 83 anni dell'inventore dei sandali gioiello: dalla Riviera del Brenta alla "scuola" di Parigi fino al Moma di New York
«E adesso l'Oriente, il prossimo sviluppo in Cina. Ho rinnovato il sistema commerciale e puntiamo molto sull'on line»

«Dopo il Covid ci sarà un risveglio fantastico»

Ne è convinto: è come se il Covid ci avesse fatto dormire e, nel sogno, avessimo acquisito elementi nuovi e imparato comportamenti che altrimenti non avremmo considerato. «Ma avete idea di quanti viaggi abbiamo fatto e che avremmo potuto evitare? E che in futuro eviteremo?». Si può dire che René Fernando Caovilla, 83 anni il prossimo 16 giugno, abbia vissuto tre guerre. La Seconda Guerra Mondiale: nato nel 1938, all'epoca era un bimbetto, con i pantaloncini corti e i calzettoni al ginocchio, la foto in bianco e nero debitamente incorniciata e appesa alla parete, un ricordo alla pari del ritratto con Valentino Garavani, l'uomo che quando la moda italiana era ancora agli albori credette in questo creatore di scarpe arrivato dalla Riviera del Brenta, ma che il padre Edoardo non aveva esitato a mandare a «imparare» all'estero. A partire da Parigi. «E feci benissimo», sorride. E poi la guerra delle firme, quando l'Italia si impose sul palcoscenico della moda internazionale e si sapeva che non tutti avrebbero retto. E infatti bisognava crescere, evolvere, osare: come il laser voluto da Caovilla per fare microscopici buchi sulle tomaie da ricamare, mentre la fabbrica, dietro Villa Pisani a Stra, sembra quasi una sala chirurgica, bianca immacolata, con gli addetti impegnati in operazioni minuziose, fino all'inscatolamento di ogni singolo "gioiello". E adesso la guerra sanitaria dettata dal Covid-19 con lo stop alle sfilate e alle fiere, i comportamenti stravolti, il disorientamento: torneremo mai come prima? In realtà René Caovilla è convinto: «Ci sarà un risveglio fantastico».

Socio fondatore, amministratore delegato, presidente della società, detentore della maggioranza del capitale sociale. E cavaliere del lavoro. René Caovilla, lei come vuole essere chiamato?

«L'ha visto il libro della mia azienda? Guardi qua, si intitola "Come nascono le idee" e questa è la sintesi: oggetti d'arte chiamati scarpe. Io faccio questo».

Caovilla sfoglia il book patinato, si sofferma sul sandalo dal cinturino a forma di serpente che nel 1975 fu esposto al Moma di New York, racconta che a ispirarlo fu una visita al Museo archeologico di Napoli dove ammirò un bracciale romano in oro. Era del primo secolo avanti Cristo.

«Tutte le ispirazioni arrivano dall'arte. Questa scarpa l'ho pensata ammirando i mosaici della Basilica di San Marco, questo sandalo mi è venuto in mente pensando alla magia della danza Masai. E vogliamo parlare del sandalo Chandelier che sta spopolando? Deriva da un lampadario a gocce di cristallo».

STORIA E FUTURO Una nuova creazione di Caovilla. Il suo archivio consta di 4mila modelli di calzature da donna. Il museo aziendale inizia dal 1950

«MI AVVALGO DI UN TEAM DI NUOVI COLLABORATORI MA IL TEMA DELLE CREAZIONI LO DO SEMPRE IO»

VENEZIA L'albero con le micro-scarpe per la riapertura della boutique a San Marco

«QUANDO DISEGNO L'ISPIRAZIONE MI VIENE DALL'ARTE: DAI MOSAICI DI SAN MARCO DA UNA DANZA MASAI O DA UN LAMPADARIO»

Cavaliere, chi disegna i nuovi modelli?

«Bisogna sempre guardare avanti, mai fermarsi. In azienda ho rinnovato il nostro sistema organizzativo, ho voluto delle collaborazioni esterne creative che comunque si rapportano con il nostro studio artistico che consta di otto componenti. Io do il tema, loro sviluppano. E ho rinnovato la parte commerciale, Manuela è il nostro nuovo responsabile».

Cosa pensa dell'e-commerce? Si può comprare una scarpa bypassando il negozio, la boutique, l'ebbrezza della "prova"?

«Noi stiamo sviluppando molto l'e-commerce. In rete puoi trovare la bellezza della nostre creazioni, puoi conoscerle da lontano e poi decidere di andarle a provare».

Vederle e provarle: non è la stessa cosa.

«Usiamo foto tridimensionali per presentare le nostre creazioni, si possono quasi toccare con le mani».

Lei ha lavorato per trent'anni con Valentino. C'è, oggi, un erede?

«Abbiamo avuto grandi persone, grandi personaggi. I tempi sono cambiati. Oggi guarderei alla scuola francese».

Disegna ancora?

GENIALE René Fernando Caovilla nella sua azienda dietro Villa Pisani a Stra. La sede commerciale è a Milano. A sinistra, il banco di lavoro del padre Edoardo

«Certo che disegno. Questo è modello della collezione primavera estate 2022, un sandalo con un fascio di listini raggruppati al centro e fermati da due gemelli, abbracciano tutto il piede».

Tacco 80, tacco 100, con il plateau è arrivato anche a 130. È sceso sotto i 50 col tacco quadrato e poi a rasoterra. E ha rieditato, sia pure con i tessuti di Rubelli e Bevilacqua, le "furlane". Detto dal creatore di scarpe-gioiello, qual è il tacco giusto?

«Per me, ottanta. Ma anche cento».

Inizio anni Duemila, Sharon Stone arriva a Venezia e all'isola di San Giorgio batte l'asta di beneficenza per Amfar. È ancora lei la donna più bella del mondo?

«Ci sono tante, grandi belle donne. Sharon Stone resta unica».

Molte aziende nel settore della moda stanno puntando sul green. Ha mai immaginato una svolta ecologica per la René Caovilla?

«Io appoggio in pieno la politica ecologica e posso dire che noi saremo attentissimi alla sviluppo "green" dell'azienda. Non è questione di politica commerciale, ne va del nostro futuro».

Come ha vissuto la pandemia?

«Se c'è una cosa che l'emergenza sanitaria ci ha insegnato è che possiamo comunicare in via telematica. E questo resterà anche quando sarà finita la pandemia. Non saranno più necessari tanti viaggi che fino a ieri parevano indispensabili, potremo fare tutto anche senza correre».

Il Covid quanto ha danneggiato l'economia del suo settore?

«Qualcosa, non molto. In realtà io mi aspetto un risveglio fantastico dopo il Covid».

Ha negozi in tutto il mondo, l'ultimo l'ha aperto a Miami lo scorso novembre, sabato riaprirà dopo il restyling la boutique di Venezia. Domani?

«Per la calzatura il mondo è diviso in tre parti: America, Medio Oriente, Cina. Voglio rafforzare il mercato cinese».

Il suo desiderio?

«Domenica festeggio i 50 anni di matrimonio con mia moglie Paola. Niente feste, una cosa intima. Se c'è una cosa che ho imparato in Cina è la parola armonia. Che desidero trasferire alla mia famiglia, ai miei sei nipotini. Assieme, grazie al Padreterno, alla salute».

Alda Vanzan

TENDENZE

«Moda Venezia e futuro» Una sfida per la ripartenza

Come fuochi d'artificio gli eventi che hanno da sempre caratterizzato il progetto moda stanno riprendendo fiato: fuoco alle polveri da Milano dove si annuncia imminente la moda maschile con sfilate in presenza e incontri ravvicinati come quello in programma con la Fashion week nella quale si distingue Eleventy con un evento in programma il 19 giugno prossimo. Aria di "rinascita" a Milano dove l'assenza delle sfilate - spettacolo e di eventi speciali, aveva lasciato un lutto pesante. Stampa e ospiti privilegiati - orfani per troppo tempo di eventi mondani e incontri vip - possono salutare il ritorno di Giorgio Armani che sarà il primo a ripresentare la sua moda "in presenza".

VENEZIA Abbigliamento e artigianato

manifestazione ("Moda Venezia Futuro") per la regia di Laura Scarpa e Lorenzo Cinotti di Venezia da Vivere voluta dalla Cna nell'Hotel Sagredo che l'ha ospitata con la sfilata di prodotti tra sostenibilità e design contemporaneo, firmati da 35 artigiani e 22 brand veneziani.

CREAZIONI VENEZIANE

Un modo intelligente e diretto per lanciare il prodotto di molti artigiani nella certezza che il popolo della moda vuole sicuramente un ritorno alla qualità, al merito. Veniamo da una moda che faceva fatica a imporre nuovi look e per vincere aveva puntato sullo stupore, sulla protesta anti-establishement affidata allo chiffon, alle paillettes, ma soprattutto al trasgressivo, l'anomalo legittimato, sugli spot con baci rubati tra donne o tra uomini (che stanno costando ahimè sanzioni pesanti per Dolce & Gabbana in Russia dove il suo spot gender è severamente sanzionato). La moda di domani vorrà ancora tutto questo? Non basta la gioia della ripartenza: ora è necessario capire dove si vuole arrivare. E non dimentichiamo neppure che esistono oggi fenomeni nascenti come le "influenze": il mito miliardario di Chiara Ferragni, nuovo imprenditore influencer, o la tecnica del consorte Fedez. C'è del metodo - come direbbe Shakespeare - anche nel gridare spettacolarmente genuino di Fedez e company?

35 DITTE ARTIGIANE E 22 BRAND LOCALI PER UN PROGETTO DI RILANCIO TRA DESIGN E SOSTENIBILITÀ

Il mondo della moda sembra essersi soffermato poco sulle recenti dimissioni di Angela Missoni dal ruolo di direttrice creativa della Maison, più attento alla continuità di sempre del brand che ha provveduto a rimpiazzare subito il vuoto stilistico lasciato da Angela dopo trent'anni e oltre di totale dedizione alla griffe di famiglia. La "stanchezza" dell'instancabile figlia di Ottavio e Rosita merita però una lettura più accorta. Angela forse ha capito che le cose stanno cambiando davvero, che "ripartire" è fondamentale ma non basta. E ha capito anche che nessuno sa davvero dove andremo a parare. Il lavoro del nuovo corso sarà duro e delicatissimo con la caduta certa di alcuni miti e il sorgere di altri orizzonti, forse finora neanche immaginati. Per continuare a saccheggiare Shakespeare, diciamo con Amleto: "questo è il problema".

Luciana Boccardi

Sport

VERSO GLI EUROPEI

Italia, a Cagliari test con San Marino: il ct sceglie la lista dei 26

Un'Italia sperimentale stasera alla Sardegna Arena con un gruppetto di azzurri che rischia il taglio. Sono le scelte dolorose necessarie per arrivare alla lista dei 26 di cui ha parlato il ct Roberto Mancini alla vigilia di Italia-San Marino (20.45, Rai1), gara di preparazione degli Europei. Cristante in regia, Kean centravanti.

Venerdì 28 Maggio 2021
www.gazzettino.it

VENEZIA TORNA IN PARADISO

▶I lagunari resistono per un'ora in 10 e conquistano la promozione in A. In un anno dalla salvezza al sogno

▶Cittadella in vantaggio con Proia al 26', poi in un minuto il doppio giallo a Mazzocchi. Pareggio di Bocalon nel recupero

VENEZIA	**1**
CITTADELLA	**1**

VENEZIA (4-3-3): Mäenpää 6.5; Mazzocchi 4, Modolo 6.5, Ceccaroni 5.5, Molinaro 7; Crnigoj 7 (st 30' Cremonesi sv), Taugourdeau 5 (st 10' Fiordilino 6.5), Maleh 6.5; Aramu 6 (pt 39' Ferrarini 6.5), Forte 6 (st 31' Bocalon 8), Di Mariano 5.5 (st 10' Johnsen 6.5). Allenatore: Zanetti 8.
CITTADELLA (4-3-1-2): Kastrati 6; Ghiringhelli 6 (st 21' Gargiulo sv), Adorni 6.5, Perticone 6.5 (st 20' Frare sv), Donnarumma 6; Proia 7 (st 20' Pavan pv), Iori 7.5, Branca 7.5; Vita 7; Tsadjout 6 (st 38' Rosafio), Beretta 6 (st 33' Ogunseye). Allenatore: Venturato 7.
Arbitro: Orsato di Schio 5.5.
Reti: pt 26' Proia, st 48' Bocalon.
Note: gara giocata a porte chiuse. Ammoniti: Perticone, Ghiringhelli, Iori, Modolo, Forte e Bocalon. Espulsi: Mazzocchi al 36' pt per doppia ammonizione, Aramu (dalla panchina) al 25' st per proteste. Angoli: 1-8. Recupero: pt 1', st 4'

VENEZIA L'appuntamento con la storia dice Venezia e non Cittadella, il doge Bocalon riscrive il finale e da "profeta in patria" firma il ritorno degli arancioneroverdi in Serie A dopo vent'anni. Grandi emozioni al Penzo per l'ultimo atto della Serie B, un derby veneto tiratissimo e terminato con un 1-1 sinonimo di paradiso per un Venezia a tratti irriconoscibile e attanagliato dalla paura, ma capace in 10 contro 11 di resistere all'orgoglio di un avversario al secondo ko in tre anni dopo quello col Verona. Rispetto al primo round di domenica il Venezia presenta una novità per reparto nel suo 4-3-3: al centro della difesa torna capitan Modolo per lo squalificato Svoboda, in mediana dopo il turno di stop riecco Maleh, mentre in attacco si rivede Aramu per Johnsen nel tridente con Forte e il match winner dell'andata Di Mariano. Due le novità nel 4-3-1-2 del Cittadella dove a sorpresa in avanti manca Baldini (problemi muscolari), con Tsadjout c'è Beretta supportato alle spalle da Vita anziché Proia che scende a centrocampo, infine in difesa tocca a Perticone per Frare. Prima del via spiccano i sonori cori dei quasi 2000 tifosi lagunari all'esterno del Penzo, all'interno invece lo striscione "Marco libero!" sul settore "Distinti-Valeria Solesin" a favore della liberazione dell'imprenditore e dirigente sportivo veneziano Marco Zennaro prigioniero in Sudan. Avvio di gara molto aggressivo e falloso su entrambe le sponde, soprattutto da parte ospite tanto che al 10' Perticone è già ammonito. All'11' primo squillo mancino di Aramu con Kastrati attento, come Mäenpää al 13' sul colpo di testa di Tsdjaout e di nuovo Kastrati sull'analogo tentativo di Forte. Sempre Di Mariano

CARATTERE Un colpo di testa di Forte: il gol del Venezia arriverà nel recupero con Bocalon

fa ammonire pure Ghiringhelli, sembra un assist ai padroni di casa per insistere sulla loro sinistra ma così non è.

Al 24' niente male lo spunto di Tsadjout che trova pronto Mäenpää sul diagonale teso. L'azione si rivela il preludio del vantaggio padovano due minuti dopo: Iori taglia un ottimo pallone verso il cuore dell'area, Ceccaroni sbaglia lasciandola passare e Proia si inserisce anticipando Molinaro e Mäenpää scrivendo lo 0-1. Il Venezia si ritrova ad inseguire per la 18. volta in 43 partite stagionali, Di Mariano si accentra al 34' trovando dal limite solo la schiena di Adorni, subito dopo però doppia follia di Mazzocchi che si becca due gialli in 38" (giù Proia e Donnarumma) lasciando i suoi in inferiorità numerica per quasi un'ora di gioco. Zanetti è costretto a correre ai ripari inserendo il terzino Ferrarini e sacrificando Aramu, al 44' ci riprova Tsadjout di testa senza inquadrare lo specchio, Ghiringhelli da fuori impegna Mäenpää e si va al riposo su un buon risultato che tuttavia ancora non basta al Cittadella.

APNEA

Come nella semifinale di Lecce il Venezia è costretto a mettersi l'elmetto per reggere il presumibile assalto dei padovani a caccia del bis. I granata spingono a pieno organico collezionando corner così Zanetti cerca freschezza inserendo Fiordilino e Johnsen. Al netto di qualche palla vagante di occasioni non ce ne sono, Venturato getta nella mischia Gargiulo, Pavan, Frare e al 22' Orsato sanziona Modolo per una simulazione inesistente, poiché Donnarumma lo strattona in area ma il Var tace. Il Venezia passa al 5-3-1, il Cittadella ha ormai tutti gli avanti in campo eppure ha perso campo, vigore e lucidità, a differenza dei lagunari finalmente più ficcanti in contropiede. Il cerchio si chiude al 48', Maleh da sinistra mette dentro e il veneziano Bocalon con un tocco sotto firma l'1-1 della gloria chiamata Serie A.

Marco De Lazzari

Allegri torna alla Juve, l'Inter strappa Inzaghi alla Lazio

▶Deciso l'esonero di Pirlo: a Max 9 milioni a stagione Simone rompe con Lotito

NUOVE PANCHINE

Terremoto sulla panchine della Serie A. L'addio di Conte all'Inter ha aperto l'effetto domino. La Juve dopo i saluti al direttore dell'area tecnica Fabio Paratici ha deciso l'esonero di Andrea Pirlo che aveva un contratto fino al 2022 ma che non è riuscito a meritarsi la conferma dopo una stagione di alti e bassi, ed ha richiamato Massimiliano Allegri. L'Inter, che a sua volta puntava sul tecnico toscano, ha virato immediatamente su Simone Inzaghi che l'altra sera sembrava aver raggiunto l'accordo con Lotito per il rinnovo del contratto e che ieri mattina, contatto dai nerazzurri, ha avuto invece un ripensamento. Per gli annunci ufficiali di entrambe le operazioni è solo questione di ore.

Allegri, a due anni dal divorzio, rientrerà dunque nel quartier generale della Continassa. Nel suo primo corso era subentrato alla Juve tricampione d'Italia di Conte, ora ripartirà da un quarto posto e da un'eliminazione fin troppo precoce dalla Champions agli ottavi di finale. «Con Agnelli sono rimasto in ottimi rapporti, adesso è impossibile dire se tornerei» le parole del tecnico a marzo che, risentite un paio di mesi dopo, suonano come il preludio al grande ritorno. Ora si è trovato l'accordo, nonostante il prepotente inserimento dell'Inter: dalla città della Madonnina ci avevano provato per il post-Conte, Max ha dato la precedenza alla Juve e ai circa nove milioni di euro messi sul piatto dal club sabaudo. E adesso si attende soltanto l'ufficialità, non appena si sarà superato lo scoglio della durata del legame, che oscilla tra le 3 e le 4 stagioni. Tutto è pronto per essere messo nero su bianco, mentre Pirlo comincia a guardarsi intorno: da Reggio Emilia gli strizzano l'occhio, il Sassuolo vorrebbe proseguire sulla strada tracciata da Roberto De Zerbi e ripartire da un tecnico giovane e con idee all'avanguardia.

DOPPIO SÌ Inzaghi e, sopra, Allegri

DUBBIO CR7

Alla Juve toccherà ad Allegri costruire una squadra per riprendere da dove aveva lasciato. «Lì l'importante è vincere» aggiungeva ai microfoni di Sky nella celebre intervista di marzo, l'obiettivo è rimasto lo stesso anche 24 mesi dopo l'ultimo scudetto conquistato, il quinto con i bianconeri e il sesto in carriera. E il nodo più grande resta Cristiano Ronaldo: i messaggi social mandano sempre più indizi su un eventuale addio che su una permanenza. Per CR7 ci sono le opzioni Manchester United (possibile scambio con Pogba) e Sporting Lisbona, un gradino dietro le piste Psg (sul piatto Icardi) e il ritorno al Real Madrid.

Per quanto riguarda l'Inter e Inzaghi è pronto un biennale da circa 4 milioni più uno di bonus, intorno al doppio di quanto avrebbe messo sul piatto la Lazio. «Nuovo allenatore? Entro stasera ci arriviamo. Ufficiosamente forse ce la facciamo» ha ammesso ieri l'ad Beppe Marotta. Con Allegri verso la Juve, Inzaghi è diventato il principale obiettivo della dirigenza interista, scartando altre opzioni come Sarri e Mihajlovic, rimaste sullo sfondo.

Nel giro di 24 ore, così, i nerazzurri potrebbero aver già definitivamente voltato pagina dopo l'addio di Conte. E lo stesso tecnico ha ieri salutato il mondo interista, con un lungo post su Instagram: «Abbiamo riportato lo scudetto all'Inter dopo 11 anni, ma soprattutto riportato l'Inter nel posto dove merita di stare per storia e tradizione». Conte è in corsa con Raul per la panchina del Real Madrid dopo l'addio di Zidane.

BETTIOL, VITTORIA CAPOLAVORO

▶A Stradella il toscano conquista la sua prima tappa al Giro con un'azione travolgente: riprende Cavagna e fa il vuoto

▶«Quando si tratta di gambe e non di fortuna qualcosa di buono riesco a combinare». Bernal resta in maglia rosa

CICLISMO

STRADELLA (PAVIA) La quiete prima della tempesta di emozioni e fatica nelle ultime tappe del Giro d'Italia. È la sintesi della 18ma frazione, 231 km da Rovereto (Trento) a Stradella (Pavia), che ha premiato la perseveranza di Alberto Bettiol: il corridore italiano cercava la sua grande occasione e l'ha trovata nella tratta più lunga della corsa rosa. Il toscano della EF Education-Nippo si è imposto per distacco, tagliando il traguardo con un vantaggio di circa 17" su Simone Consonni e l'irlandese Nicolas Roche. Egan Bernal ha conservato la maglia di leader della classifica, arrivando assieme al gruppo dei big scortato dai compagni di squadra a oltre 20' dal vincitore.

Sessanta chilometri di battaglia appassionante prima di veder partire la fuga, poi il gruppo ha dato l'ok e ha cominciato a viaggiare a velocità di crociera mentre all'attacco sono andati in 23 tra cui appunto Bettiol.

ASSOLO L'arrivo vittorioso di Alberto Bettiol sul traguardo di Stradella

SALISCENDI

I 23 sono andati d'accordo fino al chilometro 200, poi la corsa è esplosa quando è arrivata sui saliscendi dell'Oltrepo: dopo vari tentativi, il primo attacco secco è stato messo a segno da Remi Cavagna che ha conquistato il Gpm di Castana. Il francese ha continuato tutto solo fino a 6 chilometri dalla conclusione quando è stato raggiunto e staccato da un Alberto Bettiol che sin dal mattino è stato tra i più attivi promotori della fuga.

Bellissima la sfida tra attaccanti e gruppetti inseguitori, tutta vissuta alla massima velocità in un finale spettacolare. Un finale che ha esaltato le doti da cacciatore di classiche di Bettiol che è andato a vincere tutto solo la sua prima tappa al Giro d'Italia e arrivando ha chiamato l'applauso della folla liberando il suo urlo di gioia. Nel frattempo, il gruppo della maglia rosa passava sotto il cartello dei 15 km al traguardo.

«È stata una vittoria voluta e cercata - esulta Bettiol - avevo già perso un paio di occasioni e sapevo che questa era forse l'ultima opportunità. Nella tappa di Sega di Ala ho lavorato per Carthy, che non ha avuto una buona giornata ma è poi sempre quinto in classifica, oggi mi ha detto di provarci e di divertirmi. È sempre difficile centrare la fuga nella terza settimana, ma quando è questione di gambe e non di fortuna qualcosa di buono riesco sempre a combinare».

Quella di ieri, fino ad ora, è stata la tappa più veloce di questo Giro d'Italia con oltre 44 km/h di media. Oggi è in programma la 19ma tappa, Abbiategrasso-Alpe di Mera di 166 km con arrivo in salita.

Ordine d'arrivo: 18ma tappa da Rovereto (Trento) a Stradella (Pavia) di 231 km: 1. Alberto Bettiol (+12" abbuono); 2. Consonni a 17" (+6"); 3. Roche st (+5"); 4. Arndt st; 5. Ulissi st; 6. Battistella st; 7. Zana st; 8. Tesfazion st; 9. Cavagna a 24" (+3"); 10. Mosca a 1'12"; 14. Vendrame a 2'11".

Classifica: 1. Egan Bernal (Col); 2. Caruso 2'21"; 3. S. Yates (Ing) 3'23"; 4. Vlasov (Rus) 6'03"; 5. Carthy (Ing) 6'09"; 6. Bardet (Fra) 6'31"; 7. Martinez (Col) 7'17"; 8. Almeida (Por) 8'45"; 9. Foss (Nor) 9'18"; 10. Ciccone 11'06".

IN BREVE

MOTOGP

ROSSI: «TRA UN MESE DECIDO IL FUTURO»

Valentino Rossi deciderà il proprio futuro a luglio. «Affronteremo quattro gare in cinque settimane dopo di che avremo un mese di pausa e sicuramente in quel periodo tutti cominceranno a pensare al 2022 - ha detto il Dottore al Mugello, dove oggi scattano le prove della MotoGp -. Dovrò parlare col team Petronas e con Yamaha per comprendere i loro programmi».

BASKET

MILANO SFIDA BARCELLONA

Milano affronta Barcellona nelle semifinali di Eurolega a Colonia (ore 21, Eurosport player). «Nessuno si aspetta che vinciamo noi, ma tutti abbiamo delle debolezze e questo ci fa sentire un po' meglio» ha detto coach Ettore Messina.

Agenda

G | Venerdì 28 Maggio 2021
www.gazzettino.it

METEO

Sole prevalente, salvo innocue nubi sparse.

DOMANI

VENETO
Stabile per la prima parte della giornata, con nuvolosità irregolare e ampie schiarite. Rovesci sparsi e isolati temporali dal pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Prima parte della giornata generalmente stabile, con alternanza di sole e nubi. Dal pomeriggio maggiore instabilità con piogge e rovesci sparsi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Sabato stabile sul Friuli-Venezia Giulia, seppur spiccatamente variabile. Nel pomeriggio sviluppo di rovesci e isolati temporali sulle Prealpi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	19	Ancona	15	23
Bolzano	12	27	Bari	17	22
Gorizia	11	20	Bologna	16	27
Padova	12	24	Cagliari	17	25
Pordenone	11	21	Firenze	11	27
Rovigo	11	24	Genova	19	23
Trento	12	24	Milano	14	26
Treviso	11	23	Napoli	19	26
Trieste	13	23	Palermo	20	26
Udine	10	22	Perugia	13	26
Venezia	17	20	Reggio Calabria	19	26
Verona	15	23	Roma Fiumicino	12	24
Vicenza	12	23	Torino	15	26

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.40 **La Prima Donna che** Società
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Italia - San Marino. Nazionale A 2021: Amichevole Internazionale** Calcio
23.00 **Tg 1 Sera** Informazione
23.05 **TV7** Attualità
0.10 **RaiNews24** Attualità
0.45 **Sottovoce** Attualità

Rai 2
14.00 **19a tappa: Abbiategrasso - Alpe di Mera. Giro d'Italia** Ciclismo
16.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
17.15 **Processo alla Tappa** Ciclismo
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.08 **Meteo 2** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Concorso ippico Piazza di Siena 2021 - Coppa delle Nazioni** Equitazione
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.05 **Blue Bloods** Serie Tv
22.55 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
23.50 **O anche no** Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni
0.20 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.40 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.05 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.30 **#Maestri** Attualità
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **La principessa Sissi** Film Storico. Di Ernst Marischka. Con Romy Schneider
23.15 **Da quel giorno** Doc.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.20 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
8.50 **Gli imperdibili** Attualità
8.55 **Missions** Serie Tv
10.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
13.10 **Criminal Minds** Serie Tv
14.40 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
15.40 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
17.10 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
18.50 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
19.55 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Triple Threat - Tripla minaccia** Film Azione. Johnson
23.00 **Ben Hur** Film Storico
1.10 **Speciale Wonderland** Documentario
1.45 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
2.40 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
4.10 **The dark side** Documentario

Rai 5
7.35 **Racconti di luce** Doc.
8.05 **Dobici 20 Anni Di Fotografia** Documentario
9.00 **L'arte dell'ingegno** Doc.
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Il Cappello Di Paglia Di Firenze** Teatro
12.00 **Save The Date** Documentario
12.40 **L'arte dell'ingegno** Doc.
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **Carlo Goldoni: Venezia, Gran Teatro del Mondo** Film
17.15 **Pappano E Tao In Gershwin** Musicale
18.35 **Gli imperdibili** Attualità
18.40 **Rai News - Giorno** Attualità
18.45 **Visioni** Documentario
19.30 **Elliott Erwitt, il silenzio ha un bel suono** Documentario
20.25 **L'arte dell'ingegno** Doc.
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Save The Date** Documentario
23.45 **Terza pagina** Attualità
0.25 **Kurt & Courtney Prima Visione RAI** Documentario

Rete 4
6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **A-Team** Serie Tv
8.45 **The Mysteries of Laura** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.40 **Un dollaro d'onore** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Le Storie Di Quarto Grado** Attualità
0.45 **Motive** Serie Tv
1.35 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **L'Isola Dei Famosi '21** Reality
16.30 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Il Segreto** Telenovela. Con Alex Gadea, Megan Gracia Montaner, María Bouzas
22.05 **Il Segreto** Telenovela
22.50 **Il Segreto** Telenovela
23.35 **Il Segreto** Telenovela
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.45 **Rossana** Cartoni
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **The Goldbergs** Serie Tv
17.10 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.35 **Will & Grace** Serie Tv
18.05 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Taken 3 - L'ora della verità** Film Thriller. Di Olivier Megaton. Con Liam Neeson, Forest Whitaker, Maggie Grace
23.40 **Act of Valor** Film Guerra
1.45 **Great News** Serie Tv

Iris
6.30 **Renegade** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **Third Person** Film Drammatico
10.45 **Gli intrighi del potere - Nixon** Film Drammatico
14.50 **L'oca selvaggia colpisce ancora** Film Guerra
16.45 **Note Di Cinema** Show
16.55 **Le sabbie del Kalahari** Film Avventura
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **I nuovi eroi** Film Azione. Di Ronald Emmerich, Roland Emmerich. Con Jean-Claude Van Damme, Dolph Lundgren, Ally Walker
23.15 **L'avvocato del diavolo** Film Thriller
1.55 **L'oca selvaggia colpisce ancora** Film Guerra
3.35 **Le sabbie del Kalahari** Film Avventura
5.30 **Due per tre** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.00 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Lo sguardo dell'altro** Film Drammatico. Di Vicente Aranda. Con Laura Morante, Miguel Bosè, Miguel Bosé
23.15 **Passione violenta** Film Drammatico
1.00 **Public Sex, Private Lives** Documentario

Rai Scuola
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Lezioni di latino e greco**
12.15 **Digital World 2020** Rubrica
12.30 **La scuola in tv** Rubrica
13.00 **La Scuola in tv 2021**
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **La Scuola in tv 2021**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
17.00 **La Scuola in tv 2021**
18.30 **Inglese**
19.00 **Enciclopedia infinita**
19.30 **La Scuola in tv 2021**
20.00 **Lezioni di latino e greco**

DMAX
7.25 **Motor Trend Mag** Motori
7.30 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
9.20 **Dual Survival** Documentario
13.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **La febbre dell'oro** Doc.
17.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
21.25 **Ingegneria perduta** Doc.
22.20 **Ingegneria perduta** Doc.
23.15 **Mega ingegneria: la sfida** Documentario
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Chaplin vs F.B.I.** Doc.
17.30 **Jackie without Jack** Doc.
19.00 **Lie to me** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
14.00 **Scomparso nel nulla** Film Thriller
15.45 **Una seconda possibilità** Film Commedia
17.30 **La tata dei desideri** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Il Codice Da Vinci** Film Thriller
24.00 **I delitti del BarLume - Tana libera tutti** Film Commedia

NOVE
9.30 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.15 **I mille volti del crimine** Serie Tv
15.10 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
17.05 **Professione assassino** Società
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)**
22.55 **La confessione** Attualità
0.15 **Motor Trend Mag** Motori
0.20 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tutti in Campo** Rubrica sportiva
23.00 **Chrono GP** Automobilismo
23.30 **L'esecutrice** Film Giallo

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
21.00 **Taj Break**
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **L'Agenda di Terasso** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **L'Arte dei fiori** Rubrica
18.30 **Esports Arena 2021** Sport
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Benvenuti al Bar...Giggia** Calcio
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **10 anni di noi 2011-2021** Rubrica sportiva
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Tg News 24 Veneto** Info

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
La velocità con cui vi gettate nel lavoro e iniziative economiche, che spaziano dall'agricoltura all'industria, musica, sport, cavalli, automobili ...vi può trovare esausti oggi e domani. Luna-Capricorno opposta a Marte-Cancro, uno dei transiti più insidiosi del vostro pianeta, risparmiate le energie, si può fare un bel lavoro senza agitarsi. C'è tanto di nuovo, bello pure sotto la tempesta lunare, Venere e Mercurio sono nel ricco Gemelli, grande aiuto per i prossimi contratti nel campo beni immobili. Ogni tanto date più spazio alla fantasia, riaccende amore, eros. Cambiate pelle come il montone a primavera.

Toro dal 21/4 al 20/5
Un giorno d'oro per i vostri affari, possibilmente alti. Potrebbe esserci un dubbio sull'economia da scegliere, vecchia o nuova, insomma Arnault (lusso) o Bezos (digitale). Potreste vincere in entrambi i casi perché avete Urano nel segno e Giove disponibile pure per iniziative all'estero. Saturno sa che spostamenti e viaggi non sono facilitati, ma si deve ricordare che le stelle non si fermano mai e il mondo va avanti comunque. Magnifica Luna-Capricorno oggi e domani, ma non domenica e lunedì, quindi per chiudere maggio pure con un trionfo amoroso-passionale non restate lì a pensare quanto sia dura la vita.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Quando vi impegnate avete sempre rapporti piacevoli con tutti perché sapete trovare il punto d'accordo per mantenere rapporti armoniosi con la gente. Nella vita personale, nelle relazioni sociali non si presentano problemi seri, dove invece dovete lavorare molto di più è nell'ambiente professionale, lavoro, quale che sia la vostra attività. Non ci piace il gruppo di persone che vi circonda ma se è una vostra scelta, Giove non approva. Controllate il fegato, punto debole. Tutto il resto dall'amore ai soldi, dai viaggi alle avventure, appare magnifico! Maggio chiude con Venere e Luna favolose, Mercurio ricco.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Sembra che un nuovo capitolo nella professione o altri settori che ritenete attuali, debba aprirsi da un momento all'altro, ma poi capita qualche imprevisto che non consente di arrivare al dunque. Ma nel nostro oroscopo non ci sono imprevisti... con certezza possiamo dirvi che oggi e domani avete Luna opposta dal Capricorno, quindi in guerra con Marte nel vostro segno, uno dei transiti più nervosi, pericolosi. Con disciplina, moderazione, specie se avete rapporti con Ariete-Bilancia-Capricorno-Cancro, riuscirete a trovare un posto tranquillo. Ascoltate le persone quando parlano, sentirete pure parole d'amore.

Leone dal 23/7 al 22/8
Il successo è scritto nel vostro cielo, ma si vede e non si deve, dipende in quali segni avete riposto fiducia, speranze, ambizioni. Il Leone sbaglia soci e collaboratori più spesso di quanto si creda, per un'ingenuità di fondo e per troppa generosità. Visto che l'estate partirà con nuove furiose battaglie professionali, Marte opposto a Saturno, sistemate in questi 2 giorni questioni burocratiche e legali. Mercurio ottimo per questioni scritte, incontri verbali, viaggi, perfino fortunato per i soldi, grazie alla congiunzione con Venere nell'adorato Gemelli, segno che raccomandiamo pure come prossimo amore.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Il vostro Mercurio mette in subbuglio il mondo del lavoro e affari, a livello nazionale e mondiale, quindi la questione non è solo vostra, ma siete voi che casomai vedete le cose da 2 diverse angolazioni: negativa o molto positiva. Non succede spesso, ma capita pure alla mercuriana Vergine di perdere l'equilibrio, però non oggi. Gli ultimi 4 giorni sono sì appesantiti da Venere che non permette ai coniugi di trovare sintonia sulle decisioni pure riguardo a figli, casa, ma potete contare sulla protezione di Luna magnifica in Capricorno e domenica in Acquario. Dopo l'amore non sarete più soli, avete Marte ok!

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Che peccato, sul più bello arriva Luna ostica, oggi e domani in Capricorno, ma la festa non è finita, gli amici non se ne sono andati... dal lontano Gemelli arriva la fortunata luce di Venere e Mercurio che si congiungono in quel segno fratello, aspetto che aumenta le entrate finanziarie, assiste con un po'di fortuna gli incontri in viaggio. Ma attenti a Marte crea confusione nel mondo del calcio, cambia portieri e allenatori, ma risveglia in voi lo spirito combattivo, saprete reagire come si deve agli ultimi arrivati che vogliono dar lezione a voi, che volate alto! Un'occhiatina alla salute, se avete tempo...

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Bisogna trovare il momento giusto, ma anche il posto giusto (come atmosfera), per esprimere i desideri segreti. Anche le pareti hanno orecchie, per non parlare dell'occhio del grande fratello, che ti filma ovunque, quindi parlate di progetti economici, e professionali, solo quando siete certi di non essere osservati. Successo pratico assicurato, grazie a Luna nel danaroso segno del Capricorno e Giove in Pesci, ma pure a Venere in Gemelli, congiunta a Mercurio, dovete molto. Sempre a proposito di segreti, è un gioco pericoloso in amore: a volte avvicina, talvolta allontana. Marte aumenta la virilità maschile.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Ultimo week end di maggio, mese che abbiamo visto "strano", per dirla con Verdone, ma non per questo insoddisfacente, negativo. Alcuni di voi, con caratteristiche del segno più marcate, si sono trovati a proprio agio nella confusione professionale, specie nei lavori a contatto con il pubblico. Ma quello che incuriosisce è il positivo richiamo di Giove-Pesci (non ideale per qualche rapporto) su questioni di beni immobili. Qualsiasi iniziativa in questo campo arriva a buon fine grazie a Urano-Toro, Saturno-Acquario. I 2 pianeti vi permettono di lanciare lontano la vostra freccia. Vicino avete un grande amore.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Marte! Ricordiamo che quando transita in Capricorno è esaltato, significa che avete un rapporto speciale con il pianeta della guerra e della passione, ma quando transita in opposizione dal Cancro, è buona regola stargli lontano. Avete due giorni di Luna nel segno, ottima anche per lavoro e affari, ma solo se eviterete anche una piccola crisi nei rapporti con gli altri. Non associatevi a persone che sapete sin da subito non adatte a voi, abbiate più attenzioni per la salute. Dopo tali riserve, fatte per dovere di cronaca, le stelle ricordano che è ancora maggio, e che un amore nudo vi spia dietro i cespugli.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Viviamo tempi nettuniani, tutto è difficile per tutti, teniamolo presente pure quando ci troviamo di fronte a un cielo astrale che suscita entusiasmo: il vostro! Intanto Luna è in Capricorno e domenica arriva da voi per farvi iniziare giugno in bellezza. Tuttavia, anche senza il diretto influsso lunare, il vostro venerdì è un quadro di un impressionista, una luce magnifica illumina l'amore, grazie a Venere congiunta a Mercurio in Gemelli; transito fortunato pure per imprese finanziarie. State solo attenti con macchinari, sostanze infiammabili, causa Urano (tecnologia) ma anche Marte irrequieto, infastidito.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Venere ogni tanto vi dice ancora di no, ma lo farà ancora per poco: il 2 giugno cambia faccia, avrete la vostra giornata particolare anche per la Luna ultimo quarto nel segno. Cosa significa? È solo un messaggio: tenetevi pronti per altri importanti cambiamenti, nel lavoro e nelle collaborazioni, in casa e in amore. Alcuni di questi cambiamenti da tempo programmati da voi stessi, altri si presentano da soli. C'è una linea della vita segnata sul palmo della mano, tracciata da Giove, pianeta che insieme a Nettuno è vostro "patron". Ora sono entrambi nel vostro segno! Magnifico incontro sotto Luna-Capricorno.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 27/05/2021 — LOTTO

Bari	38	7	87	3	66
Cagliari	75	31	56	32	72
Firenze	76	83	9	82	52
Genova	74	61	70	5	83
Milano	27	6	41	13	88
Napoli	65	12	67	90	72
Palermo	22	43	14	58	51
Roma	69	62	16	60	55
Torino	85	89	72	14	25
Venezia	52	73	81	76	20
Nazionale	51	6	12	46	41

SuperEnalotto — Jolly

86 88 89 38 24 81 — 54

Montepremi 35.658.056,54 €		Jackpot	31.429.564,94 €
6	- €	4	352,76 €
5+1	- €	3	29,76 €
5	59.198,89 €	2	6,01 €

CONCORSO DEL 27/05/2021

SuperStar — Super Star 71

6	- €	3	2.976,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	35.276,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«HO STIMA PER LETTA, MA GLI ANNI PASSATI ALLA SORBONA LO HANNO DISTOLTO DALLE PRIORITÀ ITALIANE. IMMAGINARE CHE OGGI IN ITALIA LA PRIORITÀ SIA IL VOTO A SEDICENNI, O LA TASSA DI SUCCESSIONE, È LUNARE»
Giorgia Meloni, *FdI*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Un movimento politico senza un leader e un'identità non può esistere: ecco perchè M5s rischia di dissolversi

Roberto Papetti

*Caro direttore,
tra scissioni, fuoriuscite, espulsioni, il Movimento 5 Stelle rischia una lenta dissolvenza. Il nuovo soggetto politico che dovrebbe guidare l'ex premier Giuseppe Conte, potrebbe nascere zoppo e avere una scarsa rilevanza parlamentare.*

G.B.
Venezia

Caro lettore,
la politica italiana è imprevedibile e ci ha abituati ad assistere spesso a trionfi clamorosi e a tonfi repentini. La parabola di M5s ricorda da vicino quella di altri movimenti che hanno contrassegnato passaggi importanti della storia nazionale, salvo poi inabissarsi e scomparire nel nulla. Ma i pentastellati, forti di molti parlamentari e accreditati dai sondaggi di un ancora discreto consenso, corrono davvero questo rischio? I prossimi mesi e, in particolare, le scadenze elettorali amministrative, forniranno indicazioni importanti in questo senso. Una cosa però è certa: un movimento o un partito per esistere hanno bisogno di una leadership riconosciuta, ma anche di un'identità e di un'anima. Cioè di un collante politico-culturale che consenta ai militanti e ai cittadini di identificarsi in quella forza politica, di riconoscerne i principi e la linea d'azione e, almeno in una certa misura, di condividerla. In questo momento M5s non ha quasi più nulla di tutto ciò: nel suo breve ma tormentato cammino politico non ha solo perso decine di parlamentari. Ha smarrito gran parte dei suoi tratti originali, quelli che lo avevano portato a uno straordinario successo elettorale, senza però riuscire a trasformarsi in qualcosa di nuovo o diverso. Come se non bastasse, non ha più nemmeno un vero leader. Oscilla tra il rimpianto verso un fondatore-padre-padrone, Beppe Grillo, che ormai non c'è più, travolto dai suoi stessi errori, e l'attesa di un leader nascente, l'ex premier Giuseppe Conte che, tuttavia, uscito dagli uffici di Palazzo Chigi, ha perso gran parte del suo (apparente?) smalto e fatica ad affermare un suo ruolo dentro e fuori il movimento pentastellato. In assenza di un generale comandante, restano in campo i colonnelli (Di Maio e gli altri), numerosi e spesso anche ambiziosi, ma che, alla prova dei fatti, appaiono incapaci di tracciare un nuovo percorso politico e sembrano impegnati soprattutto a difendere le quote di potere e di visibilità mediatica accumulati negli ultimi 2-3 anni. In politica, lo sappiamo, il potere è un collante importante ed efficace. Ma difficilmente basta a tener insieme o a ricostruire una forza politica.

Padova

Tram, rischi per chi abita in quelle vie

In questi giorni l'Amministrazione comunale di Padova ci fa un lavaggio del cervello sul progetto della terza linea del tram, come sarà, quando verrà approvato, come si darà il via alle gare d'appalto, come avverranno gli espropri, ma i cittadini di Padova si rendono conto che sono solo affari, prima di tuffarsi in questa avventura, che sarà deleteria per chi abita nelle vie interessate dal percorso del tram, Il Sindaco Giordani è a conoscenza delle condizioni precarie e pericolose delle strade padovane, dei marciapiedi che mettono in pericolo l'incolumità delle persone? Non credo, e se lo sa ancora peggio, perchè prima di presentarsi alle prossime elezioni nel 2022, si dia da fare per sistemare le situazioni facilmente risolvibili in poco tempo e con costi relativamente accettabili. Ai cittadini non interessano i progetti faraonici, dispendiosi ed eterni, ma si aspettano soluzioni ai problemi quotidiani che garantiscano una qualità di vita sociale accettabile. Se un'Amministrazione non bada a questo è bene che tolga quanto prima il disturbo per non creare ulteriori e peggiori danni alla comunità.
Giuseppe Cagnin
Padova

Dipendenti pubblici

Mezzo milione in più? Ma poi bisogna pagarli

Leggo sul Gazzettino di stamane la lettera della signora Liliana Frascati la quale enunciando dei dati numerici senza la relativa fonte, ci annuncia che i nostri dipendenti pubblici sarebbero ormai in pochini, onde per cui sarebbe risolvibile l'ardua questione della disoccupazione assumendo cinquecentomila nuovi addetti. Fors'anche un milione se gli assunti fossero a metà orario, ma non cita l'entità degli emolumenti relativi, tutti a metà stipendio? Già si sarebbe proposto il Ministro Brunetta a mio parere, in caccia di voti pubblici al sud Italia, adesso anche la signora Frascati andrebbe a caccia di voti per la Sinistra? Ci aveva provato anche Lenin, ma nel tempo gli è andata buca!
Stevanin Alberto

Calcio

Donnarumma e Conte vadano pure all'estero

Scrivo a riguardo del rinnovo del contratto di Donnarumma e di Conte. Bene hanno fatto le società a non accettare, che se ne vadano pure via e spero all'estero lontano fuori dai piedi. Saranno pure italiani ma me le fanno girare e molto, in questo anno di difficoltà dove molte persone hanno perso il lavoro, il lavoro e poco fatto cassa integrazione. A scusate, sono italiani ma avranno anche la residenza da qualche altra parte per non pagare le tasse in Italia. Andate via e non fatevi più vedere grazie. Sono stato anche gentile tra quello scritto e pensato c'è notevole differenza.
Alberto Pola
Mirano

Covid

Over 60 da "stanare" che brutto verbo

Mi riferisco all'articolo apparso su "Il Gazzettino del 25 maggio scorso pag. 6: "Un algoritmo per stanare gli over 60 non protetti...", cioè non vaccinati! Credo che il giornalista abbia scelto un termine improprio ed offensivo, utilizzando il verbo "stanare" dedicandolo alle persone che per vari motivi non hanno potuto, saputo o voluto vaccinarsi, stante la discrezionalità per quest'ultima opzione. Basta scorrere l'enciclopedia Treccani per coglierne i significati. Eccone alcuni: "...catturare, braccare, rintracciare, la polizia cerca di stanare i banditi..." e via dicendo. Assimilare queste persone ad animali o a delinquenti da stanare, perché questo restituisce la definizione, mi sembra non solo un ottuso paragone, ma un modo di pensare d'altri tempi, non lontanissimi.
Stefano Torcellan
Venezia

Inps

Pratica in lavorazione ma la mia pensione?

Scrivo perché vorrei condividere le mie esperienze con altri eventuali aspiranti pensionati. L'anno scorso, dopo aver ricevuto conferma dall'INPS di averne i requisiti, ho fatto domanda di Ape Social; ora tale forma pensionistica prevede per le persone con vari tipi di difficoltà, la possibilità di accedere ad un ritiro anticipato dal lavoro. Bene ho fatto domanda dunque ed ho fatto un madornale errore perché dal settembre dell'anno sono senza lavoro e senza pensione. Certo l'INPS con dei messaggi generati con algoritmi automatici mi ha assicurato che la mia pratica è in lavorazione, ma fino ad ora senza concedermi ciò che attendo con impazienza, i miei soldi e la mia pensione. La ringrazio per la sua attenzione
Dino Silanos
Mira - Venezia

Truffatori

Tentativi di imbroglio per strada a Padova

Attenti ai imbroglioneMercoledì 26 maggio camminavo in via san Massimo di Padova. A un certo punto arriva in senso contrario una macchina. L'autista mi fa cenno come per salutarmi. Rispondo anch'io con un cenno della mano. Poi vedo che l'autista fa retromarcia avvicinandosi a me, guardandomi sorridente. Ho pensato che mi conoscesse e volesse parlarmi. Preciso che, a motivo della mia professione, sono a contatto di molte persone qui a Padova, come lo sono stato in altre città. Dunque mi avvicino al finestrino, che l'autista aveva abbassato. Segue uno scambio di battute: "non mi riconosci?". "Chi sei?" chiedo io. Mi dice il nome. Do per scontato che non posso ricordare i nomi di tutte le persone che nella vita ho conosciuto e conosco. (Ho anche un'età piuttosto avanzata). Dopo qualche battuta, mi presenta "come omaggio" una scatoletta con dentro un orologio dal prezzo astronomico. Rifiuto gentilmente. Insomma, alla fine mi dice che deve fare benzina e mi chiede un aiuto. Qualcosa gli ho dato, mio malgrado. Da parte mia ingenuità e buona fede, a vantaggio del suo modo deciso e sicuro (o sfrontato?) e del suo imbroglio. Del senno di poi... Forse poteva andare peggio. Porto a conoscenza questo fatto per mettere in guardia altri dal non cadere nella trappola di chi con astuzia inganna e approfitta.
Romano Gozzelino
Padova

2 Giugno

Umberto II di Savoia Una nobile figura

Alla vigilia della Festa della Repubblica in cui ricordiamo il Referendum istituzionale in cui il popolo italiano fu chiamato a scegliere tra Monarchia o Repubblica voglio ricordare la nobile figura di Umberto II' di Savoia, che pur avendo riscontrato numerose irregolarità nelle procedure con cui si svolsero le votazioni e di fronte ad quel gesto del Governo che volle procedere alla proclamazione della Repubblica prima ancora che la Corte di Cassazione si pronunciasse ufficialmente sui dati raccolti, scrisse una nobile lettera agli italiani prima della sua partenza per l'esilio in Portogallo il 13 Giugno 1946. Fu quello di Umberto un accorato appello all'unità degli italiani, dopo le divisioni, al di là degli schieramenti politici, al fine di evitare "nuovi lutti e nuovi dolori" ad una Nazione così provata dalla terribile guerra. Ai militari, molti di questi facenti parte delle organizzazione partigiane scrisse: «Si considerino sciolti dal giuramento di fedeltà al Re, non da quello verso la Patria».
Aldo Sisto
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 27/5/2021 è stata di **52.015**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Maneskin ed Eurovision insultati dalla tv bielorussa

I Maneskin sono «un bestiario di pervertiti», l'Eurovision Song Contest «una fogna». Sono gli sprezzanti giudizi della tv bielorussa (che non ha trasmesso il programma)

IL COMMENTO SU WWW.GAZZETTINO.IT

«Foreste allo stato brado: l'economia perde la sfida di Vaia»

Troppi vincoli, troppi timbri per qualsiasi cosa hanno ucciso il settore della manutenzione forestale. I boschi veneti sono stati ripuliti per lo più da austriaci e sloveni (GoogleUser_GZ_4847)

Le idee

La sicurezza che deve dare la coalizione che governa

Beniamino Caravita

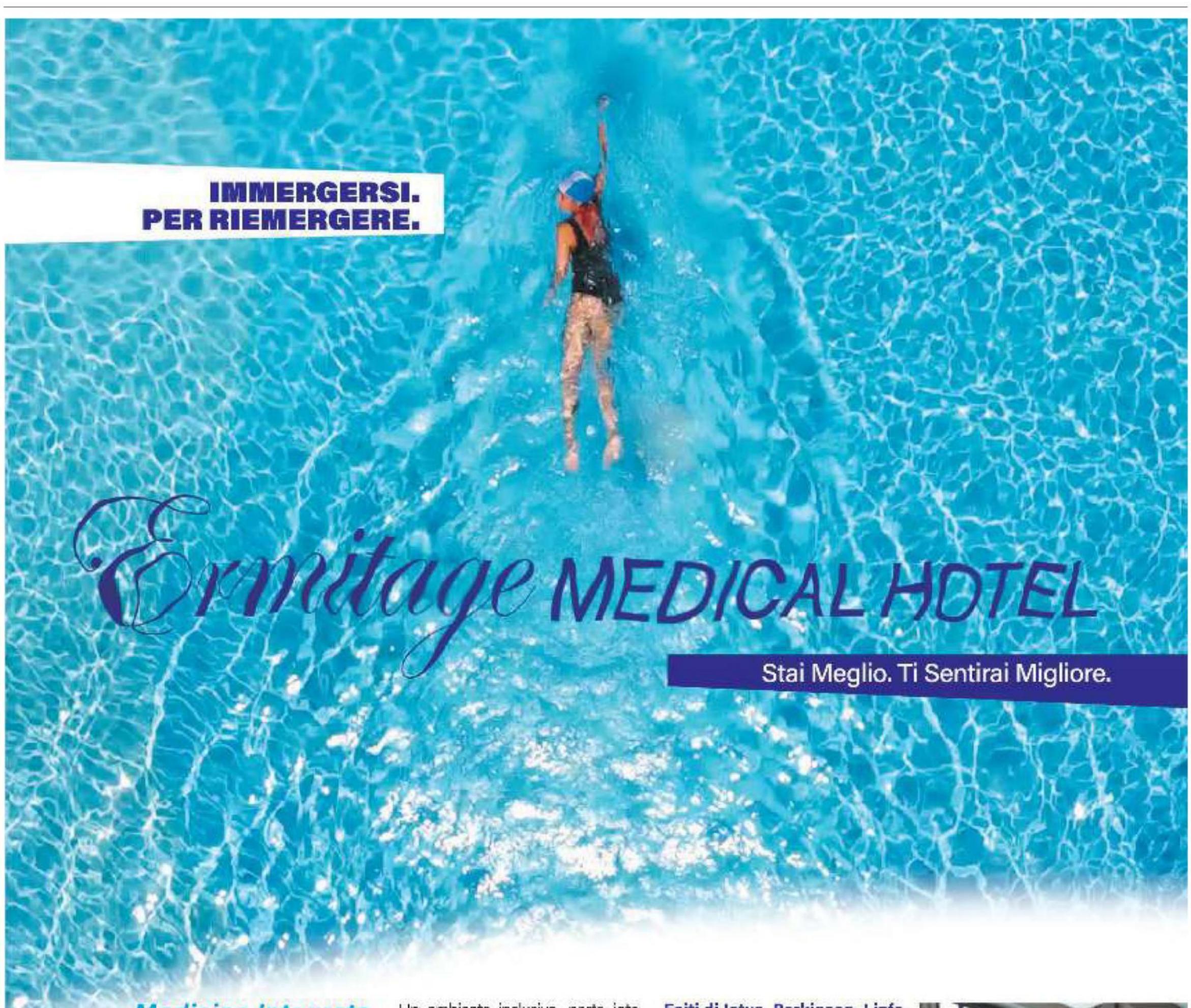
segue dalla prima pagina

(...) del 2023. Due nomi impegnativi, due scelte istituzionali altrettanto impegnative, pur se legate ad una prospettiva politica finora comune. Se è legittimo palesare qual è l'interesse di partito (e sarebbe da ingenui pensare che non ve siano), delicata sarà la fase in cui questi interessi politici dovranno trovare una conciliazione con l'interesse più generale della collettività nazionale e combinarsi anche con l'interesse comune europeo alla stabilità del nostro Paese. È allora opportuno fissare da subito qualche punto fermo, in primo luogo ricordando ai due contendenti e a tutti i partiti che, di fronte alle gravi questioni sostanziali che deve affrontare il Paese, non ci si può logorare per sei mesi sul chiacchiericcio subpolitico intorno alla carica di Capo dello Stato: la Repubblica italiana non può diventare il teatro dello stesso mercato che sta avvenendo intorno alle candidature a sindaco di Roma. Va poi sottolineato che due nomi di quel livello, in ragione delle cariche da essi ricoperte, non possono essere bruciati sull'altare delle convenienze di partito. Nella storia italiana, l'elezione del Presidente della Repubblica è stata talvolta una partita snervante, risolta dopo decine di votazioni, altre volte una partita risolta al primo colpo. Seconda regola, allora: per non screditare le nostre istituzioni, specie in una fase in cui ancora stiamo giocando la partita dei finanziamenti in arrivo dall'Europa, non possiamo permetterci di logorare il Presidente della Repubblica uscente o il presidente del Consiglio in carica in una sequenza di votazioni. Se la scelta deve cadere su uno dei due nomi, che ciò avvenga alla prima votazione, frutto di un accordo preventivo. Terza regola: intorno al presidente del Consiglio in carica si è creata, anche grazie al lavoro del Presidente della Repubblica uscente, un'ampia maggioranza politica, che può in realtà godere anche di una attenzione dell'unica forza rimasta all'opposizione. Una simile situazione ampia di consenso – sempre auspicabile nel caso dell'elezione del Capo dello Stato - non può non riprodursi anche nell'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, specie se la scelta dovesse cadere su chi già ricopre cariche istituzionali di cruciale rilievo. La rielezione del Presidente uscente non è vietata dalla Costituzione e si è verificata nel caso della rielezione di Napolitano, l'elezione a Capo dello Stato del presidente del Consiglio in carica non è mai avvenuta. Si tratta di scelte legittime, ma al limite della prassi istituzionale: il rispetto di alcune regole di corretto comportamento costituisce il presupposto per non cadere nella irresponsabilità politica, cosa che pensiamo si possa escludere per partiti che hanno a cuore le sorti del Paese. In ogni caso, è opportuno rammentare ai contendenti politici che l'attuale situazione italiana ricorda molto quella che si ebbe dopo la seconda guerra mondiale: un'Italia impoverita, desiderosa di riprendersi, ma ancora spaventata e divisa, aiutata da un massiccio aiuto esterno (allora, il Piano Marshall del '47), anche ieri come oggi sotto le grinfie di un uomo di teatro, Guglielmo Giannini, fondatore di un partito che affermava di non essere né di destra, né di sinistra, vittorioso nel 1946, poi barcollante tra centro, destra e sinistra, e infine dissolto qualche anno dopo, fra scandali e incertezze politiche. Allora vinse chi riuscì ad occupare saldamente il centro del sistema politico, dialogando con la destra ma pronto a tendere la mano alla sinistra, dando sicurezze ad un'Italia provata, ma vogliosa di crescere. Chi in quegli anni, anche per insuperabili costrizioni internazionali, sbagliò le mosse, rimase fuori dal potere per un lungo periodo successivo. Qualcosa del genere potrebbe succedere anche adesso: chi sbaglia, spaventando il Paese, invece di dargli sicurezze, esasperando gli animi, invece di garantire quella tranquillità sociale che costituisce il presupposto della ripresa economica, rimarrà fuori gioco per i prossimi venti anni.

La vignetta

IMMERGERSI.
PER RIEMERGERE.

Ermitage MEDICAL HOTEL

Stai Meglio. Ti Sentirai Migliore.

Medicina Integrata. Ospitalità inclusiva. Scopri un nuovo modello di sanità.

Nel Primo Albergo Medicale Italiano, consulenza medico-specialistica, assistenza infermieristica, e medicina fisica riabilitativa, sono integrate con ospitalità alberghiera, benessere e medicina termale.
ERMITAGE MEDICAL HOTEL elimina le barriere tra le persone.

Un ambiente inclusivo, parte integrante del percorso di cura, promuove in modo efficace autonomia e vita attiva.

Prevenzione. Protezione e Riabilitazione. Un approccio terapeutico multi-assiale, individuale e assistito, risponde ad esigenze e fragilità di ogni singolo ospite.

Dolore. Invecchiamento. Sedentarietà. Sovrappeso. Combatti l'insorgere di patologie ortopediche e cardio vascolari.

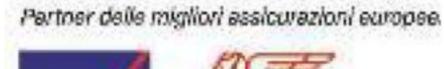
Esiti di Ictus. Parkinson. Linfedema. Disabilità. Torna a vivere con gli altri in totale sicurezza.

Chirurgia protesica (anca/ginocchio). Ospedalizzazione. Sindromi complesse post Covid19. Supera con noi fasi post acute, traumi e interventi chirurgici.

Novità 2021: Riabilitazione neuro motoria ad alta tecnologia: Ermitage Medical Hotel sceglie il Robot hunova di Movendo Technology® >>

www.ermitageterme.it
Abano Terme - Monteortone
Info e Prenotazioni
049 866 8111
Numero Verde da rete fissa
00800 15112006

Centro Medico Specialistico di Riabilitazione e Medicina Fisica Aut. Nr 18729/2019 Direzione Sanitaria Dr. Simone Bernardini

IL GAZZETTINO | Venerdì 28, Maggio 2021

San Germano. Vescovo di Parigi, fu dapprima abate di San Sinforiano di Autun, mantenne uno stile di vita monastico, dedicandosi a una fruttuosa opera di cura delle anime.

9°C 22°C
Il Sole Sorge 5.21 Tramonta 20.46
La Luna Sorge 23.33 Cala 6.51

MITTELFEST, SARÀ L'ANNO DELLA RINASCITA CON NUOVE VOCI E PARTNERSHIP

Nico Nanni a pagina XIV

Al Palamostre
Le lettere di Mozart tradotte in friulano

A pagina XIV

Industria
Il super centro direzionale nasce nel cuore della "Ziu"

Il progetto è stato presentato ieri assieme al bilancio del consorzio delle zone industriali del Friuli.

A pagina VI

Zona bianca, riaprono le discoteche

▶C'è però un limite importante: non sarà consentito il ballo
Oggi l'ufficialità del cambio di colore: indicatori al minimo

▶Fedriga: «Si potrà fare praticamente tutto, ma con prudenza»
Vaccini, slittano di una settimana le dosi dedicate ai trentenni

Nel giorno in cui anche l'Istituto superiore di sanità certifica il definitivo ingresso del Fvg in zona bianca (oggi l'ufficialità con l'ordinanza del ministero della Salute), arriva una nuova possibile svolta sul fronte delle riaperture. E riguarda il settore delle discoteche, perché i tre presidenti pronti a lasciare il giallo per la fascia con le minori restrizioni (Fedriga, il sardo Solinas e il molisano Toma) starebbero preparando un'ordinanza in grado di sbloccare anche i locali notturni. Ma a una condizione: niente ballo. L'Rt scende a 0,62 e l'incidenza a 18 contagi. Vaccini ai trentenni, slittamento di una settimana. Sanitari non protetti: sono il 15%.

Alle pagine II e III

COVID Discoteche ok senza balli

Vittime sul lavoro «Strage da fermare»

▶Vertice tra Regione e sigle sindacali
«Appalti, non si penalizzi la sicurezza»

«L'obiettivo della revisione del Codice degli appalti non può essere il massimo ribasso, che toglie sicurezza e qualità al lavoro». L'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, ha sposato così ieri la preoccupazione sindacale attorno alle modifiche sul Codice degli appalti da parte del governo espressa a più voci durante l'appuntamento organizzato da Cgil, Cisl e Uil a Tricesimo sul tema della sicurezza sul lavoro, cui ha partecipato anche il vicepresidente Riccardo Riccardi.

Lanfrit a pagina VII

L'operazione
Due sedicenni rapinano coetaneo La polizia li arresta

I fatti sono accaduti nel piazzale della stazione degli autobus a Udine. I due avevano anche picchiato la vittima quando era a terra. L'operazione condotta dalla polizia.

A pagina VI

Calcio, Serie A De Paul e Musso tra Nazionale e mercato

Udinese, in vetrina i pezzi pregiati

Il portiere Musso e la stella De Paul rispondono alla convocazione della Nazionale argentina in vista delle gare di qualificazione al Mondiale del 2022 e della Copa America. Un motivo in più per essere in vetrina e protagonisti del mercato.

Alle pagine X e XI

L'analisi
Il territorio è il più povero del Nord Italia

Il Fvg, in base alle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche presentate nel 2020, si conferma al nono posto a livello nazionale, ultima tra le regioni del Nord subito dopo la Liguria, con un reddito complessivo medio di 22.730 euro. La Lombardia è la regione più "ricca" con una media di 25.776 euro, mentre in fondo alla graduatoria si colloca la Calabria.

A pagina VII

Udine
San Domenico avrà il manager di quartiere

Nella San Domenico del futuro, ci sarà anche il manager di quartiere. La nuova figura è prevista dal grande progetto di rigenerazione urbana che coinvolge il Peep Ovest (25 milioni di investimento) e che il Comune ha presentato ad un bando del Mit sulla qualità dell'abitare: se andrà in porto verranno demoliti i 164 appartamenti e ne saranno costruiti 180 nuovi. È proprio in quest'ottica che il piano istituisce anche il manager del quartiere.

A pagina V

Udine sotto le stelle abbraccia musica e bellezza

L'unione fa la forza e così, dopo l'esperienza di "autogestione" dell'anno scorso, negozianti, esercenti e cittadini delle vie Aquileia, Vittorio Veneto e Manin hanno dato vita ad una nuova pro loco. Si chiama "Città di Udine" e debutta organizzando un calendario di appuntamenti che animeranno le serate estive di Udine sotto le stelle, la manifestazione ideata dal Comune che ogni fine settimana permette ai locali di occupare le strade chiuse al traffico con tavolini e sedie. E ora il programma si amplia, prevedendo anche musica e visite guidate verso le bellezze del centro cittadino del capoluogo.

Pilotto a pagina V

EVENTI Una serata di "Udine sotto le stelle"

L'esordio stagionale
Nuova livrea per le Frecce Tricolori Volo inaugurale per pochi a Rivolto

Era l'ultimo volo di addestramento in vista dei prossimi impegni, quello proposto ieri dalle Frecce Tricolori. Decollate nel cielo particolarmente azzurro di Rivolto, hanno esibito tutto lo spettacolare campionario con una nuova livrea. Si è trattato della consueta mezzora di grande acrobazia.

Cautero a pagina VI

PATTUGLIA Frecce Tricolori

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

Il monitoraggio settimanale

Settimana 10-6 maggio | Settimana 17-23 maggio

	Settimana 10-6 maggio	Settimana 17-23 maggio	Variazione
CASI TOTALI	420	263	-157
NUOVI FOCOLAI	76	40	-36
INCIDENZA SU 100MILA ABITANTI (Solo sintomatici)	29	18	-11
RT SUI 7 GIORNI	0,66	0,62	-0,04

POSTI LETTO OCCUPATI

	Settimana 10-6 maggio	Settimana 17-23 maggio	Variazione
AREA MEDICA	5%	4%	-1 p.p.
TERAPIA INTENSIVA	9%	5%	-4 p.p.

Fonte: Istituto superiore di sanità per il Friuli Venezia Giulia

L'Ego-Hub

Zona bianca assicurata Ripartono le discoteche

▸Nei locali però non si potrà ballare, ma solo consumare bevande o cenare Monitoraggio dell'Iss: Rt in calo a 0,62 e incidenza al minimo con 18 positivi

LO SCENARIO

UDINE Nel giorno in cui anche l'Istituto superiore di sanità certifica il definitivo ingresso del Friuli Venezia Giulia in zona bianca (oggi l'ufficialità con l'ordinanza del ministero della Salute) e nelle ore in cui il presidente Fedriga ammette che i numeri «sono assolutamente da bianco», arriva una nuova possibile svolta sul fronte delle riaperture. E riguarda il settore delle discoteche, perché i tre presidenti pronti a lasciare il giallo per la fascia con le minori restrizioni (Fedriga, il sardo Solinas e il molisano Toma) starebbero preparando un'ordinanza in grado di sbloccare anche i locali notturni. Ma a una condizione: niente ballo.

I DETTAGLI

L'ordinanza potrebbe arrivare già oggi, ma ci sono ancora due-tre giorni di tempo. Quindi l'approvazione immediata non è certa. È sicura invece la direzione: le regioni in fascia bianca, quindi anche il Fvg, vogliono permettere ai gestori delle discoteche di poter riaprire. Ma ci sono molte limitazioni, una delle quali svetta su tutte. Nelle discoteche riaperte, per ora non si potrà ballare. Danza vietata, quindi, per non incorrere in assembramenti. Cosa si potrà fare, quindi? Cenare e consumare un drink, ma anche in questo caso ci sarà una strettoia. Potrà riaprire già dal primo giugno solo chi è in possesso di una licenza che preveda anche la ristorazione o il servizio bar. Una platea limitata, insomma, ma un primo segnale di distensione nei confronti di un settore fermo da un anno. Nelle stesse ore, il generale Figliuolo (commissario all'emergenza), ha avanzato alle Regioni la proposta di provvedere alle vaccinazioni dei più giovani anche nelle discoteche.

IL MONITORAGGIO

Intanto ieri sul tavolo della Regione è arrivato il nuovo monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità. I dati sono in continuo e netto miglioramento. Per la terza settimana consecutiva il Friuli Venezia Giulia presenta numeri da zona bianca. È la conferma ufficiale che mancava, il timbro degli esperti sulla "ritirata" del virus dal territorio regionale. E così si aprono definitivamente le porte della nuova "zona". L'ufficialità è attesa per oggi, quando la cabina di regia nazionale prenderà la decisione finale. Il nuovo regime scatterà invece dal primo giugno, cioè da martedì.

Quanto ai numeri, l'indice Rt del Friuli Venezia Giulia è calato ancora, anche se ora è meno importante per valutare l'impatto dell'epidemia su un territorio. Il valore è a quota 0,62 e resta abbondantemente sotto l'uno. Lo certifica l'Istituto superiore di sanità. Il dato precedente era di 0,66. Sempre secondo l'Iss, il valore dell'incidenza è di 18 contagi su 100mila abitanti, la più bassa da settembre a questa parte. È proprio questo il criterio chiave per l'ingresso in zona bianca. Significa che attualmente il virus circola molto meno sul territorio.

CROLLANO GLI INFETTI E I FOCOLAI ATTIVI OGGI LA DECISIONE UFFICIALE PARTENZA DAL 1. GIUGNO

LA SITUAZIONE In alto il grafico con l'andamento dei principali indicatori in Friuli Venezia Giulia; ib basso un'immagine con molte persone che approfittano della zona gialla

I contagi nell'ultima settimana sono calati del 37,4%: si è passati da 420 a 263 casi. In discesa anche il rapporto tra infezioni e tamponi, che passa dal 2,7% all'1,7%. Crolla l'occupazione delle Rianimazioni (dal 9 al 5%) Scendono le Medicine, che passano dal 5 al 4%. Gli ospedali sono ormai praticamente vuoti e non rappresentano più un problema. Migliora il tracciamento dei contatti: ora i Dipartimenti di prevenzione riescono a individuare quasi tutti i casi e quelli senza una catena di trasmissione nota sono scesi a 77. Erano 130 la settimana scorsa. Giù anche i nuovi focolai: erano 76, sono stati solo 40 negli ultimi sette giorni. I cluster attivi sono 210, contro i 349 della settimana scorsa.

Marco Agrusti

Ieri 32 casi e due morti. Fedriga: «Riaprire tutto con cautela»

IL BOLLETTINO

UDINE Resta molto basso il tasso di contagio in Friuli Venezia Giulia. Su oltre cinquemila tamponi, infatti, ieri sono stati trovati solamente 33 nuovi contagi, diciotto dei quali in provincia di Pordenone. Il tasso delle infezioni in relazione ai test effettuati e analizzati dal sistema locale è stato dello 0,6 per cento. Sono dati ancora una volta perfettamente in linea con l'ingresso in zona bianca.

I totalmente guariti sono 92.398, i guariti clinici 5.671 e le persone in isolamento scendono a 4.965. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 106.867 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.163 a Trieste, 50.599 a Udine, 20.917 a Pordenone, 12.992 a Gorizia e 1.196 da fuori regione.

OSPEDALI E DECESSI

Mai così pochi ricoveri in Terapia intensiva dal settembre scorso. Ieri, infatti, l'occupazione dei letti è calata di due unità, portandosi a quota otto in tutta la regione. In calo anche i ricoveri nelle Medicine Covid, che ora sono 41, cinque in meno rispetto al dato di mercoledì. Due i decessi segnalati dal sistema di sorveglianza della protezione civile del Friuli Venezia Giulia: uno a Gorizia e uno a Trieste. Nessun decesso nelle province di Udine e Pordenone.

Nel dettaglio dei dati odierni sul Covid-19 in Friuli Venezia Giulia nel settore delle residenze per anziani non sono stati rilevati casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre è stato registrato un contagio tra il personale sanitario all'interno delle stesse. Lo comunica il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Sul fronte del Sistema sanitario regionale non sono stati registrati contagi.

IL RESOCONTO Il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga ha parlato dell'ingresso della regione in zona bianca

PROSEGUE LA PICCHIATA DEI MALATI NEI REPARTI COVID NESSUNA VITTIMA IN PROVINCIA

IL MESSAGGIO

«Abbiamo cercato di dare regole uniformi a livello nazionale per le zone bianche e ovviamente favorendo l'anticipazione di date programmate per le riaperture previste nelle settimane successive. Questo permetterà, penso come abbiamo sempre fatto come sistemi di tutte le Regioni italiane, di poter ripartire garantendo linee di sicurezza e limiti che abbiamo dato per come svolgere le attività, ma di fatto si può cominciare a fare tutto». Lo ha detto il presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, ai microfoni di Radio Anch'io su Radio Uno Rai.

M.A.

I vaccini ai trentenni slittano di sette giorni

▶Il via tra il 7 e il 10 giugno seguendo l'indicazione del commissario speciale

▶Tra i dipendenti del servizio sanitario il 15 per cento non è ancora protetto

LA CAMPAGNA

UDINE In Fvg slitterà di una settimana, rispetto alle aspettative, la prenotazione per il vaccino dedicata ai trentenni. Ma quando si apriranno le nuove agende, saranno per tutti, presumibilmente fino ai sedici anni. È l'effetto delle dichiarazioni rese ieri dal commissario all'emergenza Figliuolo, che ha impostato come data il 10 giugno. «Credo si possa anticipare di qualche giorno», ha replicato il presidente del Fvg Fedriga. Ma non la prossima settimana, al massimo il 7 giugno. Nel frattempo torna l'allarme relativo ai sanitari non immunizzati in regione. Una giornata di vaccinazioni con il monodose Johnson&Johnson riservata alla categoria 60-79 anni, invece, è organizzata all'interno del centro allestito nel Palasport di Manzano sabato 5 giugno.

IL PROBLEMA

Riccardi si è detto preoccupato per i dati relativi all'adesione alla vaccinazione da parte del personale sanitario: su 20.399 dipendenti del servizio sanitario regionale, 3.252 non sono vaccinati (oltre il 15 per cento). «È un dato storico - ha rilevato Riccardi - basti pensare che nel 2019 solo il 19 per cento del personale sanitario aveva aderito alla campagna anti-influenzale. È un tema che integra la sicurezza sul lavoro e la cui causa va ricercata nel ritardo di misure che per troppo anni hanno trascurato la prevenzione». Il vicegovernatore ha richiamato «la necessità al rispetto delle regole e all'assunzione di responsabilità comune, perché non possiamo limitarci a far uscire dal sistema sanitario chi non vuole vaccinarsi, tra cui 190 medici e 1.100 infermieri e operatori; in questo modo andremmo solo a pesare su un insieme di professionalità già fortemente carenti. Dobbiamo insistere sull'importanza del vaccino». «Quanto ai Dipartimenti di prevenzione, questi per troppo tempo sono stati in fondo alla catena, mentre devono stare all'inizio. La loro efficienza non si risolve incidendo sul tema numerico ma sul tema delle competenze e in questo la prevenzione si raggiunge solo con un dovere che riguarda tutti» ha sottolineato ancora Riccardi, richiamando infine l'impegno della Regione ad estendere la campagna vaccinale nei grandi luoghi di lavoro dopo le prime sperimentazioni avviate la scorsa settimana. Infine un obiettivo importante: l'avvio di un lavoro incisivo con il contributo di tutti per un grande progetto della Regione per la promozione della salute.

I PRODOTTI Nell'immagine una fiala di vaccino di AstraZeneca, da cui si rilevano diverse dosi pronte all'utilizzo

VACANZE

Sulla possibilità di fare il richiamo dei vaccini in vacanza «di certo a oggi oggi non c'è nulla. Abbiamo dato alla Commissione Salute della Conferenza delle Regioni la disposizione di fare valutazioni rispetto a due filoni principali: la vacanza più lunga, per chi torna ad esempio nel luogo di residenza», e in questo caso «secondo la mia opinione personale, la vedo più fattibile», e quella più breve, ha spiegato Fedriga».

SABATO 5 GIUGNO A MANZANO GIORNATA DEDICATA AL MONODOSE JOHNSON&JOHNSON

INIEZIONI DURANTE LE VACANZE SI LAVORA SU CHI TRASCORRE PERIODI LUNGHI

LA CAMPAGNA Un giovane vaccinato in una delle fasi precedenti dell'operazione di immunizzazione in regione

La sanità del dopo pandemia «Più territorio e assistenza»

IL VERTICE

UDINE La Regione inizia anche a preparare il terreno per la sanità che verrà, quella del post-pandemia, da ripensare soprattutto sul terreno delle risorse. È servito a questo l'incontro a distanza di ieri tra il vicepresidente regionale Riccardi e l'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali.

IL PUNTO

«Si è trattato di un primo incontro costruttivo che ha delineato la strategia d'intervento relativa al potenziamento dell'assistenza sanitaria e della rete territoriale per quel che riguarda il Friuli Venezia Giulia nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr, cioè la programmazione del cosiddetto Recovery Plan che utilizza i fondi europei per la ripartenza post pandemia)».

Così il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, a margine del primo incontro, avvenuto il videoconferenza, con i vertici dell'Agenzia nazionale per i Servizi sanitari regionali (Agenas) sul tema del potenziamento della sanità territoriale, così come previsto dal Pnrr.

SONO I TEMI TRATTATI NELL'INCONTRO TRA L'ASSESSORE RICCARDI E AGENAS

Da parte del vicegovernatore c'è stata la piena condivisione sull'approccio nel quale all'interno di precisi indirizzi viene poi lasciata un'autonomia realizzativa alla Regione. Parte sostanziale del progetto è l'individuazione di nuove forme organizzative di assistenza come le case di comunità, le centrali operative territoriali e gli ospedali di comunità. Un'architettura complessiva basata su parametri predefiniti, primo tra tutti il numero di abitanti, e che può prevedere sia la costruzione di nuove strutture, sia il recupero di presidi sanitari già esistenti o dismessi. Per quel che riguarda le risorse, buona parte sarebbero quelle erogate dall'Europa comprese nel Recovery Plan, mentre un'altra quota verrà definita all'interno di una contrattazione tra Stato e Regioni. L'obiettivo, come è stato spiegato, è quello di giungere a un accordo finale tra Governo e Amministrazioni regionali entro i primi mesi del 2022 con la sottoscrizione di un contratto nazionale di sviluppo.

SANITÀ Un intervento in sala operatoria

Udine sotto le stelle sposa musica e arte L'estate si fa in due

▶La nuova Pro loco presenta il connubio tra locali all'aperto e show lungo via Manin, via Vittorio Veneto e via Aquileia

EVENTI

UDINE L'unione fa la forza e così, dopo l'esperienza di "autogestione" dell'anno scorso, negozianti, esercenti e cittadini delle vie Aquileia, Vittorio Veneto e Manin hanno dato vita ad una nuova pro loco. Si chiama "Città di Udine" e debutta organizzando un calendario di appuntamenti che animeranno le serate estive di Udine sotto le stelle, la manifestazione ideata dal Comune che ogni fine settimana permette ai locali di occupare le strade chiuse al traffico con tavolini e sedie.

I DETTAGLI

Il nuovo soggetto, costituito a dicembre 2020 e guidato dal presidente Franco Snidero, punta a valorizzare al massimo le caratteristiche del territorio comunale: «Con spirito solidale, basato sul volontariato – ha detto ieri alla presentazione il portavoce Marco Zoratti -, ci dedicheremo alla promozione di Udine, considerandola il centro del Friuli storico e punto di riferimento culturale e commerciale». L'associazione è già operativa e ieri ha illustrato il frutto del suo lavoro: "Cont'Animazione", un programma di eventi musicali e visite guidate che, da giugno a settembre, arricchirà l'offerta delle tre vie. «Grazie ai rapporti di collaborazione con l'amministrazione, siamo da subito in grado di renderci utili, come protagonisti di una serie di iniziative di qualità, coinvolgendo via Manin, via Vittorio Veneto e via Aquileia – ha proseguito Zoratti -. L'asse formata da questi borghi sfiora il cuore di Udine. Si tratta di tre direttrici importanti che hanno molto da dare sia in termini di qualità emporiale che di bellezze architettoniche. Un patrimonio invidiabile. Nel programma abbiamo deciso di unire l'ormai collaudata "Udine sotto le stelle" con un'ampia proposta musicale che ci accompagnerà per tutta l'estate e sostenuta anche dall'assessorato alla Cultura».

CALENDARIO

Il calendario musical-culturale, per la direzione artistica di Rocco Burtone e del "Musicisti delle Tre Venezie", prenderà il via il 19 giugno, in via Aquileia, quando si esibirà il quartetto swing-jazz "Noi duri Swing", con una scaletta che spazia dai lavori di Buscaglione-Chiosso a brani di Caposse-la o Caputo fino alle canzoni internazionali dello "spaghetti" swing (l'esibizione sarà ripetuta anche il 25 giugno in via Manin). Il 2 luglio, invece, sarà protagonista via Vittorio Veneto con l'esibizione degli "Estacion Sur" che proporranno in chiave elettrica i brani classici del blues, da Eric Clapton a Nina Simone (il 23 luglio il concerto sarà riproposto in via Manin). E, ancora, il 17 luglio, in via Aquileia ci sarà il concerto di Flavio Paludetti Band mentre il 30 dello stesso mese in via Vittorio Veneto toccherà al duo Paludetti & Fantin; in agosto, il 27, questa volta in via Manin, suoneranno invece Barbara Errico & The Short Sleepers (con "bis" l'11 settembre) e il 3 settembre sarà la volta di Amtrak Blues Co. Per quanto riguarda le visite guidate, infine, la prima è prevista per il 10 luglio, alla scoperta della Chiesa del Carmine; il 12 luglio, invece, sarà dedicata alla scoperta del Duomo cittadino per concludere il 24 agosto, in occasione della ricorrenza di San Bartolomeo (tutte con ritrovo alle 17). «La neonata pro loco - ha commentato l'assessore Franz -, sta già dimostrando di avere i numeri e la determinazione per inserirsi tra i soggetti più attivi nell'opera di promozione a livello nazionale e internazionale delle eccellenze del nostro territorio».

Alessia Pilotto

ASSESSORE Maurizio Franz

PREVISTE ANCHE LE VISITE GUIDATE NEI LUOGHI PIÙ BELLI

PRESENTAZIONE La nuova Pro Loco "Città di Udine"

MANIFESTAZIONI Una serata di Udine sotto le stelle, con tanta gente lungo le strade del centro

Il quartiere San Domenico avrà il manager del disagio

L'IDEA

UDINE Nella San Domenico del futuro, ci sarà anche il manager di quartiere. La nuova figura è prevista dal grande progetto di rigenerazione urbana che coinvolge il Peep Ovest (25 milioni di investimento) e che il Comune ha presentato ad un bando del Mit sulla qualità dell'abitare: se andrà in porto (ad agosto dovrebbe uscire la graduatoria) verranno demoliti i 164 attuali appartamenti e ne saranno costruiti 180 nuovi. È proprio in quest'ottica che, oltre ad ambulatorio e servizi, il piano istituisce anche il manager del quartiere: «Figura innovativa che ha compiti di sentinella – ha spiegato l'architetto Giovanni La Varra, che ieri ha presentato il progetto in commissione -, che dovrà cogliere eventuali elementi di disagio, segnalare le situazioni critiche prima che diventino ingestibili, ma anche promuovere eventi e le relazioni, ad esempio con le scuole». Al progetto partecipano anche l'Ater nonché associazioni e realtà del territorio (come la Casa dell'Immacolata, che con 3,5 milioni prevede la realizzazione di palestra e mensa e il rifacimento dei dormitori). In commissione, il progetto è stato apprezzato, ma parte della maggioranza (Mirko Bortolin del Misto e Gianfranco Della Negra di Progetto Fvg) hanno sollevato perplessità perché i lavori comporteranno lo spostamento temporaneo di diverse famiglie in altri alloggi in zone limitrofe: «Si creeranno grosse problematiche, soprattutto per gli anziani, senza contare le criticità del trasloco e del mobilio». A rassicurarli sono stati i vertici Ater: «Gli aspetti psicologici e la resistenza al cambiamento sono attesi – ha detto quest'ultimo -. Abbiamo già avuto un'esperienza simile a Palazzolo dello Stella e non siamo impreparati. Gli inquilini non avranno spese per i trasferimenti mentre di proprietari, in quegli edifici, ce n'è solo uno e, assieme a lui, decideremo cosa fare». Allo stato attuale, sui quasi 3200 alloggi Ater a Udine, sono 250 quelli attualmente vuoti e 40 di essi sono tenuti fermi, proprio per permettere i trasferimenti in relazione al progetto di San Domenico. «Andremo a lavorare per restituire agli inquilini qualcosa di migliore rispetto all'attuale – ha detto l'assessore Manzan -, la fase di transizione sarà delicata, ma seguita con cura e sensibilità. Ora è inutile creare allarmismi, ma se fossimo aggiudicatari del bando non ci troveremo impreparati». A favore del progetto, anche il capogruppo di Innovare Federico Pirone: «Mi sembra sia un'opportunità da cogliere per la nostra città. Nel merito, entreremo dopo aver vinto il bando».

Al.Pi.

LA FIGURA INTERCETTERÀ PRIMA I PROBLEMI PER I 180 NUOVI APPARTAMENTI BISOGNERÀ SPOSTARE LE FAMIGLIE AD INTERIM

Un parco urbano sui binari dismessi, raccolta di firme

LA PETIZIONE

UDINE (al.pi.) Al via una raccolta firme per il parco urbano da realizzare una volta che la linea ferroviaria cittadina sarà dismessa. Ieri il Comitato contro i passaggi a livello ha annunciato la partenza di una petizione per richiedere la costituzione del corridoio ecologico al posto dei binari, petizione che inizierà dal 5 giugno in via Riccardo Di Giusto.

«Non dismettere i passaggi a livello vuol dire negare il futuro alla città e il benessere ai suoi 100mila abitanti – commenta il Comitato, che ieri ha presentato il progetto al Bearzi, alla presenza tra gli altri dell'allergo-pneumologo Mario Canciani e dell'Urban Planner, Maurizio Ionico -. La creazione del parco urbano al posto dei passaggi a livello consentirebbe in pochi minuti in bici o a piedi di raggiunger ogni tipo di servizio: stiamo parlando di un corridoio ecologico lungo quasi 4 km., alberato, sicuro ed attrattivo, che unirebbe il sud con il nord della città. Non dimentichiamo, poi, che attaccato al passaggio a livello di via del Bon, è posizionata la Caserma ex Friuli, un'area grande quasi come un campo di calcio. Per dare maggior valore ed attrattiva al Parco Urbano, la caserma andrebbe trasformata in cittadella verde per i bambini, le famiglie e tutti gli altri. È cosa dire poi del piano di forestazione che comporterebbe la nascita del Parco urbano? Tutto questo finirebbe anche per aumentare indirettamente il valore degli immobili, che sarebbero eventualmente deprezzati, insieme a tutto il territorio, qualora l'attuale amministrazione costruisse, come annunciato, la galleria in mezzo alle case. Visto come stanno le cose – è la conclusione -, è stato costituito il Comitato Mansi per il parco urbano, che insieme al comitato storico si rivolgerà ai cittadini attraverso una raccolta firme per chiedere la costituzione del corridoio ecologico».

«Il Pnrr licenziato dalla giunta regionale – ha detto Ionico, ex amministratore Fuc -, prevede tra gli interventi anche il raddoppio della circonvallazione ferroviaria della città: è necessario che, una volta completata, venga spostata su questa tutto il traffico merci e passeggeri e che la linea originaria non rimanga operativa, nemmeno in trincea. La dismissione della linea storica nord-sud permetterebbe da un lato di ricomporre la città attraverso uno spazio verde e servizi di prossimità; dall'altro di ri-immaginare l'area ferroviaria di Udine sud, dedicandola a manifattura, logistica e servizi».

E a proposito del verde, palazzo D'Aronco ha annunciato alcuni interventi nelle vie Leopardi e Roma, dove in autunno, come ha anticipato il consigliere Paolo Foramitti, verranno piantati nuovi alberi in sostituzione di quelli nel tempo abbattuti e sarà riportato al progetto originale l'impianto arboreo: verde a prato nelle zone centrali e alberi e siepi nelle laterali. L'Ana di Udine si è offerta di provvedere alla sistemazione della siepe in via Leopardi, in vista dell'adunata del 2023.

L'INIZIATIVA DEL COMITATO CONTRO I PASSAGGI A LIVELLO PER UN CORRIDOIO ECOLOGICO

L'iniziativa

Parte la sfida ai rifiuti abbandonati in città Domani i "blitz" con gli alpini in otto zone

(al.pi.) Alpini e cittadini uniti sotto lo stesso cappello, per ripulire tutti i quartieri di Udine. Domani è prevista una "adunata verde", un'iniziativa di raccolta collettiva dei rifiuti abbandonati nell'ambito di "ripuliAMOci challenge". La giornata è aperta a tutti e durerà dalle 10 alle 17. Saranno 10 i gazebo per la distribuzione del materiale in 8 quartieri. In piazza Primo Maggio è previsto il ritrovo per gli abitanti del centro storico; nel parcheggio di via Bariglaria i residenti e gli alpini di Godia; al parco Peter Pan di via Pietro di Brazzà gli alpini del Gruppo Udine sud e i cittadini di Baldasseria; le penne nere e i residenti di Sant'Osvaldo si ritroveranno in via Zugliano, nei pressi della casetta dell'acqua; alpini e udinesi dei Rizzi nell'omonima piazza del quartiere; In via Torino, invece, nel parcheggio del campo sportivo di Paderno, si terrà il punto di raccolta degli alpini e dei friulani di Udine Nord. Il Gruppo Ana Udine Est ha predisposto due punti: uno alla chiesa Sacro Cuore di via Cividale, l'altro nel parcheggio del campo sportivo di Laipacco. Due anche i ritrovi per la zona di Cussignacco: in piazza Papa Giovanni XXII o all'incrocio tra via San Ulderico e Badasseria.

Maxi centro direzionale per le industrie

▶Nella presentazione del bilancio del consorzio Cosef illustrato il piano da quattro milioni di euro per la Ziu

▶Sancito anche il percorso che porterà al progressivo rilancio dell'area produttiva Aussa-Corno, dopo uno stallo lungo anni

INDUSTRIA

UDINE Un polo direzionale con centro medico, sala multimediale, mensa, palestra, ufficio bancario e postale, un hub per le spedizioni e per il trasporto pubblico locale oltre ad una palazzina dedicata agli uffici del Consorzio. Infine, l'intera area sarà ridefinita con un concetto di urbanizzazione dedicato, che prevede anche il raccordo con il sistema delle ciclabili e ciclovie. Il tutto a beneficio delle aziende insediate e dei loro lavoratori, in una ottica di welfare aziendale. La Ziu, zona industriale udinese darà presto alla luce il suo nuovo "centro servizi" del costo di 4 milioni di euro, finanziati dalla regione con la legge di stabilità 2021.

I DETTAGLI

L'annuncio ieri nel corso della presentazione dei dati di bilancio del Cosef, il Consorzio sviluppo Economico del Friuli che dal 2018 ha aggregato le principali aree industriali della provincia di Udine, oltre alla Ziu-Zau, l'Aussa Corno, il Cipaf e l'area industriale di Cividale. «Un centro servizi fortemente voluto dalla Regione per creare un modello esemplare – ha spiegato ieri l'assessore Bini - finalizzato al concreto accompagnamento della ripresa e della crescita delle realtà manifatturiere che è evidenziata anche dalla richiesta di spazi per nuovi insediamenti alla quale il Consorzio saprà dare adeguata risposta. Una realizzazione modello che sviluppa concetti già sperimentati da tempo in Europa, valorizzandone e amplificandone le potenzialità nell'ottica di un moderno disegno imprenditoriale». L'assessore ha anche espresso compiacimento per gli esiti dell'attività di quello che ha voluto ribattezzare 'Consorzio Friuli', anticipando l'impegno della Regione per il rilancio dell'area di sviluppo industriale dell'Aussa-Corno con il superamento della fase commissariale, e per il completamento del raccordo ferroviario del nuovo scalo della Ziu-Zau a sud di Udine. A proposito dell'Aussa Corno rimane invece la criticità, segnalata dal presidente del Cosef Claudio Gottardo, legata alla competenza su alcune aree, ancora sotto liquidazione coatta amministrativa: «Noi vorremmo rilevarle per creare strutture logistiche che potrebbero servire l'intero comparto produttivo della Bassa friulana – ha spiegato - criticità dovute al fatto che un creditore ha sollevato un eccezione di incostituzionalità sulla nomina del commissario liquidatore, il tutto potrebbe sbloccarsi con una proposta di legge presentata in Parlamento, che darebbe competenza alla regione per la nomina del liquidatore e in questo caso la situazione potrebbe risolversi in alcuni mesi».

IL FUTURO

Per Bini le prospettive di crescita dell'economia regionale, «sono favorite dall'attività del sistema dei Consorzi industriali. Un sistema che sta dimostrando di funzionare molto bene. Questo grazie alle innovazioni che abbiamo introdotto nella riforma SviluppoImpresa anche per poter garantire una ripartenza forte dopo un periodo dal quale, comunque, il tessuto economico-produttivo regionale esce contenendo i danni della pandemia con l'impegno, la costanza, l'innovazione e la ricerca di nuovi mercati». Sempre sul fronte investimenti invece si accelera per il miglioramento della viabilità dell'ezx Cipaf tra Gemona, Osoppo e Buja: «Stiamo portando avanti la realizzazione di una prima rotonda all'uscita dal casello dell'A23 Gemona-Osoppo, con contestuale creazione di un parcheggio – ha illustrato Gottardo - altre due rotatorie invece verranno realizzate all'interno degli insediamenti produttivi e infine amplieremo il raccordo ferroviario con altri due binari».

I dettagli e i progetti

Patrimonio a nove milioni. «Siamo soddisfatti» Interventi in calendario pure a Porto Nogaro

Un margine operativo dell'8,8% e un risultato netto pari a 200.287 euro, con un patrimonio netto di 9.473.589 euro e la distribuzione di un valore aggiunto sul territorio pari a 1.292.273 euro. Sono alcune delle cifre del bilancio 2020 del Cosef. «Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti - ha dichiarato il presidente Gottardo -, che sono positivi e fanno ben sperare per il futuro, considerando che sono stati conseguiti in un periodo di forte crisi per molti settori produttivi. Ci sono le premesse affinché il Cosef si rafforzi sempre più come realtà di sistema, al servizio del sistema imprese e territorio». Il nuovo Centro Servizi avrà una superficie di circa 2.350 mq e per la Ziu, che conta 5 milioni di metri quadrati di superficie, 149 aziende insediate, 2 miliardi e 100 milioni di euro di fatturato complessivo e 4.523 addetti, il sarà un nuovo fiore all'occhiello. E un volano di sviluppo per il Cosef, che gestisce quattro aree industriali, offrendo servizi a 320 aziende, nonché il più importante servizio logistico ferroviario della regione con tre scali, oltre 60.000 carri annui movimentati e un porto che gestisce annualmente oltre un milione e duecentomila tonnellate di merci varie. Sempre sul fronte investimenti sono in fase di realizzazione anche altri interventi: il compendio portuale di Porto Margreth (Porto Nogaro) per 312.500 euro; il nuovo scalo ferroviario a servizio della Ziu (1° e 2° lotto), per 3.120.000 euro; nella Ziaf, il completamento della viabilità e la manutenzione della rete fognaria (1° lotto) per 1 milione; la sistemazione e il potenziamento della rete di raccolta delle acque meteoriche e di fognatura (1° lotto), per 380mila euro; la sistemazione e il potenziamento della rete di raccolta delle acque meteoriche e di fognatura per 643.750 euro.

LA PRESENTAZIONE L'assessore regionale Sergio Emidio Bini alla presentazione del bilancio del Cosef, il consorzio che ora vuole mettere in campo molte novità

Botte e rapina Due sedicenni arrestati dalla polizia

VIOLENZA

UDINE Due sedicenni, residenti in provincia, sono stati arrestati la sera del 22 maggio a Udine per rapina in concorso. Il fatto è accaduto nell'autostazione di viale Europa Unita, poco dopo le 18: mentre controllavano alcuni stranieri seduti fuori da un bar nei pressi del terminal, dei poliziotti, richiamati da alcune urla, si sono accorti di due giovani che lì vicino stavano aggredendo un terzo giovane, colpendolo al volto e scagliandolo a terra, per poi riempirlo di calci e pugni. Gli agenti sono intervenuti per bloccarli, dopo che i teppisti avevano tentato la fuga, imboccando il sottopassaggio che conduce alla stazione ferroviaria. Gli stessi avevano sottratto all'altro ragazzo, 18enne, un Iphone poi recuperato e restituito al proprietario. Condotti in Questura per gli accertamenti, considerata la violenza manifestata nei confronti della vittima, anche quando giaceva a terra, e la recidiva di uno dei due, responsabile pochi giorni prima del medesimo reato, gli agenti hanno proceduto al loro arresto. Martedì, dopo la convalida, il gip ha disposto per entrambi, sussistendone le esigenze cautelari ed i presupposti, la misura cautelare del collocamento in comunità.

I carabinieri della Stazione di Majano hanno invece arrestato un romeno di 38 anni, con precedenti di polizia, per aver rubato dal supermercato Coop della località collinare, diverse bottiglie di Champagne e whisky. Il fatto era successo il 20 febbraio scorso, con lo straniero che era riuscito a celare all'interno di una borsa, 12 bottiglie delle pregiate bollicine e cinque di superalcolici, per un valore complessivo di circa 618 euro. Il 5 marzo ci ha riprovato, sempre nello stesso supermercato ma il personale lo ha riconosciuto e ha avvisato i militari dell'arma che sono intervenuti. Il gip Mariarosa Persico, su conforme richiesta del pubblico ministero, Giorgio Milillo, ha provveduto a spiccare un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico del romeno il quale è stato associato alla casa circondariale di Udine.

La stagione delle Frecce Tricolori inizia con una nuova livrea

L'ESIBIZIONE

CODROIPO Era l'ultimo volo di addestramento in vista dei prossimi impegni, quello proposto ieri dalle Frecce Tricolori. Decollate nel cielo particolarmente azzurro di Rivolto, hanno esibito tutto lo spettacolare campionario. Si è trattato della consueta mezzora di grande acrobazia in formazione, caratterizzata da emozionanti passaggi ed evoluzioni. Con il conforto di una colonna sonora aperta dall'Inno di Mameli e proseguita sulle note di "Partirò" di Andrea Bocelli. Il segreto del fascino delle Frecce è che suscitano rinnovata ammirazione. È accaduto anche ieri, davanti agli occhi di un migliaio di invitati. Si trattava degli esponenti degli oltre cento club di fans sparsi in tutta Italia ed anche in paesi esteri, dei familiari degli appartenenti a vario titolo a questa squadra (un centinaio di specialisti fra uomini e donne) – non mancava la presidente degli industriali udinesi, Anna Mareschi Danieli, moglie di Alfio Mazzoccoli che è uno dei piloti – nonché di autorità. Tutti hanno avuto modo di apprezzare l'efficace lavoro di addestramento svolto nei mesi scorsi dal comandante - colonnello Gaetano Farina - e dai piloti ai suoi ordini: Stefano Vit capoformazione e, oltre Mazzocoli, anche gli altri ufficiali Federico De Cecco, Pierluigi Raspa, Alessio Ghersi, Paolo Marocco, Oscar Del Dò, Simone Fanfarillo, Alessandro Sommariva e Massimiliano Salvatore. Si apprestano a vivere una stagione caratterizzata da una sequenza continua di appuntamenti in Italia e all'estero. Essa avrà il suo culmine nel fine settimana di sabato 18 e domenica 19 settembre, quando a Rivolto, si svolgerà la celebrazione dei 60 anni di costituzione della Pattuglia (in seguito ribattezzata Frecce Tricolori) con la presenza delle migliori formazioni di volo acrobatico mondiale. La manifestazione di ieri, in realtà, doveva svolgersi già il primo maggio scorso: quello, infatti, il momento canonico di ogni avvio di stagione delle Frecce. In passato vi intervenivano migliaia e migliaia di persone. Solo che con le restrizioni le consuetudini sono saltate. Ma l'Aeonautica militare italiana è stata abile e predisporre ugualmente una mattinata contraddistinta da ottima organizzazione perché tutto fosse in sicurezza. Prodotto della attività del personale del Secondo Stormo (titolare dell'aeroporto di Rivolto) comandato dal colonnello Marco Bertoli con cui hanno collaborato i volontari della Protezione Civile.

IERI VOLO D'ADDESTRAMENTO UFFICIALE A RIVOLTO DOVEVA ESSERE SVOLTO IL PRIMO MAGGIO POI È SLITTATO

Paolo Cautero

Turismo

Domani riapre la telecabina del Lussari Ecco tutte le regole e le tariffe speciali

Da sabato apre nuovamente al pubblico l'impianto che porta al Monte Lussari. Fino a mercoledì 2 giugno (compreso) le tariffe per la telecabina saranno uniche, senza quindi distinzioni di categoria, (10 euro per il biglietto di andata e ritorno e 7 euro per la corsa singola) così da agevolare gli acquisti online. Nell'osservazione delle norme, PromoTurismoFVG ha previsto il contingentamento di presenze per fasce orarie nelle giornate di sabato, domenica e festivi, dunque chi acquisterà sullo shop online, oltre ad accedere direttamente agli impianti senza dover passare dalla cassa, avrà la garanzia di usufruire del servizio nella giornata e all'orario prenotato. Dal 3 giugno ritorneranno in vigore le normali tariffe (interi: 14 euro a/r, 11,5 euro corsa singola; ridotti: 7 euro a/r, 6 euro corsa singola).

IN FABBRICA Un operaio al lavoro in un'azienda: i sindacati chiedono più controlli sul fronte della sicurezza

«Sul lavoro strage da fermare» I sindacati chiedono controlli

▶Summit con Cgil, Cisl, Uil e Regione «Appalti, no al ribasso sulla sicurezza»

▶Le sigle: «Ci sia più coinvolgimento delle Aziende sanitarie sulla prevenzione»

LAVORO

TRICESIMO «L'obiettivo della revisione del Codice degli appalti non può essere il massimo ribasso, che toglie sicurezza e qualità al lavoro». L'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, ha sposato così ieri la preoccupazione sindacale attorno alle modifiche sul Codice degli appalti da parte del governo espressa a più voci durante l'appuntamento organizzato da Cgil, Cisl e Uil a Tricesimo sul tema della sicurezza sul lavoro, cui ha partecipato anche il vicepresidente Riccardo Riccardi.

IL PUNTO

«No alla ripartenza dell'economia all'insegna della deregulation», hanno detto i segretari regionali Alberto Monticco per la Cisl, Villiam Pezzetta per la Cgil e per la Uil Mauro Franzolini, sollecitando «una campagna straordinaria di controlli degli organi di vigilanza in ogni azienda» e rilanciando la proposta sulla patente a punti per le imprese e sull'insegnamento della sicurezza sul lavoro nelle scuole superiori. E a proposito delle intenzioni del governo di modificare il Codice, «ci opporremo in tutti modi al depotenziamento delle norme a tutela del lavoro e della legalità», ha sottolineato nel suo intervento il segretario confederale Cigl Roberto Ghiselli. Posizioni che trovano motivazione nel numero degli incidenti sul lavoro e le morti bianche. Seppur in controtendenza con gli aumenti che si sono registrati nel resto d'Italia, quest'anno nel primo trimestre il Fvg ha dovuto contato due morti tra gennaio e marzo secondo i dati Inail – erano stati 4 nello stesso periodo l'anno scorso -, ma sono in aumento le denunce di infortunio, aumentate di 296 casi (3.971 contro 3.675, pari al +8%), a fronte di un dato nazionale in flessione del 2 per cento. A livello italiano i morti sul lavoro nel primo trimestre sono stati 185, 19 in più rispetto al 2020.

L'ALLARME

«Sul lavoro c'è una strage che va fermata – ha affermato il segretario della Cisl Alberto Monticco -. Parlare di emergenza sarebbe fuorviante: purtroppo non siamo di fronte ad eventi straordinari, ma a una situazione conclamata, esasperata dalla pandemia». Per questo, ha aggiunto, «l'attenzione deve restare alta anche in regione». Da qui la richiesta a Riccardi e Rosolen da parte di tutte e tre le sigle sindacali di «dare gambe e promuovere, adeguandoli alla realtà disegnata dal Covid, gli ambiziosi protocolli firmati con i sindacati in materia di cooperazione e appalti, a cui va data continuità operativa». Una richiesta rilanciata anche dalla Uil, con Franzolini che chiede alla Regione di «investire di più in sicurezza, perché le aziende sanitarie potrebbero fare qualcosa di più sotto il profilo della prevenzione e della vigilanza», e dalla Cgil, che con Villiam Pezzetta rimarca le preoccupazioni per gli «effetti della precarietà e della frantumazione del ciclo produttivo in una miriade di appalti e subappalti». Richiamando l'impegno della Regione per la prevenzione, Rosolen ha sottolineato: «Il Fvg ha mantenuto i patti. Il Comitato di pilotaggio si riunisce semestralmente e la prossima convocazione è prevista per metà giugno». È invece in programma per la prossima settimana la sottoscrizione del protocollo appalti già validato dal tavolo di concertazione e approvato dalla Giunta. Sullo sblocco dei licenziamenti a fine giugno, l'esponente nazionale della Cgil Ghiselli ha confermato la «mobilitazione pronta a scattare», perché «il decreto è sbagliato, e va aperto immediatamente un tavolo per la proroga del blocco a ottobre».

Antonella Lanfrit

Dragaggi, un protocollo eviterà i blocchi

▶Ma le opposizioni tuonano: «Prime opere soltanto nel 2022»

IN COMMISSIONE

TRIESTE Approderà oggi in giunta l'accordo per il protocollo d'intesa relativo ai dragaggi. Per la prima volta in Italia ci saranno le firme delle Capitanerie di porto insieme a quelle di Ogs, Arpa, Soprintendenza, Autorità portuale e Provveditorato ai Lavori pubblici. Ad annunciarlo ieri in Quarta commissione è stato l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro (chiamato in audizione da Mariagrazia Santoro del Pd): «Si tratta di un atto molto importante che potrà aiutarci a evitare futuri blocchi istituzionali». «Tutti vogliamo lo stesso risultato e l'esempio di Marano è ormai lampante: delibere firmate, fondi stanziati e progetti pronti ma poi arriva uno stop che ferma le draghe perché, se si muovono, vengono sequestrate. Sono comunque convinto che troveremo una soluzione». Secondo l'assessore Pizzimenti l'unica soluzione è quella di «portare l'attenzione a livello governativo per trovare una corretta strada giuridica e legislativa verso un'attività di escavo fruttifera per il lavoro e tranquilla riguardo eventuali avvisi di garanzia». Il Pd resta scettico: «Basta annunci, la giunta risolva la questione con una collaborazione concreta della politica con la parte tecnica e con una presa di responsabilità e affermazione delle proprie competenze che derivano dall'autonomia» tuonano Santoro e Diego Moretti. Dunque ricordano: «Con il passaggio di competenze dal commissario per l'emergenza della laguna all'assessorato regionale, avvenuto nel 2013, non si è verificato un semplice trasbordo di faldoni, ma un trasferimento di responsabilità e operatività che fu attuato, dal centrosinistra, portando a compimento 31 interventi per quasi 32 milioni di euro. Se abbiamo dato risposte è perché c'era un sistema che lavorava insieme e questo ha permesso lo sviluppo di marine e lagune, mentre ora siamo di fronte all'abbandono delle marine e degli operatori a loro stessi». Commenta Cristian Sergo (M5s): «Si dovrà attendere l'inizio del 2022 per iniziare gli interventi che limitano l'accesso a Porto Nogaro, dopo due anni e tre mesi dall'incidente e dai lavori già appaltati devono essere fatti ulteriori campionamenti, non si può nemmeno ipotizzare il costo delle opere ma le aziende dell'Aussa Corno non vivono di fede, speranza e carità». Per Furio Honsell (Open): «Quando c'è una cultura del risultato si riescono a realizzare le opere anche più complesse, la giunta non è capace di superare le criticità». Mara Piccin (Fi) ribatte: «Inaccettabile la cultura del sospetto del M5s, il governo sblocchi l'attribuzione di competenze».

IL PROBLEMA Un'operazione di dragaggio in laguna

Fvg regione più povera di tutto il Nord Italia

▶Moruzzo il comune con i redditi più alti del territorio

L'ANALISI

UDINE Il Fvg, in base alle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche presentate nel 2020 (e riferite all'anno precedente), si conferma al nono posto a livello nazionale, ultima tra le regioni del Nord subito dopo la Liguria, con un reddito complessivo medio di 22.730 euro (contro i 22.561 dell'anno precedente). La Lombardia è la regione più "ricca" con una media di 25.776 euro, mentre in fondo alla graduatoria si colloca la Calabria con 15.595 euro. Lo rende noto una rielaborazione dell'Ires su dati del ministero dell'Economia. A livello provinciale Trieste presenta il valore più elevato, ossia un reddito imponibile medio pari a 23.403 euro, mentre Gorizia registra quello più basso (20.892 euro). Trieste risulta anche la decima provincia a livello nazionale (l'anno precedente era undicesima) e la seconda del Nordest dopo Bolzano. Anche nel 2020 è aumentato il numero di contribuenti. Fino al 2016 era in continua diminuzione nella nostra regione, essendo passato da circa 970.000 nel 2009 a meno di 920.000 (una differenza di quasi 50.000 unità, pari a una flessione del -5,1%). Nel 2017 si è finalmente arrestata tale tendenza negativa ed è cominciata una fase espansiva che ha portato l'anno scorso i contribuenti a quota 937.104. L'andamento degli anni più recenti è attribuibile alla ripresa dell'occupazione dipendente (quasi 510.000 unità), mentre continua a diminuire il numero di pensionati (sono meno di 355.000).

La distribuzione dei contribuenti regionali in classi di reddito complessivo mostra che il 36,8% si colloca al di sotto dei 15.000 euro, mentre lo scaglione con la frequenza più elevata è quello tra 15.000 e 26.000 euro (che include il 33,3%). Poco più di 42.000 contribuenti (pari al 4,5%), infine, in regione dichiarano più di 55.000 euro; tra questi solo 6.322 (lo 0,7%) totalizzano più di 120.000 euro. L'analisi comunale, basata sul reddito imponibile medio (l'unico disponibile a tale livello territoriale), vede ai primi posti in Italia due comuni lombardi: Basiglio (primo con 48.507 euro per oltre 5.600 contribuenti) e Cusago (terzo con 39.674 euro); nella seconda posizione si trova Lajatico in provincia di Pisa (48.485 euro). Moruzzo si conferma al primo posto (e 33esimo a livello nazionale, mentre l'anno precedente era 56esimo) con 29.739 euro di media, seguito da Pagnacco (25.983), Dolegna del Collio (25.644) e Duino-Aurisina (24.996); al quinto posto c'è Udine (l'anno scorso era terza). Le ultime posizioni sono occupate prevalentemente dai Comuni delle Valli del Natisone (in particolare Drenchia, Grimacco, Stregna, e Savogna tra gli ultimi dieci), dove la quota dei redditi da pensione è particolarmente elevata e i valori medi sono inferiori a 16.000 euro.

LA MAPPA I comuni più ricchi

Olio di cannabis terapeutico «Sia totalmente rimborsato»

LA RICHIESTA

UDINE Giacciono da due anni le 3.480 firme raccolte per chiedere la rimborsabilità dell'olio di cannabis a scopo terapeutico. La petizione, portata avanti dall'Associazione di tutela diritti del malato, era stata presentata in consiglio regionale, «ma rimane ancora in attesa di una risposta» sostiene il primo firmatario, Massimo Tamburlini che spiega come «già nel lontano 2013 avesse approvato una legge sulla modalità di erogazione di medicinali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche», mentre nel 2016 erano arrivati gli indirizzi applicativi da parte della giunta regionale. In questo quadro si è inserita a richiesta dei firmatari affinché sia ritenuto rimborsabile anche l'olio di cannabis. «Oltre a essere laborioso (la cottura richiede 40 minuti) – prosegue Tamburlini – il decotto è conservabile soltanto per 4/5 giorni, mentre il processo di vaporizzazione richiede l'acquisto di un vaporizzatore (circa 350 euro) a carico del paziente. Sarebbe quindi auspicabile e necessario inserire tra i medicinali a base di cannabinoidi rimborsabili anche l'olio». La difficoltà economica tocca molti pazienti. Per sensibilizzare la Regione su questa problematica, l'Associazione di tutela diritti del malato, in sinergia con altre realtà associative, ha organizzato per la giornata di domani una manifestazione, alle 10, davanti al palazzo della Regione a Udine. La manifestazione è già stata annunciata in una lettera inviata al presidente Fedriga e all'assessore Riccardi.

L.Z.

Nuove telecamere nei quartieri e nel centro storico

▶Ne saranno installate altre dieci. Previsti tempi più lunghi per i lettori delle targhe in viale Treviso e in via Udine

SICUREZZA

PORDENONE Nuove telecamere in città. Sono quelle che l'amministrazione intende acquistare con l'obiettivo di installarle prima della fine del mandato o comunque entro la fine dell'anno. Alle 90 già presenti, a tutela dei siti maggiormente sensibili, ne arriveranno altre 10. Andranno, in particolar modo, a sorvegliare i quartieri (Villanova, Vallonconcello, Torre), via Pontinia, Sabaudia e i due corsi del centro città: Vittorio Emanuele e Garibaldi.

LE SEGNALAZIONI

«Stiamo verificando la dotazione tecnologica e la presenza della fibra – annuncia l'assessore Emanuele Loperfido – dopodiché lo step successivo sarà quello di acquisire dieci telecamere di videosorveglianza. I siti dove installarle sono stati individuati attraverso le segnalazioni dei cittadini e grazie alla preziosa attività di controllo della Polizia locale. Situazioni di degrado e insicurezza? Direi che, almeno negli ultimi periodi, non abbiamo avuto indicazioni. Tuttavia, in determinate zone della città, è sempre bene avere un occhio di riguardo in più. La sicurezza è tra i punti che stanno più a cuore di questa amministrazione. Abbiamo fatto passi da gigante su questo fronte ma è chiaro che, come per tutte le cose, ci vuole tempo e soprattutto denaro».

LETTORI DI AUTO

Per quanto riguarda le telecamere intelligenti, quelle in grado di leggere in tempo reale le targhe delle auto, i tempi di installazione non saranno brevi: «Il progetto - chiarisce Loperfido - coinvolge più Comuni. Tra le altre cose le Uti sono state sciolte a favore degli Edr e questi passaggi hanno contribuito a dilatare ulteriormente i tempi». A Pordenone saranno posizionate lungo due degli assi viari principali: viale Treviso e via Udine. Di conseguenza agiranno i Comuni contermini - Cordenons, Porcia e Roveredo in Piano - che, grazie ai contributi regionali ricevuti, si avvarranno delle tecnologia per controllare la strade maggiormente trafficate. Sono telecamere sofisticate, che permetteranno di individuare e inserire in una lista nera le macchine oggetto di attività investigative, verificare auto rubate, non assicurate o senza revisione. E al contempo rilevare la velocità con la quale escono ed entrano in città. Una sorta di rete, una forma di protezione importante per Pordenone e non solo. In sostanza, un sistema di lettura e tracciabilità delle targhe collegato a livello nazionale alla Polizia di Stato, naturalmente nel pieno rispetto delle normative sulla privacy e ai soli fini della sicurezza. «I lettori - puntualizza l'assessore - saranno utilizzati solo nelle attività legate al monitoraggio del territorio ai fini della sicurezza».

ASSESSORE LOPERFIDO: «I LUOGHI SCELTI SULLA BASE DELLE SEGNALAZIONI DI CITTADINI E POLIZIA LOCALE»

AUTOVELOX

C'è un'altra questione aperta e riguarda la possibilità di installare autovelox fissi sulle strade ad alta percorrenza. Tre le arterie prese in considerazione: la Pordenone-Oderzo, la Pontebbana e il tratto finale di via Montereale. Dispositivi che, se installati, contribuirebbero a ridurre la velocità. «Da quando abbiamo il sistema di videosorveglianza gestito da Global Service, che è un cambio di strategia voluta da questa amministrazione, le telecamere sono tutte completamente funzionanti. Nel momento in cui dovessero essere necessarie - assicura l'assessore Loperfido - le immagini sono a disposizione della nostra polizia locale. La società che ha vinto il bando si occupa non solo della manutenzione ma anche del continuo aggiornamento del software ed, eventualmente, dell'aggiornamento della tecnologia in materia di videosorveglianza».

Alberto Comisso

VIDEOSORVEGLIANZA La telecamera installata sopra la Madonnina di palazzo Badini

L'iniziativa

Una campagna contro i questuanti

(Al.Co.) Chiedono l'elemosina. A volte sono insistenti, altre dopo il primo diniego se ne vanno. Senza avanzare altre pretese. In città, in barba a regolamenti ed ordinanze esistenti, sono tornati i mendicanti. Arrivano soprattutto dall'Africa, anche se all'appello non mancano romeni e slovacchi. Chiedono la questua ai passanti, a chi è seduto all'esterno dei bar e a chi entra ed esce dalle chiese. Il fenomeno interessa Pordenone e Cordenons. Gli assessori alla sicurezza dei due Comuni, Loperfido e Buna, hanno chiesto agli agenti di Polizia locale di tenere alta l'attenzione e ai cittadini di non dare alcun soldo ai mendicanti: dietro a loro, nella maggior parte delle volte si nasconde la criminalità organizzata. Questa mattina in Municipio è convocata una conferenza stampa per presentare la campagna "Non fare l'elemosina - alimenti la criminalità - piuttosto dona alle...". Oltre a Loperfido e Buna, interverrà il comandante Massimo Olivotto.

Casa di riposo a Villanova sei progetti ancora in gara

IL PROGETTO

PORDENONE Nove operatori in gara per la progettazione della nuova casa di riposo di Villanova. Sono quelli rimasti fra le 35 proposte inizialmente pervenute. Dopo una prima selezione che aveva individuato le prime dieci (oltre a cinque "riserve"), alle quali era stato richiesto di confermare l'intenzione di partecipare alla successiva procedura di gara, nove sono quelle che hanno presentato la loro offerta progettuale entro il 15 maggio.

Le linee guida approvate un anno fa prevedevano infatti un concorso a una sola fase, preceduto da una preselezione con invito a un massimo di dieci progettisti. Il risultato dovrà essere un progetto con un livello di approfondimento pari a quello di un progetto di fattibilità tecnico ed economica, e il vincitore si aggiudicherà le successive fasi della progettazione. A giudicare le proposte, una commissione composta da esperti di diversi ambiti, dalla psicologia della persona anziana all'architettura paesaggistica e strutturale e all'ingegneria impiantistica ed edile.

Sempre secondo quell'atto di indirizzo, la struttura dovrà avere quattro nuclei da trenta posti letto ciascuno, disposti su un massimo di due piani fuori terra, con accorgimenti per ridurre il rumore proveniente dalla vicina autostrada e con un'architettura che non la faccia somigliare a un ospedale o a una struttura sanitaria. La nuova casa di riposo sarà una struttura residenziale di terzo livello, con 120 posti letto per anziani non autosufficienti, e la progettazione dovrà tenere conto dei principali indirizzi emersi negli incontri organizzati con la cittadinanza, in particolare per quanto riguarda la relazione con il quartiere e la comunità di Villanova.

È PREVISTA UNA STRUTTURA RESIDENZIALE CON 120 POSTI LETTO PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

Dovranno essere previsti accorgimenti tecnici per una riduzione sostanziale del rumore proveniente dalla sede autostradale, l'edificio non dovrà avere più di due piani fuori terra e le soluzioni impiantistiche dovranno essere improntate all'efficientamento energetico, al basso impatto ambientale e all'innovazione tecnologica. I problemi legati alla viabilità, sottolineati a suo tempo dai residenti, dovrebbero essere risolti prevedendo accessi veicolari al Centro di servizi alternativi a quello di via Grazia Deledda: in particolare, il traffico veicolare dei mezzi di servizio (personale, fornitori, ambulanze) transiterebbe su via Nuova di Corva.

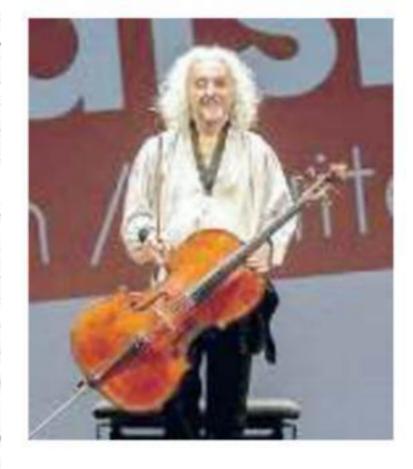
Lara Zani

Il "Verdi" pieno, l'emozione di ricominciare

LA RIAPERTURA

PORDENONE Un Teatro Verdi pieno sino al limite della capienza consentita ha segnato la ripresa dell'attività dal vivo, con il concerto del grande violoncellista lettone Mischa Maisky che ha regalato la sua magia al pubblico presente con un'esecuzione da brivido. Il concerto ha fatto seguito alla consegna del premio Pordenone musica 2020 a Michele dall'Ongaro (consegna rinviata in passato proprio a causa dell'emergenza Covid). E anche gli interventi sono stati improntati all'emozione per il ritorno all'attività in presenza. «È una vera emozione rivedere il teatro pieno - ha confessato il presidente Giovanni Lessio -. Questo è il luogo della città. Volevao che questa ripartenza fosse un evento inaugurale per far partecipare tutti, per ritrovarci come comunità. Il teatro, insomma - ha rimarcato - come luogo simbolico della ripartenza».

E il termine "emozione" è tornato nelle parole del sindaco, Alessandro Ciriani: «Dopo più di un anno - ha infatti esordito - portare i saluti qui, col pubblico, è emozionante. Confido che questo periodo sia ormai finito e che la pandemia sia alle spalle. Una pandemia - ha sottolineato - che ha fiaccato e avvilito i rapporti sociali, colpito l'economia e fermato tante nostre iniziative culturali. Il Teatro Verdi ha fatto eccezione, a dimostrazione da un lato che il teatro è il cuore pulsante centrale che emana energia culturale, dall'altro del-

la voglia di ripartire. Pordenone ha tutte le energie e potenzialità per tornare a brillare».

Non è sfuggito all'emozione nemmeno Michele dall'Ongaro, che ha ritirato il premio Pordenone musica 2020: «Buonasera a tutti - ha detto -. Mi batte molto il cuore anche perché sono originario di queste parti e per me è tornare a casa. Quando ti danno un premio l'ultima cosa da fare è credere di meritartelo. Va preso come incentivo a fare meglio e di più. Dobbiamo costruire insieme questo percorso mantenendo questi presidi di civiltà accesi. Si tratta di accendere la luce e tenerla accesa. Penso a Beethoven - ha continuato - quando iniziò a sentire sintomi sordità. Scrisse una lettera che sembrerebbe scritta oggi in lockdown. Ma una cosa mi ha salvato, la musica, mi ha fatto sentire vicino al prossimo ci può salvare. Questo premio è a chi fa la sua parte per salvarci. Grazie per questo premio meraviglioso».

TEATRO GREMITO Il Verdi pieno per il concerto evento del violoncellista Mischa Maisky e la consegna del premio a Michele dall'Ongaro

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Questa sera alle 21.00 «10 Anni di noi - Riviviamo insieme i primi dieci anni di storia dell'emittente bianconera»

VIA AL MERCATO ESTIVO Rodrigo De Paul, al centro, con Musso ha risposto alla convocazione della Nazionale argentina in vista dei Mondiali 2022

MERCATO, DE PAUL E MUSSO I DUE GIOIELLI MESSI IN VETRINA

▶Entrambi i bianconeri rispondono alla convocazione dell'Argentina per il Mondiale 2022 e la Copa America

▶L'interesse dei Pozzo per il russo Maradishvili Per il giocatore del Cska Mosca servono 3 milioni

MERCATO ESTIVO

Si avvicina in maniera "minacciosa" il calciomercato estivo. Sarà una sessione sicuramente condizionata (al ribasso) dall'effetto della pandemia, ma ci sarà comunque da essere attenti ai campioni messi in vetrina dall'Udinese. Nomi e cognomi sono chiari: si tratta di Rodrigo De Paul e Juan Musso. I due al momento si concentrano sulla nazionale argentina; entrambi hanno risposto alla convocazione del Ct Lionel Scaloni e hanno cominciato gli allenamenti in vista delle partite per la qualificazione ai Mondiali 2022, e poi anche per la Copa America. Al lavoro ci sono gli agenti e i procuratori. La cosa certa è che per sancire il loro addio dal Friuli ci sarà bisogno di un'offerta che soddisfi non soltanto i tesserati, ma anche la società bianconera, che di certo non svaluterà i suoi gioielli.

I GIOCATORI

Indirettamente lo sanno anche i giocatori stessi, come testimoniato dalle parole di Musso a OneFootball. Il numero uno della squadra friulana ha parlato del suo futuro, non sbilanciandosi anche se i nomi delle squadre che lo vogliono non sono per niente male, vale a dire Inter e Roma. «Devo dire che sono abituato a queste situazioni. Dal primo anno ho iniziato a sentire voci, io non leggo tutto, ma mi dicono - la sua ammissione -. Dopo la prima stagione c'erano già voci di mercato e non venivano da me o dal procuratore. Le voci possono essere belle, ma io sono uno a cui piace fare le cose bene. Se l'anno prossimo giocherò ancora a Udine non posso dire al 100% sì o al 100% no, perché se arriva un'offerta che mi serve, che serve alla società e anche a chi mi vuole è giusto che vinciamo tutti». Dorme quindi tranquillamente Musso, che si focalizza sulla nazionale argentina e poi vedrà alla fine del calciomercato quali saranno le carte in tavola. Qualora dovesse concretizzarsi un altro anno a difendere la porta dell'Udinese non sarà un problema per lui, pronto a ripercorrere le orme di De Paul, che invece potrebbe essere arrivato dopo 5 anni al capolinea della sua avventura friulana. Intanto c'è da cominciare a valutare anche i possibili riscatti per la prossima stagione: tra i primi nomi della lista c'è quello di Kevin Bonifazi, che ha disputato una buona stagione con la maglia dell'Udinese. Ci sono tutti i presupposti per una sua riconferma per il prossimo anno, ma bisogna fare attenzione alle pretendenti eventuali, che sono anche di spessore.

ALTRI MOVIMENTI

Ci sono gli occhi di Inter e Roma alla finestra, che potrebbero complicare il riscatto del difensore di proprietà della Spal. I Pozzo potrebbero comunque versare i 7 milioni di euro nelle casse estensi per poi trattare direttamente con una di queste big. In entrata ci sono da registrare alcuni interessi delle ultime ore, più o meno giovani. Stando ai media russi, i bianconeri sarebbero interessati a Konstantin Maradishvili, centrocampista classe 2000. Il russo, di chiare origini georgiane, milita nel Cska Mosca, dove ha giocato 26 partite realizzando un gol. Per averlo sono necessari 3 milioni di euro, ma ci sarebbe da battere la concorrenza dell'Atalanta. A parametro zero invece arriverebbe un altro millenials, l'attaccante Sidney Van Hooijdonk, figlio d'arte di papà Pierre. Quest'anno ha giocato nella seconda serie olandese con la maglia del Nac Breda segnando un gol ogni due partite e potrebbe essere un buon colpo per il futuro, raggiungibile appunto senza un eccessivo sforzo economico. Del Venezia piace invece il trequartista Mattia Aramu, che ha ben figurato in Serie B.

Stefano Giovampietro

Nel valzer degli allenatori ore decisive per Gotti

▶Tra i nomi graditi alla società bianconera c'è quello di Maran

MERCATO

UDINE Il calciomercato è pronto a entrare nel vivo, ma quello degli allenatori è già in fermento totale, con tante squadre di Serie A che stanno cambiando pelle. Tra queste c'è anche l'Udinese, che deve decidere cosa fare del futuro della guida tecnica, con Luca Gotti che non è certo di essere ancora l'allenatore dei friulani nella prossima stagione.

Intanto è arrivata l'ufficialità di Andrea Pirlo esonerato dalla Juventus; una scelta che non è stata un fulmine a ciel sereno, ma che potrebbe aprire nuovi scenari in tutto il campionato italiano. L'ex campione del mondo azzurro, infatti, è già finito nel mirino del Sassuolo, che sta cercando l'erede di Roberto De Zerbi, passato allo Shakhtar Donetsk. Una lista nutrita quella per il posto in neroverde, con lo stesso Luca Gotti che era tra i papabili per la successione dell'ormai ex De Zerbi. Tra i nomi scelti dalla dirigenza del Sassuolo ci era finito anche Julio Velazquez, ex bianconero che si è rilanciato alla grande al Maritimo, in Portogallo. Una stagione da incorniciare per lui, ma che con ogni probabilità lo condurrà alla conferma nella società lusitana. Le voci continuano a essere particolarmente intense e il Sassuolo a breve svelerà quelle che sono le intenzioni per il prossimo futuro.

A proposito di ex allenatori dell'Udinese, sembra imminente l'annuncio di Luciano Spalletti come nuovo tecnico del Napoli, dopo l'addio di Gattuso (direzione Firenze) e il nome di Sergio Conceicao definitivamente sfumato. Anche Igor Tudor si è trovato "a spasso" dopo l'esonero di Andrea Pirlo dalla panchina della Juventus. Il croato però è pronto a rimettersi subito in discussione; prima era pronto a raccogliere il testimone dello stesso Pirlo in caso di esonero in corsa, poi è finito nella lista di Setti per la panchina dell'Hellas Verona, che ha appena salutato Juric. Lo stesso si è accasato al Torino e il suo successore potrebbe essere proprio il connazionale ex Udinese.

Nei piani alti il tutto è stato scombussolato dal ritorno di Allegri alla Juventus e dall'addio di Antonio Conte all'Inter, tanto che si sono riallacciati i discorsi tra i nerazzurri e Simone Inzaghi, interrotti dopo il rinnovo dello stesso fino al 2024 con la Lazio. Un eventuale passaggio di Inzaghi ai Campioni d'Italia rilancerebbe il nome di Mihajlovic per la panchina della Lazio e il Bologna a sua volta potrebbe fiondarsi su Rolando Maran, tra i nomi che piacciono all'Udinese in caso di sostituzione di Luca Gotti, che dopo il finale di campionato condito da più di qualche risultato negativo sembra sempre più lontano da un'eventuale riconferma. Difficile dire ora le percentuali, ma dopo i colloqui tra la dirigenza e l'allenatore, si saprà se dopo due anni Gotti sarà pronto per rimettersi in gioco in un'altra realtà o continuare in bianconero.

G.G.

Fabbrini e la nostalgia del calcio italiano

IL PERSONAGGIO

UDINE Di recente con gli 80 anni di Gianpaolo Pozzo si sono ricordati i grandi successi in Italia con annesse qualificazioni europee. Della serata magica di Catania, per esempio, tutti ricordano la gemma incredibile di Totò Di Natale, ma in quella gara fu altrettanto decisivo il gol di Diego Fabbrini, da qualche anno uscito dai radar delle squadre italiane, ma sempre speranzoso di rientrare un giorno in Serie A. Dal 2019 l'ex Udinese gioca nelle fila della Dinamo Bucarest. «L'esperienza in Romania è positiva - ha rivelato a TMW Radio -, sono 3 anni e mezzo che sono qui, con la mia famiglia e ci troviamo bene. Ho iniziato la mia carriera a Empoli, uno dei migliori settori giovanili d'Italia, perché hanno occhio e ci sono persone competenti. Lì sono arrivato tra i professionisti - ha ricordato - ed è arrivato l'interessamento di tante squadre. Tra tutte scelsi senza dubbio l'Udinese, che era più decisa su di me».

Proprio in Friuli Fabbrini raggiunse quell'Europa che è sempre piacevole da conquistare. «Che esperienza - ha detto -!. Ricordo che i primi minuti che ho giocato all'Udinese erano contro l'Arsenal. Avevamo una squadra incredibile, con una marea di giocatori forti: da Handanovic a Benatia fino a Isla, Asamoah e Di Natale. Erano gli anni in cui l'Udinese arrivava sempre tra le prime cinque. Per me fu importantissimo giocare vicino a Di Natale; siamo amici, mi ha aiutato tanto. Veniva anche lui da Empoli, mi ha aiutato a inserirmi nella mia prima esperienza lontano da casa».

Grazie a quella splendida Udinese, Diego Fabbrini raggiunse anche la convocazione in nazionale, un obiettivo sempre eccellente per un calciatore: «Fu una bella soddisfazione, ricordo che si giocava a Berna contro l'Inghilterra. Mi chiamò Prandelli perché Balotelli aveva avuto un problema, ricordo che ero a pranzo a Udine e mi dissero che sarei dovuto andare a Coverciano. All'inizio non capivo, poi ho realizzato. Fu molto bello».

Da osservatore esterno, l'ex bianconero ha continuato a guardare con interesse il calcio italiano, che brama un giorno di ritrovare. «Voglio continuare a fare il meglio possibile, mi piacerebbe anche rientrare in Italia dopo aver fatto il giro del Mondo. Credo che oggi in Italia forse sia più facile emergere, c'è più coraggio rispetto al passato. Ci stiamo europeizzando - ha continuato Fabbrini -. Io aspetto e valuto, non so dire se tornerò in Italia ora o magari tra 4 anni, chi lo sa? Quello che è certo è che ho parecchia voglia di tornare a casa».

Intanto in Serie A ci è tornato l'Empoli: «Di pallone se ne intendono, non dimentichiamoci che è una città piccola. Stanno facendo un capolavoro, il presidente Corsi andrebbe preso a esempio».

St.Gi.

MUSSO, UN'ANNATA TRA LUCI E OMBRE

Il portiere argentino ha avuto un rendimento altalenante che non rispecchia le sue qualità

PRESA PLASTICA Juan Musso in questa stagione ha alternato prestazioni di buon livello ad altre in cui è incappato in grossolani errori. Resta comunque uno dei migliori portieri in circolazione e piace a molti club, italiani e stranieri

ANNATA SOTTOTONO

UDINE Gli ultimi due mesi della corsa probabilmente mettono la parola fine all'avventura friulana di Luca Gotti iniziata due anni fa dapprima quale vice di Igor Tudor, poi unico responsabile dal 3 novembre 2019. L'Udinese invece di prepararsi per cercare di sprintare per aggiudicarsi la decima, anche la nona posizione, si è sciolta come neve al sole, si è verificata un'incredibile inversione di rotta cui hanno inciso anche le numerose assenze e vanno salvate due prestazioni, quella fornita contro il Benevento e quella, limitatamente ad 83', con la Juventus. Salviamo pure (ma per il rotto della cuffia) la vittoria a Crotone. Poi il buio, delusioni, apatia, con i bianconeri che hanno dato la sensazione di essere demotivati, di pensare alle vacanze, di non onorare al meglio la maglia che indossano, una delle più gloriose.

DELUSIONE

È stata la stagione delle delusioni, inutile girarci attorno, inutile aggrapparsi alle scusanti che sicuramente ci sono e a livello individuale da qualcuno era lecito attendersi ben altro comportamento, invece rispetto a un anno è sceso nel suo rendimento pur rimanendo un "pezzo pregiato" esposto nel supermarket dei Pozzo.

Parliamo di Juan Musso, 27 anni. Il suo torneo rispecchia quello del collettivo, altalenante, caratterizzato da interventi decisivi, ma pure da marchiani errori specie nelle ultime gare in cui si è reso protagonista di un calo psicologico notevole. Un peccato per l'Udinese, per lui ovviamente che era e rimane uno dei migliori estremi difensori della serie A tanto che pure Lionel Scaloni, Ct dell'Argentina, lo ha promosso a da quasi due anni è entrato nella famiglia della nazionale albiceleste, a parte il fatto che piace pure a tecnici di altri sodalizi italiani e stranieri e la valutazione del suo cartellino supera ormai i 20 milioni.

A OTTIME PRESTAZIONI HANNO FATTO SEGUITO ERRORI GROSSOLANI CIÒ NONOSTANTE IL VALORE DEL SUO CARTELLINO È SUPERIORE AI 20 MILIONI

LUCI E OMBRE

Di Musso ricordiamo l'ottimo comportamento a Roma con la Lazio, in casa con l'Inter decisivo nel deviare una bordata ravvicinata di Lautaro nel corso del primo tempo, a La Spezia, a Milano contro i rossoneri, in casa contro la Fiorentina e contro il Verona, ma anche errori, alcuni clamorosi, vedi quello commesso contro il Milan a Udine quando sulla sbilenca rovesciata di Ibrahimovic si è fatto trovare nella terra di nessuno, fuori dai pali; oppure, sempre alla "Dacia Arena", contro il Benevento sul tiro da fuori di Campari che probabilmente anche un portiere dei campionati dei dilettanti avrebbe sventato; si è poi reso protagonista di un'altra indecisione a Cagliari sulla punizione da venticinque metri di Lykogiannis.

Non scordiamoci inoltre dei rigori che ha provocato nelle gare di Benevento e a Udine con il Bologna, oppure la tardiva uscita domenica scorsa a Milano contro l'Inter in occasione del primo gol dei nerazzurri siglato da Young. Naturalmente non gettiamo la croce addosso all'argentino, sia chiaro, sono in molti che negli ultimi due mesi in casa bianconera non sono pervenuti, ma è chiaro che da un atleta come Musso ci si aspetta sempre il meglio perché ha qualità mentali, fisiche, atletiche e tecniche molto buone e se, come sembra, dovesse essere ceduto, primo, l'acquirente farebbe un gran colpo; secondo, per l' Udinese non sarebbe cosa facile sostituirlo adeguatamente.

Juan Musso rappresenta dunque l'emblema dell'andamento di un'annata particolare in cui sono stati conquistati cinque punti in meno rispetto a un anno fa, in cui si sono verificati troppi infortuni, ma per alcuni non è il caso di prendersela solamente con la cattiva sorte; in cui l'attacco ha dimostrato di avere le munizioni bagnate, i gol segnati sono stati decisamente pochi, 42, poco più di uno a gara.

IN PARTENZA

A proposito di portieri, oltre a Musso, dovrebbero partire pure Simone Scuffet che è alla ricerca di una squadra che gli consenta di avere spazio per mettere in risalto le sue qualità e Manuel Gasparini.

RIVOLUZIONE TRA I PALI: OLTRE A LUI DOVREBBERO PARTIRE ANCHE SCUFFET E GASPARINI. IN ARRIVO DANIELE PADELLI, CHE FUNGERÀ DA SECONDO

Se poi si considera che a gennaio è stato ceduto David Nicolas Andrade alla Reggina, raramente in passato è capitato che nella stagione successiva la rosa dei portieri venga radicalmente rinnovata. Si conosce al momento solo il nome di uno dei nuovi, Daniele Padelli che fungerà da secondo.

Ma torniamo a Musso. L'argentino ha ora modo e tempo per ritrovare la migliore concentrazione nelle prossime gare che la sua nazionale disputerà, dapprima per la qualificazione ai prossimi Mondiali (venerdì 4 giugno contro il Cile; poi il 9 in Colombia); poi in Coppa America.

Juan Musso che è giunto a Udine nel luglio del 2018 ha disputato 102 gare di campionato più altre due in Coppa Italia.

Guido Gomirato

Arslan promosso resterà bianconero per lui è pronto l'allungamento

VERSO LA CONFERMA

UDINE Promosso, anche se non a pieni voti. Ma per uno straniero che per la prima volta si affacciava alla serie A, che è stato chiamato a ambientarsi in fretta a furia e a inserirsi negli schemi collaudati di Luca Gotti, ci sono motivi per essere soddisfatti.

Parliamo di Tolgay Arslan, 30 anni. Il turco di nazionalità tedesca, terminata l'esperienza al Fenerbahce, era giunto in Friuli lo scorso settembre in punta di piedi, senza lanciare proclami, consapevole che avrebbe dovuto inoltrarsi su un tragitto non facile, sicuramente non in discesa, ma alla fine ha convinto anche i più scettici. Rimarrà all'Udinese, anzi la società quando inizierà la stagione quasi sicuramente provvederà a allungargli il contratto che è in scadenza il 30 giugno del 2022.

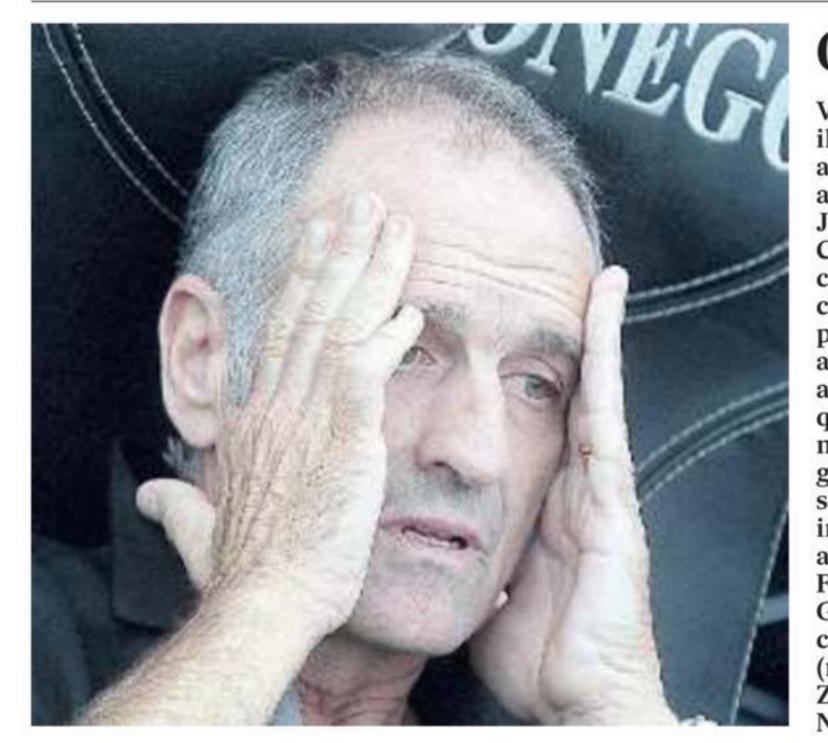
Il centrocampo dell'Udinese, orfano di Jajalo, con Mandragora non al meglio essendo reduce da un intervento al crociato e poi ceduto a gennaio, ha guadagnato con il tedesco in solidità e in qualità anche se il giocatore, 30 gare, per complessivi 1904 minuti, è stato un po' condizionato da alcuni problemi di natura fisica. Ha segnato 3 gol pesanti e l'unico errore grossolano di cui è stato protagonista lo ha commesso nella disgraziata gara casalinga con il Torino provocando il più inutile dei rigori (plateale fallo su Belotti) che poi ha deciso le sorti del match in favore dei granata.

Il giocatore si è segnalato per la costanza del rendimento, attento in fase di copertura, ordinato nella costruzione del gioco, ha quasi sempre risposto presente sia che abbia agito da mediano metodista, specie nell'andata, sia da mezzala, ruolo che non è quello che predilige come più volte ha confessato. Arslan si è reso protagonista di numerose ammonizioni, vero, ma ciò denota anche il suo spirito pugnandi, la voglia di non soccombere. Peccato che abbia pagato dazio alle cattiva sorte in particolare nel finale di campionato quando la sua presenza in campo sarebbe stata preziosa nelle gare di Napoli, con la Sampdoria e di Milano contro l'Inter, caratterizzate da altrettante sconfitte e da due debacle in trasferta.

Il centrocampista ora si sta godendo le meritate vacanze, ha salutato tutti con l'arrivederci a luglio quando è prevedibile che sarà in prima linea per dare ancora esempio di dedizione, di attaccamento ai colori.

A proposito di centrocampo, in vista della prossima stagione serviranno minimo due pezzi anche se ci sarà pure Jajalo che ha partecipato alle ultime sedute di allenamento dopo il lungo stop susseguente all'intervento al ginocchio e che non vede l'ora che inizi la nuova stagione; e probabilmente verrà confermato pure Walace anche se per il brasiliano c'è da registrare l'interessamento di alcuni club italiani e brasiliani.

G.G.

Ventidue anni fa la terza volta in Coppa Uefa

Quello spareggio con la Juve per il pass in Europa

Ventidue anni fa, esattamente il 28 maggio 1999, si è giocata allo stadio Friuli" la gara di andata di spareggio contro la Juventus per accedere alla Coppa Uefa. Entrambe a fine campionato si sono classificate in quinta posizione con 54 punti assieme alla Roma che, grazie alla classifica avulsa, si è qualificata direttamente alla manifestazione europea. La gara di Udine è sostanzialmente equilibrata, intensa, a tratti vibrante anche se avara di emozioni. Finisce 0-0. Francesco Guidolin ha mandato in campo la seguente formazione (modulo 3-4-1-2): Turci, Gargo, Zanchi, Pierini; Bertotto (24' st Navas), Van der Vegt, Appiah (18' st Walem), Jorgensen; Locatelli; Poggi, Amoroso. L'Udinese ha concesso le briciole all'avversario, si è resa protagonista di una prestazione quasi impeccabile dal punto di vista tattico (la Juve raramente ha minacciato Turci) affidandosi alla velocità e alla rapidità di Locatelli, Poggi e Amoroso per cercare di sorprendere l'avversario. Il risultato lascia inalterate le speranze delle zebrette di superare la Juventus e nel match di ritorno, il 31 maggio 1999 l'Udinese pareggia 1-1 e accede alla manifestazione continentale. La terza partecipazione alla Coppa Uefa rappresenta però il "premio di consolazione" per l'Udinese protagonista di un girone di ritorno contraddittorio, caratterizzato dal susseguirsi di vittorie e sconfitte e risulterà gravissimo il ko del 16 maggio al "Friuli" con il Perugia (1-2) davanti a 35mila persone che si sono sgolate per cercare di spingere al successo i bianconeri. Con i tre punti, infatti, l'Udinese avrebbe concluso al terzo posto con 57 punti conquistando il pass per accedere alla Champions League. Quella sconfitta non fu "digerita" tanto facilmente dall'ambiente bianconero, generò anche "confusione nella comunicazione" - come dirà qualche anno dopo Francesco Guidolin - tra il tecnico di Castelfranco e la proprietà, tanto che il Guido, pur riuscendo a portare in Coppa Uefa i suoi giocatori, non verrà riconfermato. Al suo posto arriverà Gigi De Canio. Francesco Guidolin tornerà a sedere sulla panca dell'Udinese solamente nel 2010 (sino al 2014) conquistando altri tre pass per entrare in Europa.

MA IL MANCATO ACCESSO IN CHAMPIONS LEAGUE DETERMINÒ LA MANCATA RICONFERMA DI FRANCESCO GUIDOLIN

G.G.

Sport

EX DIFENSORE CON IL VIZIO DEL GOL

Il nuovo tecnico predilige la difesa a quattro e un veloce gioco verticale «Chi affronta la mia squadra - ha detto - deve passare una brutta domenica»

«SQUADRA TOSTA E COMPATTA»

▶È la filosofia dell'allenatore marchigiano Massimo Paci che dovrebbe essere presentato lunedì dal presidente Lovisa

▶Ha portato il Forlì (serie D) ai play-off dov'è stato eliminato dal Palermo e promette di non deludere mai i tifosi neroverdi

CALCIO SERIE B

PORDENONE «Difesa a quattro e gioco veloce e verticale. Dobbiamo diventare una squadra tosta e compatta: chi ci affronterà dovrà passare una brutta domenica». Sono parole di Massimo Paci. Le ha pronunciate due anni fa, quando venne presentato come nuovo tecnico del Forlì, formazione di serie D che condusse sino all'ottavo posto, con accesso ai playoff per la promozione in C, dove fu eliminato dal Palermo. Sono le caratteristiche che gli operatori di mercato neroverdi stavano cercando per il tecnico che dovrà guidare il Pordenone nel suo terzo campionato di serie B. Da giocatore Paci ha lavorato agli ordini di allenatori quali Giampaolo, Zeman, Gasperini, Guidolin e Zeman. Nell'occasione non ha citato Attilio Tesser, che ha avuto come tecnico durante la sua esperienza a Novara. Da ognuno di loro ha appreso qualcosa, che ora cercherà di utilizzare nella sua prima esperienza in un campionato importante come la serie B. Sempre il giorno della presentazione al Teramo, Paci aveva sottolineato che il suo intento principale era quello di accrescere al massimo la fiducia che i giocatori che gli vengono assegnati devono avere in se stessi e nella squadra. Per ciò che riguarda i rapporti con la tifoseria il tecnico, che da poco ha compiuto quarantatre anni (è nato a Fermo il 9 maggio del 1978), ha promesso di non mancarle mai di rispetto costringendola ad assistere a prestazioni sotto tono dei suoi beniamini. Tutti ottimi propositi, che dovrà trasformare in dati di fatto una volta che assumerà ufficialmente la guida dei ramarri. La presentazione ufficiale di Paci avrà luogo, salvo imprevisti, entro lunedì, se verranno confermate le parole di Mauro Lovisa che ha dichiarato che il problema del nuovo tecnico sarà risolto entro fine mese.

PRESIDENTE Mauro Lovisa a bordocampo a Lignano (Foto LaPresse)

TESSER VERSO MODENA

Al contempo dovrà anche essere risolto il contratto con Attilio Tesser, che è legato al Pordenone sino a giugno 2022, cosa che gli permetterebbe anche di passare un anno in pausa di riflessione. Restare inattivo, però, non è nelle corde del komandante, che sarebbe molto vicino alla panca del Modena, la cui proprietà sta passando da Romano Sghedoni al gruppo Stone Island, di proprietà della famiglia di Carlo Rivetti. Curioso il fatto che il Pordenone sia passato da un tecnico come Tesser, da giocatore ottimo difensore, a un tecnico come Domizzi, altro difensore di buona levatura a Paci pure lui difensore, con in più il vizietto del gol.

VOCI DI MERCATO

Gli operatori di mercato naoniani non sono al lavoro solo per definire la questione allenatore, ma anche per mettere a disposizione dello stesso una rosa di giocatori che non faccia soffrire il popolo neroverde come nella seconda parte del campionato appena concluso. Le ultime voci riferiscono di un interesse per il centrocampista Manuele Castorani, della Virtus Francavilla (serie C). Non è una novità: il nome del centrocampista nato a Cecina, il 7 ottobre 1999, era circolato anche durante la finestra di mercato dello scorso gennaio.

Dario Perosa

Nordic walking

Malati di Parkinson a spasso nel parco

La Libertas Porcia, sempre alla ricerca di nuove attività che possano incontrare le esigenze dei tesserati, propone il Nordic Walking per il recupero funzionale di persone affette dal morbo di Parkinson. Il corso, che prevede 10 incontri, è appena cominciato. I partecipanti, insieme al proprio accompagnatore, si ritrovano a Villa Correr Dolfin, a Porcia, il martedì e il venerdì mattina. Per ogni diverso livello della malattia il percorso è diversificato. Per questo il programma è gestito dal tecnico Rossella Viol, istruttore qualificato di nordic walking e con una formazione specifica nella pratica della disciplina per i soggetti con Parkinson. In generale, il nordic walking è un'attività sportiva completa, che rientra fra quelle definite dolci. Permette di sviluppare resistenza, forza, coordinazione, controllo, flessibilità e mobilità. È importante allenare queste abilità per tutti, ma potenziare queste capacità diventa fondamentale per le persone con il Parkinson. Per gli interessati, e i loro accompagnatori, c'è la possibilità di un incontro di presentazione della attività. Per maggiori informazioni, contattare la segreteria, aperta martedì e venerdì, dalle 15 alle 19, al numero 331.9005811, oppure tramite email, all'indirizzo segreteria@libertasporcia.it.

Calcio dilettanti

Andrea Barbieri in "pole" per raccogliere l'eredità di Rossitto

**(C.T.) Continua il valzer degli allenatori, tra separazioni forzate e riconferme. In Prima il Ceolini deve dividersi dal suo tecnico Marzio Giordano, alle prese con problemi familiari. La società giallorossa sta cercando un profilo simile al suo. Lascia volontariamente il gruppo anche Fabio Bressanutti, tecnico dell'Unione Smt. Qui però il sostituto è già stato individuato. È Fabio Rossi che, dopo anni in giro per la provincia come giocatore (metronomo anche del Vajont d'Eccellenza e del Vivai Rauscedo), torna praticamente là dove ha cominciato. Per lui sarà la prima volta alla guida di una squadra maggiore, anche se può vantare esperienze nel settore giovanile proprio a Vajont. Colpo grosso invece per il San Quirino che ha trovato l'accordo nientemeno che con Attilio Da Pieve, già allenatore di Sedegliano, Sacilese, Pordenone San Antonio Porcia. Alla Virtus Roveredo, invece, la riconferma di Fabio Toffolo (già portacolori in campo) è una certezza. Una riconferma che fa il paio con quelle, da tempo ufficializzate, di Ermano Diana (Vigonovo), Antonio Fior (Calcio Aviano) e Antonio Orciuolo (Vallenoncello).
In Seconda altra rinuncia volontaria. Denis Casasola ha deciso di separarsi dal Morsano, con l'intenzione di ritirarsi nell'Aventino per il classico anno sabbatico. La società, presieduta da Gabriele Cavalli, ha individuato in Luca Nonis (già ex Spal Cordovado) il nuovo condottiero. Intanto, in Promozione, il Prata Falchi sta raccogliendo i cocci di una fusione voluta, ma andata a monte - almeno allo stato attuale - per volontà del "partner" Fontanafredda. L'ipotesi di un ritorno di Claudio Moro - che pare essere ormai un ex dello stesso Fontanafredda – stavolta non sulla panca delle giovanili, ma a sostituire Gabriele Dorigo alla guida della squadra maggiore, sembra sia un'ipotesi percorribile. Condizionale d'obbligo perché sull'asse Fontanafredda - Prata Falchi - Tamai la situazione è alquanto fluida. Se da una parte le voci portano a un'imminente fusione (o collaborazione) del Fontanafredda con il Tamai (entrambe in Eccellenza) non sono da escludere altri colpi di scena da qui a lunedì 26 maggio, termine ultimo per i cambi di denominazione, sede e fusioni. Potrebbero riaprirsi le strade del triangolo: nessuno escluso. Al momento sembra fanta calcio, ma in un periodo di crisi di dirigenti e casse societarie, nessuna ipotesi può essere scartata. Al Chions, rientrato nel gotha del calcio regionale dopo tre stagioni in D nazionale, pare che si stia aprendo il dopo Fabio Rossitto. In pole position sembra esserci Andrea Barbieri, dai recenti trascorsi al Lumignacco e prima ancora al Cordenons. Fosse così, Barbieri supererebbe la "concorrenza" di Gabriele Dorigo.**

L'Apu ipoteca la semifinale

BASKET

UDINE Semifinali dietro l'angolo per l'Old Wild West Udine che già oggi pomeriggio al Palallio di Trapani potrà chiudere i conti con la 2B Control. La serie dei quarti di finale non ha sin qui riservato sorprese, nel senso che - come da pronostico - i friulani sono avanti 2-0, avendo sfruttato al meglio il fattore campo. La buona notizia è che martedì ha esordito in casacca bianconera il rinforzo Fabio Mian, risultato peraltro già decisivo nelle fasi conclusive di un match che, due sanguinose palle perse da Giuri, avevano improvvisamente reso incerto. I più critici avranno da eccepire che in queste due partite di playoff la qualità del gioco Oww ha lasciato a desiderare e che, quando arriveranno avversari più tosti, potrebbero emergere delle problematiche serie per coach Boniciolli. E, a dire il vero, si è fatta anche sentire l'assenza dell'infortunato Andrea Amato, che dovrebbe comunque rientrare in tempo per affrontare, nel turno successivo la vincente tra Givova Scafati e Lux Chieti (i campani conducono 2-0, grazie anche all'apporto offensivo del nuovo acquisto Frank Gaines). Sono sul 2-0 anche GeVi Napoli (sulla Giorgio Tesi Group Pistoia) e la Bcc Treviglio (sulla Top Secret Ferrara). Questo pomeriggio, insomma, l'Apu proverà a sfruttare il primo match point contro Trapani. Squadre in campo alle 18, arbitreranno i genovesi Gonella e Puccini, assieme al fischietto bolognese Saraceni. Nel frattempo, all'americano dell'Apu Dominique Johnson, la Fip ha comunicato l'assegnazione del premio Bomber, destinato al giocatore di serie A2 che ha realizzato più triple in stagione regolare. Il nativo di Detroit ha messo a segno un totale di 101 canestri dall'arco su 242 tentativi (42%) in 30 gare, con una media di 3 a partita e un massimo di 6. Secondo classificato Darryl Jackson, della Givova Scafati (87 triple), terzo Lamarshall Corbett, della 2B Control Trapani (77).

SERIE B

È già in semifinale nei playoff di serie B, invece, la Gesteco Cividale, che, dopo aver eliminato la Virtus Arechi Salerno, con un secco 3-0, se la dovrà ora vedere con il ben più solido, almeno sulla carta, Cus Jonico Basket Taranto, che nei quarti ha buttato fuori la Goldengas Senigallia con una certa facilità, dopo essere stato però sorpreso dai marchigiani (corsari al Palafiom) in gara-2. Si comincia domenica con gara 1, alle 19, proprio al Palafiom. Seguirà gara-2, sempre a Taranto, martedì alle 18.30. La serie si trasferirà quindi a Cividale per gara-3, in programma venerdì 4 e per l'eventuale gara-4, domenica 6 giugno. Se sarà necessaria la "bella" si tornerà quindi in Puglia, mercoledì 9 giugno. I favori del pronostico sembrano rivolti alla formazione allenata da Davide Olive, che però ha messo in guardia i suoi: «Cividale è una grande squadra e ha un grande allenatore».

Carlo Alberto Sindici

Ctf a caccia della prima vittoria

CICLISMO

PORDENONE Il Cycling team Friuli, archiviata la disputa infrasettimanale a Valdarno, con il quinto posto di Nicolò Buratti, sarà impegnato nel fine settimana tra Toscana, Slovenia e Croazia. Domani sarà di scena al Gran premio Città di Pontedera e ai nastri di partenza ci saranno Riccardo Carretta, Andrea Pietrobon, Gabriele Petrelli, Edoardo Sandri, Andrea De Biasi e Davide De Cassan, su un percorso misto che presenta alcune asperità che metteranno a dura prova gli atleti prima dell'arrivo. Sempre domani, in Croazia, Fran Miholjevic sarà in gara nel Campionato nazionale della Montagna, una prova che non ha equivalente in Italia, ma in alcuni Paesi europei è una competizione molto sentita. Domenica a Laze v Tuhinju, a Nord di Lubiana, si correrà il Gran premio di Slovenia, una nuova gara internazionale Pro 1.2 del calendario Uci. Il percorso misura 180 chilometri, molto selettivi, ed è lo stesso in cui l'anno scorso si disputò il Campionato nazionale, che vide ai primi due posti i talenti Tadej Pogacar e Primoz Roglic. In gara per il Ctf, Fran Miholjevic, Elia Alessio, Pietro Aimonetto, Nicolò Buratti e i reduci della trasferta su pista a Brno, Matteo Donegà e il naoniano Matteo Vettor. «Affronteremo quattro competizioni molto interessanti, che ci permetteranno un avvicinamento ottimale al Giro d'Italia Under 23 - sostiene il direttore sportivo, Renzo Boscolo - oltre alla corsa rosa giovanile, in programma dal 3 al 12 giugno, si stanno avvicinando altri appuntamenti importanti, quali l'Adriatica Jonica Race e il Giro di Sibiu e queste gare ci permettono di mantenere alta la condizione di tutti. Ottime opportunità per cercare il primo successo su strada dopo una lunga serie di piazzamenti: i ragazzi ce la metteranno tutta». Nel frattempo Matteo Donegà ha vinto l'Omnium su pista Open a Fiorenzuola d'Arda, battendo gli azzurri Paolo Simion e Davide Plebani. Il bianconero si è preso una bella rivincita dopo le avversità subite in Repubblica Ceca: al termine della seconda giornata era in testa alla classifica provvisoria e nel finale è stato messo fuorigioco da un incidente meccanico. Sempre in Cechia positive le prove dei giovani Matteo Vettor e Mattia Garzara, che hanno messo in luce interessanti prospettive future.

CTF Da sinistra il Ds Boscolo con Donegà, Vettor e Garzara

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

GIACOMO PEDINI
Ricerca di voci originali e partnership internazionali, l'attenzione ai giovani e un accompagnamento del pubblico le linee guida del coordinatore artistico

Tre concerti sotto la loggia con la Società operaia

VENERDÌ MUSICALI

Un canto nuovo per ricominciare: sono i tre concerti organizzati dalla Storica società operaia di Pordenone e Comune di Pordenone in collaborazione col la scuola di musica Polinote, che per tre venerdì tra maggio e giugno coloreranno di musica la Loggia del municipio. "Ancora musica... per cantare un canto nuovo" è la rassegna che porta al pubblico giovani musicisti e allievi della scuola di musica Polinote. Il primo concerto è in programma oggi, alle 18.30, con i Giovani solisti ed ensemble della Segovia Guitar Academy con un programma dal titolo "Morricone e la leggenda dei chitarristi sul Noncello". Si prosegue venerdì 4 giugno sempre alle 18.30 il Loud Acoustic Trio composto da Federica Buttacchio (voce), Enrico Girotto (chitarra) e Mauro Moschetta (al basso e cajon). Infine venerdì 11 giugno sarà la volta del Alessia & Andrea Duo, ovveroAlessia Lazzarotto (voce), Andrea Di Doi (chitarra acustica) e The Lab Trio, ovvero Arianna Pegoraro (voce e piano), Lorenzo Tonon (pianoforte e chitarra acustica, cori) e Alex Biscontin (basso). Per partecipare ai concerti è obbligatoria la prenotazione fin ad esaurimento posti. Per prenotare, rivolgersi alla Storica società operaia di Pordenone (0434.520820, info@somsipn.it)

Il nuovo presidente Roberto Corciulo e il direttore Giacomo Pedini hanno ridisegnato un festival che guarda al suo passato per proporre nuove collaborazioni e un maggiore contatto con la gente

Mittelfest, l'anno della rinascita

MUSICA

Sarà il concerto della Friuli Venezia Giulia Orchestra "Devil's Bridge/Il ponte del diavolo", dedicato ai fiumi europei, ad aprire, il 27 agosto, il Mittelfest di Cividale, edizione numero 30 del festival della Mitteleuropa e numero 1 della direzione artistica di Giacomo Pedini. Un concerto particolare, che vede collaborare la Fvg Orchestra e Mittelfest e che costituisce un omaggio a due tratti distintivi della Città Ducale: il Ponte del Diavolo e il fiume Natisone. Da qui il programma con la "Renana" di Schumann, la "Moldava" di Smetana e la novità "Il ponte del diavolo", commissionata al compositore pordenonese Cristian Carrara. È facile evincere alcune linee del nuovo corso di Mittelfest, aperto lo scorso anno con la nomina a presidente di Roberto Corciulo e che prosegue ora con la direzione artistica di Pedini. Linee che riguardano le collaborazioni con organismi artistici del territorio, la ricerca di voci artistiche nuove e di sempre più ampie collaborazioni internazionali, l'attenzione ai giovani e un accompagnamento del pubblico «perché il Festival – afferma Pedini – sia un'esperienza totale, che va vissuta da tutti con pienezza». E, poiché il Festival compie 30 anni, ecco che, dal passato, ritornano formule – ad esempio gli spettacoli itineranti – alle quali si aggiungono delle novità: il tendone del circo; il ritorno nel Parco del Convitto Paolo Diacono per i concerti; il logo di Mittelfest, che ridisegna quello originale di Ferruccio Montanari e il nuovo sito Internet in 5 lingue.

CIVIDALE Spettacolo davanti al duomo di Santa Maria Assunta

EREDITÀ PREZIOSA

Il tema del festival sarà "Eredi", nel quale «si è provato a racchiudere una geografia e una storia che, in 30 anni, sono state alquanto mobili; con gli spettacoli si è poi tentato di proporre strade diverse, che rispondano a ciò che a Mittelfest si cerca e a ciò che a Mittelfest sorprende», spiega Pedini. «Il tema "eredi" diviene cruciale per tracciare il passaggio a una nuova era, una nuova giovinezza del Festival», ha sottolineato il presidente Corciulo, per il quale gli spettacoli devono generare «un dialogo che mescoli stili e generi, sguardi ed espansioni, nello spazio e nel tempo, per fare di questo appuntamento, anche per la sua collocazione geografica, un'opportunità di incontro che sia laboratorio di futuro». Concordi sul fatto che Mittelfest sia uno dei motori della cultura regionale e del binomio cultura-turismo gli interventi del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, dagli assessori alla Cultura Tiziana Gibelli e al Turismo Sergio Bini, dal sindaco di Cividale Daniela Bernardi.

I NUMERI

Mittelfest (27 agosto–5 settembre) conta 31 progetti artistici (17 musicali, 6 teatrali, 5 di danza), a cui si aggiungono 3 spettacoli selezionati di Mittelyoung - per 18 prime assolute e italiane, 8 produzioni o coproduzioni per 13 diversi Paesi. Mittelyoung (24-27 giugno) ospiterà i 9 spettacoli vincitori fra le 162 proposte giunte da tutti i Paesi della Mitteleuropa: 3 di teatro, 3 di danza e 3 di musica da 6 diverse nazionalità. A questi due capitoli del festival si aggiunge "Mittelland" con varie iniziative durante l'estate.

I FILONI

Questi i filoni in cui si articola. Ci saranno due spettacoli itineranti: "Remote Cividale", un viaggio dentro la città, e "Signal at Cividale", per inondare la città di suoni. Il tema della Memoria, con spettacoli che vedranno in scena il danzatore ungherese Josef Nadj, l'attore Lino Guanciale, la performer Genevieve Murphy. Il Mito, con Neri Marcorè che proporrà le divine donne di Dante. Nutriti i temi Voce delle donne e Padri e figli, nei quali la parola si intreccia con musica e danza. E ancora: il Futuro, disegnato da voci internazionali; Famiglie, con il ritorno del teatro di figura; Territorio Friulano, con tante collaborazioni, fra cui quelle con i Conservatori, l'Arlef e altri organismi. Infine, il ritorno di Empatia A/R, viaggio multisensoriale proposto da Luca d'Agostino. Ci saranno anche due forum internazionali.

Nico Nanni

All'Abbazia di Rosazzo

Dora Bassi presenta il libro "Un artista in fuga"

Stasera alle 18 riprendono in presenza a Rosazzo "I Colloqui dell'abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga". Primo appuntamento, dei sei in calendario fino al 9 luglio, è l'anteprima nazionale del libro "Una notte in fondo al cielo. Un artista in fuga", romanzo postumo della pittrice e docente friulana Dora Bassi (1921-2007) edito da Braitan. Propone il viaggio dal Veneto al Canada e a New York del protagonista, un pittore in cerca di se stesso e del successo del mercato internazionale. Di come sia stato dato alle stampe dopo la scomparsa dell'autrice parlerà l'editore Hans Kitzmüller. La copertina è impreziosita dall'immagini di Luigi Vitale e di Danilo De Marco. La rassegna d'autore, giunta alla 4. stagione, proseguirà con tre appuntamenti in giugno: il 10 sarà un viaggio di spettacolo e cultura con "Lelio Luttazzi e la settima arte. Musicista, attore e regista" di Nadia Pastorcich edito da Mgs Press, presente la moglie Rossana. Il 18 Davide Zoratti e monsignor Sergio Di Giusto parleranno di "Da Tirana a Linz. La testimonianza inedita di Igino Di Giusto, internato militare italiano" mentre il 24 sarà protagonista "Gente di Trieste" del triestino Pietro Spirito (Laterza). Il 2 luglio ci sarà la giornalista Rai e scrittrice Marina Lalovic, autrice di "La cicala di Belgrado" (Bee), e il 9 "Arezzo, una guida" di Roberto Rossi e Cristina Cristofoli (Odòs). La rassegna è curata dalla giornalista Margherita Reguitti, moderatrice degli incontri, e da Elda Felluga. Obbligatoria la prenotazione a fondazione@abbaziadirosazzo.it.

Spettacoli live al Palamostre di Udine

Mozart Mataran, un monello geniale

GRANDI COMPOSITORI

Gli Amici della musica ripartono in versione live con un progetto inedito, reso possibile grazie al sostegno dell'ARLeF - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane. Mercoledì 2 giugno, alle 19 al Teatro Palamostre, riflettori puntati sul genio di Salisburgo nello spettacolo "Mozart Mataran, la freschezza di un monello geniale".

Sul palco ci sarà l'Orchestra Mozart Italia diretta da Giancarlo De Lorenzo, mentre la voce recitante sarà quella di Gianni Nistri. Sul suo leggio, una selezione di lettere della famiglia Mozart tradotte in friulano. La prima a ripercorre la vita del piccolo Wolfgang, scritta da papà Leopold. Occasione perfetta per ascoltare la Sinfonia K16, composta a soli otto anni. Ed ecco quindi la Sinfonia K74, firmata da adolescente durante un viaggio in Italia e, infine, la K201, tra le più celebri del periodo giovanile e considerata una pietra miliare della storia della musica. Le lettere scritte da Mozart alla sorella Nannerl e al padre tracceranno poi un personalissimo e vivo profilo dell'autore, parallelo alle partiture eseguite dall'orchestra.

ORCHESTRA MOZART ITALIA Il direttore Giancarlo De Lorenzo

«Trovo significativo che sia la musica di Mozart, uno dei più grandi compositori di tutti i tempi, a segnare l'avvio della collaborazione tra l'ARLeF e gli Amici della musica - sottolinea il presidente dell'Agjenzie, Eros Cisilino -. Il connubio tra le sonorità della lingua friulana e la freschezza e l'intensità della sua musica saprà regalarci un evento di forti emozioni. Sono grato alla presidente Luisa Sello per aver saputo immaginare questo omaggio alla nostra lingua come un armonioso contrappunto con le più belle sinfonie mozartiane e certo che questa collaborazione proseguirà proficuamente».

Il gesto di Giancarlo De Lorenzo darà vita alle sinfonie mozartiane con uno spirito di rinascita e di ottimismo, enfatizzando i momenti di ironia e passione presenti in ogni brano. Il maestro ha collaborato con grandi solisti sempre con ampio consenso di pubblico e di critica, dirigendo diverse orchestre italiane ed estere, tra le quali la Philarmonisches Kammerorchester Munchen e la London Mozart Players.

I prossimi concerti di giugno, per i quali è prevista la doppia modalità streaming / live, sono in programma martedì 8 (duo violoncello pianoforte Hauri – Greco), martedì 15 (Quartetto Kodaly con Marco Scolastra) e venerdì 25 (con la star del pianoforte Philippe Entremont). Un mese che si concluderà con una prima assoluta dedicata alla città di Udine: il "Concerto della Roggia", con il gruppo Naonis e il Donatello Ensemble. La 99. stagione "Grande musica, grandi interpreti" è realizzata con il supporto del Ministero e della Regione, Comune di Udine, Fondazione Friuli e Università di Udine, in sinergia con Ert, Società filologica friulana, Arlef, Fondazione Renati, Unesco, Cirf e il contributo di Banca di Udine, Eurotech e Nord Group.

Biglietti acquistabili dalle 17.30 alle 19.30 al box office del Teatro Palamostre, oppure al concerto di apertura a partire dalle 17.30 (info 0432.506925).

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 18.00 - 20.15.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 18.15 - 20.30.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 18.45.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 20.45.
«SULLA INFINITEZZA» di R.Andersson : ore 17.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 16.10 - 17.00 - 18.30 - 19.00 - 20.00.
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 16.40.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 17.10 - 19.50.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 17.20 - 19.40.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 17.30 - 20.10.
«FREAKY» di C.Landon : ore 18.00 - 20.20.
«THE UNHOLY - IL SACRO MALE» di E.Spiliotopoulos : ore 18.10 - 20.30.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 19.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 15.40 - 18.00 - 20.20.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 14.40 - 16.40 - 18.40.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 20.40.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 15.40 - 18.00.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 20.20.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 16.20 - 20.40.
«RIFKIN'S FESTIVAL» di W.Allen : ore 18.40.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 20.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 17.00 - 19.50.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 17.10 - 20.00.
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 17.15.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 17.20 - 20.00.
«FREAKY» di C.Landon : ore 17.20 - 20.00.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 19.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 18.00.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 18.10 - 20.10.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 18.15 - 18.45 - 19.25 - 19.45 - 20.15.
«FREAKY» di C.Landon : ore 18.30 - 20.40.
«IO RIMANGO QUI» di A.Erkau : ore 19.00.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 19.30.
«RIFKIN'S FESTIVAL» di W.Allen : ore 19.40.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 20.05.
«THE UNHOLY - IL SACRO MALE» di E.Spiliotopoulos : ore 20.20.

OGGI

Venerdì 28 maggio

MERCATI: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

A **Dario Perosa**. Difficilmente arriverai a essere uno 007, ma puoi sempre provarci. Da oggi, però, entri nel club degli 07. Buon compleanno, penna graffiante. Gli amici.

FARMACIE

Arba

▶Rosa dr. Sante, via Vittorio Emanuele 25

Azzano Decimo

▶Innocente, piazza Libertà 71

Cordenons

▶Comunale, via Sclavons 54/A

Fontanafredda

▶Bertolini, piazza Julia 11 - Fraz. Vigonovo

Pordenone

▶Naonis, viale Treviso 34

Sacile

▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

San Vito al Tagliamento

▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Zoppola

▶Rosa dei venti, via Montello 23-25 - Cusano

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.

▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.

Tutti gli appuntamenti del fine settimana a Pordenone e provincia

Le Cantine aprono le porte al pubblico Festival della resilienza in Biblioteca

NEL WEEK-END

PORDENONE Ultimo fine settimana di maggio all'insegna della Resilienza, con il festival ad essa dedicato, nella Biblioteca di Pordenone; in programma anche escursioni, l'incontro con Nanni Moretti, Cantine aperte e laboratori per bambini.

INCONTRI

Oggi, alle 20.45, "Una vita in mare", la Compagnia del vento propone "Intervista allo skipper Fabrizio Ricciardi", che ha accompagnato numerosi equipaggi in crociera sulle rotte del Mediterraneo. Info: segreteria@compagniadelvento.it. Da oggi a domenica, a Pordenone, in via Stradelle 5/C, Campionato provinciale di scacchi Under 18, organizzato da Asd Scacchistica Pordenonese. Domani, alle 11, dalla loggia del Municipio di Pordenone, visita guidata gratuita alle bellezze della città. Domani e domenica Festival della Resilienza in Biblioteca civica, a Pordenone (ingresso libero, prenotazione obbligatoria). Questa rassegna di eventi per adulti e bambini è uno dei primi eventi in città per incontrarsi nel rispetto delle norme anti-contagio, partecipare ad attività culturali e di laboratorio e per discutere insieme sui temi dell'economia, della mobilità, del turismo, della cultura, della coesione e dell'inclusione sociale nel mondo post-pandemico. Info, programma e prenotazioni su pordenoneresiliente.it. Domani, dalle 9 alle 13, incontro gratuito "La complessità in ambito educativo della Professione Insegnante Docente psicomotricista". Maggiori informazioni al numero 340.7230017. Domani e domenica si tiene la 29ª edizione di Cantine aperte, in circa 50 cantine di tutta la regione; durante questo week end sarà possibile degustare pregiati vini regionali, conoscere le tecniche di vinificazione, ma soprattutto entrare in contatto con la storia dei viticoltori.

PAFF Mostre in corso al Palazzo del fumetto di Pordenone

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

MUSICA

Oggi, alle 20, al Teatro Verdi di Pordenone "Mischa Maisky, violoncello solo", ingresso gratuito. Da domenica a fine giugno all'ex convento di San Francesco, "Segovia Guitar Week - International Music Events"; protagonista assoluto il mondo femminile delle sei corde.

SPETTACOLI

Domani dalle 11 alle 16.30 a Cinemazero di Pordenone sarà ospite Nanni Moretti, per il ritorno sul grande schermo di uno dei suoi film più celebri, "Caro diario".

MOSTRE

Al Paff! di Pordenone "Manara Secret Gardens", visitabile in presenza su prenotazione o con tour virtuale, e "Adriano Fruch". Da oggi a domenica "Il Secolo di Nicola Grassi", la pittura del Sei e Settecento veneziano, nella Galleria Bertoia di Pordenone. Al parco Galvani di Pordenone "Incontro di sguardi", parole e sguardi sulle fioriture del roseto Mira. In biblioteca a Pordenone "Le immagini della fantasia", illustrazioni d'infanzia tratte dalla 37esima mostra di Sarmede. Al Museo civico d'arte di Pordenone "Omaggio a Michelangelo Grigoletti", visitabile su prenotazione. Al Museo di storia naturale, dalle 15 alle 19, "Icons of art", con le opere del "Mosaic Young Talent" della Scuola Mosaicisti del Friuli (ingresso gratuito). Nel chiostro della Biblioteca di Pordenone "Dante Pop". Domani, dalle 15.30, visite guidate alla Scuola Mosaicisti di Spilimbergo. Alla Galleria Sagittaria "Il Dante di Anzil". Oggi, dalle 15 alle 18, a Casarsa nell'ex sala consiliare, personale di Elio Ciol.

ALL'APERTO

Domani, alle 9.15, a Polcenigo, escursione tra paesaggi di straordinaria bellezza (info: giulia@beescover.com). Domani, alle 14.30, a Pordenone "Puliamo i quartieri"; partenza dal parcheggio del laghetta della Burida.

BAMBINI E FAMIGLIE

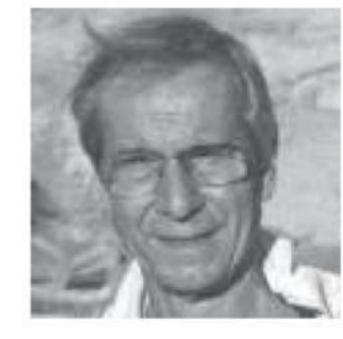
Domani, al Paff!, alle 17.30, laboratorio per bambini "Cocco-Memory-Billy". Fino al 12 giugno c'è Fiabaliberatutti! alla Biblioteca civica di Pordenone; al centro della rassegna i mostri e la paura. Info su www.fiabaliberatutti.it. Domani, alle 15.30, al Paff! di Pordenone, corso di disegno a fumetti (10-15 anni), a pagamento.

Elisa Marini

L'iniziativa

Corso per volontari, i servizi si allargano

(d.d.) Il primo giugno parte il corso formativo "Volontari si diventa". Si tratta di un percorso per formare nuovi volontari o di aggiornamento. Promotrice dell'iniziativa è Sandra Conte, presidente della Casa del volontariato e cofondatrice di numerose associazioni che costituiscono una rete di volontariato di supporto per le famiglie. «Il volontariato - afferma Conte - è un modo di essere, non solo una prestazione. È sentirsi partecipi e appartenenti alla comunità dove si vive. Grazie al volontariato si mettono a disposizione le proprie competenze, tempo e capacità. Dare una mano è anche occasione di soddisfazione, ci si sente utili». La Casa del volontariato ha avviato diverse attività: lo sportello informativo; il distretto in ospedale e in farmacia; è presente nelle sedi vaccinali; grazie a "parlo con te" offre servizio di ascolto telefonico agli anziani (attività nata in tempo di Covid); ha uno sportello di co-ausing dove vengono date informazioni su tutte le realtà e forme, sia locali che nazionali, del vivere assieme; promuove gruppi di Auto mutuo aiuto. Stiamo cercando volontari - dice Conte - che sappiano gestire anche l'aspetto amministrativo, la realtà dei social e il telefono. Teniamo conto dei desideri, ma anche delle competenze delle persone che si offrono. Vorremmo avviare anche l'assistenza domiciliare, in collaborazione con i servizi sociali». Il corso si articola in 5 incontri, dalle 9.30 alle 12, in sala Diemoz, a Porcia. Info: tel. 0434.20042, cell. 340.1004102.

Il giorno 26 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Commendatore

Sandro Orlandi

di anni 77

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, il genero, la nipotina, la sorella e i parenti tutti. Non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo Sabato 29 maggio alle ore 10,45 nella chiesa parrocchiale di San Daniele.

Padova, 28 maggio 2021

L'Antoniana 049/ 807.69.69